



Ordinario a 35 anni, esponente della scuola dei salernitani, il Maestro, che ha saputo coniugare l'impegno filosofico con quello politico, si racconta

In pensione uno dei più grandi filosofi italiani, il prof. Giuseppe Cacciatore



Intervista ai nuovi Prorettori della Seconda Università: Nicoletti, Altucci e Spasiano

Gli obiettivi da raggiungere:

- Rientrare tra gli Atenei virtuosi per assumere docenti e personale
- Visibilità e valorizzazione dei lavori scientifici
- Adeguare i regolamenti allo Statuto



Ai nastri di partenza l'EBEC, competizione a squadre proposta dagli studenti di Best



Agraria premia i suoi studenti più brillanti

Frequenza assidua, confronto con i compagni di corso, studio solitario per gli esami orali



Parthenope

Storia di Matilde, una studentessa molto particolare

Pet Therapy, l'innovativo modello della Federico II

È stato elaborato dall'équipe della prof.ssa Francesca Menna del Dipartimento di **Veterinaria**



Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- **"Tecniche innovative di intervento sul costruito storico"**, il tema del seminario promosso dal **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** (Dist) nell'ambito del corso di Diagnosi e terapia dei dissesti strutturali. L'incontro, che si terrà il 15 novembre (dalle ore 14.00 alle 17.00) nell'Aula Magna Leopoldo Massimilla di Ingegneria a Piazzale Tecchio, vedrà l'intervento del prof. Antonio Borri (Università degli Studi di Perugia).

- Nuova edizione del **Premio** dedicato al ricordo di **Paolo Guglielmetti**, studente di **Giurisprudenza** alla Federico II prematuramente scomparso. La Fondazione a lui intitolata, d'intesa con il Dipartimento, allo scopo di incoraggiare i giovani all'approfondimento degli studi giuridici, bandisce un concorso per l'assegnazione di due premi dell'importo di 3.000 euro per tesi di laurea in Diritto Civile e in Diritto notarile discusse nell'anno accademico 2014/2015. La domanda di partecipazione (corredata di tre copie della tesi e di un certificato di laurea) dev'essere presentata all'Ufficio Area didattica del Dipartimento (Edificio centrale, piano terra di Corso Umberto) entro il 12 dicembre prossimo.

- È partito l'**Autunno musicale** della **Nuova Orchestra Scarlatti**. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Università Federico II e la Fondazione Ordine degli Ingegneri di Napoli, si concluderà il 17 dicembre. I concerti si tengono alle ore 20.30 nella Basilica di San Giovanni Maggiore (Rampe di San Giovanni Maggiore, 14) e nella Chiesa dei SS. Marcellino e Festo (Largo San Marcellino). I prossimi appuntamenti in calendario: lunedì 7 novembre (Chiesa dei SS. Marcellino e Festo) il **Clarinet Trio**, con Alessandro Carbonare, primo clarinetto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, proporrà un programma che spazia da Mozart a Chick Corea; venerdì 11 novembre (Chiesa dei SS. Marcellino e Festo) **"Birds of passage. Musiche migranti fra Napoli e New York"**: il saggio di Simona Frasca si trasformerà in una conversazione/concerto fra arie, romanze, canzoni del repertorio classico partenopeo e brani di raro ascolto che racconterà il ruolo della musica napoletana nella comunità italo-americana di New York ai tempi della 'grande emigrazione', l'evento è in collaborazione con la Fondazione Roberto Murolo e il Centro Studi Canzone Napoletana.

Tra 12 e 14 euro il costo dei biglietti che sono acquistabili presso le rivendite abituali o ai botteghini presso le sedi dei concerti.

SECONDA UNIVERSITÀ

- **Alle urne gli studenti del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente** per eleggere i loro rappresentanti nei Consigli di Corso di Studio in Ingegneria Civile e Ambientale (7 seggi); Scienze e Tecniche dell'Edilizia (3 seggi); Design per l'Innovazione (2 seggi). Si vota il 16 (ore 8.30 - 16.30) e 17 (ore 8.30 - 14.00) novembre in concomitanza con la consultazione per la designazione dei rappresentanti in seno al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione. Le liste vanno presentate alla Segreteria Amministrativa del Dipartimento entro il 31 ottobre. Votano, il 15 novembre (dalle ore 9.00 alle 15.00), anche gli studenti del **Dipartimento di Architettura** per nominare i 6 componenti della Commissione Paritetica docenti-studenti.

- Riaperti i termini per le iscrizioni all'**Asilo nido aziendale** riservato ai figli dei dipendenti e degli studenti dell'Ateneo da zero a 3 anni (per un massimo di 20 bambini). Le domande di ammissione e di iscrizione devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica pabs@unina2.it o consegnate a mano presso la Ripartizione Patrimonio e Appalti di Beni e Servizi - Ufficio Contratti (Viale Beneduce n. 10, Caserta) entro il 30 ottobre. La retta annuale è suddivisa in undici quote mensili: prima fascia (dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 15.30), 270 euro; seconda fascia (dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.30), 320 euro.

- Prosegue nelle cinque sedi della Seconda Università il **Coaching tour**. L'iniziativa, promossa dal servizio Placement d'Ateneo e curata da Emblema, ha l'intento di fornire risposte su come approcciare il mondo del lavoro. E quindi, cosa cercano le aziende in un candidato, come si scrive un curriculum e come affrontare un colloquio di selezione, cosa sono le soft skills. I prossimi appuntamenti: martedì 8 novembre, ore 14.30, Viale Ellittico, Caserta; mercoledì 9 novembre, ore 9.30, Complesso di S. Andrea delle Dame, Via de Crecchio, Napoli. Per informazioni scrivere a: placement@unina2.it o rivolgersi all'Ufficio Attività Studentesche (viale Lincoln 5, Palazzina A, Caserta).

- Ciclo seminariale al Dipartimento



di **Economia** nell'ambito del corso di Comunicazione economico-finanziaria promosso dal prof. Michele Pizzo e dalla dott.ssa Rosa Vinciguerra. Oggetto degli incontri: la **comunicazione economica in diversi contesti**. Ultimo appuntamento l'8 novembre su **"La comunicazione economica nelle crisi di impresa"**, l'8 novembre alle ore 10.10 (Aula G del Dipartimento), relatore il dott. Tommaso Longo, amministratore delegato Europa Investimenti S.r.l..

L'ORIENTALE

- Scade il 31 dicembre il termine per la compilazione o modifica dei **piani di studio**. La procedura è on-line ma gli studenti possono rivolgersi per informazioni al servizio **Offerta didattica e carriera dello studente** del Polo didattico di Ateneo che riceve nel salone della Segreteria studenti (al piano terra di Palazzo del Mediterraneo in Via Nuova Marina) il lunedì (ore 9.00 - 12.00), giovedì (ore 14.30 - 16.00) e venerdì (ore 9.00 - 12.00).

- Selezione per **due soggiorni di studio** (di almeno tre settimane, partenza fine novembre - inizi dicembre) **presso l'Università algerina De Mouloud Mammeri di Tizi Ouzou**. Gli assegnatari della borsa riceveranno ciascuno un contributo di mille euro a copertura delle spese di viaggio, iscrizione ad eventuali corsi e alloggio. Sono ammessi alla selezione gli studenti regolarmente iscritti al I o II anno anche fuori corso della Laurea Magistrale, che abbiano riportato la media ponderata di 26/30, in particolare agli esami di Lingua berbera o di Lingua e Letteratura berbera. La domanda di partecipazione alla selezione va consegnata entro il 2 novembre all'Ufficio Relazioni Internazionali - Settore Rapporti Internazionali (Palazzo del Mediterraneo in Via Nuova Marina), spedita tramite raccomandata (in tal caso farà fede la data di accettazione).

ne dell'ufficio postale di partenza) o inviata all'indirizzo ateneo@pec.unior.it, esclusivamente da una postazione altrettanto certificata.

PARTHENOPE

- Avvio delle lezioni per gli studenti del primo anno iscritti al **Corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie**. Si svolgeranno presso la sede dell'Ateneo in via Acton dal 7 novembre per le matricole pari e dall'11 per le matricole dispari.

SUOR ORSOLA

- Per ovviare in parte ai disagi vissuti dagli studenti per la sospensione del servizio della Funicolare Centrale, l'Azienda per il Diritto allo Studio ha attivato (fino al 22 dicembre e dal 13 marzo fino al 26 maggio, in coincidenza con le lezioni del secondo semestre) una **navetta, gratuita**, di collegamento **fra Piazza Trieste e Trento e Piazzetta Cariatidi**, nelle immediate vicinanze della sede di Corso Vittorio Emanuele 292. Il minibus, che ha capienza di 8 posti, effettua un percorso circolare. La prima corsa da Piazza Trieste e Trento (in corrispondenza della fermata ANM - Caffè Gambrinus) è alle ore 8.15, l'ultima alle 10.30.

- **"La teoria della norma giuridica: dall'ordinamento al ragionamento"**, l'incontro che si terrà il 7 novembre alle ore 10.30 (Aula L - IV piano, Corso Vittorio Emanuele, 292) alle ore 10.30. È promosso dal CRIE, Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee, fondato e diretto dal prof. Francesco De Sanctis, in occasione della pubblicazione del volume di Giorgio Pino, **Teoria analitica del diritto I. La norma giuridica**, Edizioni ETS, Pisa, 2016. Sarà presente l'autore. Il convegno, cui porterà i saluti il Rettore Lucio d'Alessandro, è presieduto dal prof. Vincenzo Omaggio. Intervengono Gaetano Carlizzi, Francesco Riccobono, Vito Velluzzi.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'11 novembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 17 ANNO XXXII

pubblicazione n. 621 della
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Susy Lubrano, Ciro Baldini,
Allegra Tagliatela.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa
il 24 ottobre 2016



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

**La Scuola Politecnica federiciana
al voto prima di Natale per il Presidente**

Si ricandida il prof. Piero Salatino

Incontri in tutti i Dipartimenti. Il primo si è già tenuto a Matematica

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II si prepara al rinnovo della carica di Presidente che dovrebbe avvenire sicuramente prima della pausa natalizia, anche se non c'è ancora una data certa.

L'attuale presidenza scadrà il 28 ottobre, ma è previsto un periodo di prorogatio per consentire di completare l'iter di insediamento del nuovo Consiglio di Scuola. Una volta insediato e convocato il Consiglio in una prima assemblea, verrà, quindi, nominato il decano che poi potrà dare il via alle procedure elettorali.

Cosa certa per ora è la disponibilità, dietro sollecitazione dei colleghi,

dell'attuale Presidente, prof. **Piero Salatino**, per un altro mandato.

"Ho manifestato una disponibilità a dare continuità a questo primo ciclo di presidenza, anche perché ho percepito un generale apprezzamento per il lavoro svolto, e naturalmente anche tante esigenze di completare cose non fatte ed iniziarne di nuove - annuncia Salatino - A questo riguardo, ho manifestato ai Direttori il mio desiderio di visitare tutti i Dipartimenti, in modo da avere con i colleghi un confronto di quanto è stato fatto e di verifica delle esigenze in essere. Si tratta di un modo per raccordarsi alla totalità dei docenti e delle componenti presenti

in Consiglio di Dipartimento, quindi anche studenti e personale tecnico amministrativo, considerato che in Consiglio di Scuola è presente solo un numero limitato di rappresentanti. Mi fa piacere in questa fase avere un confronto più esteso, per poter definire anche il programma attraverso dei momenti partecipati".

Un primo appuntamento si è già avuto presso il **Dipartimento di Matematica**, definito fruttuoso ed interessante dallo stesso Presidente: *"È stato un incontro molto stimolante. Sicuramente posso dire che è stato riaffermato il riconoscimento del ruolo della Scuola, dell'importanza di una struttura di coordina-*



mento nella quale si possano meglio raccordare tutte le componenti disciplinari. Sono, inoltre, emerse una serie di esigenze di razionalizzazione e potenziamento di alcune funzioni che andranno tenute in considerazione".

Due iniziative per gli studenti che amano il cinema

Tante opportunità per i cinefili universitari. È in corso di svolgimento la rassegna **"Venezia a Napoli. Il cinema esteso"**, a cura di **Antonella Di Nocera**, cui hanno collaborato, tra gli altri, il Coinor della Federico II e L'Orientale. Il programma prevede, fino a domenica 30 ottobre, la proiezione, in diverse sale cinematografiche cittadine (tra le quali l'Astra e il Modernissimo), dei film della 73esima Mostra Internazionale d'arte cinematografica, biennale di Venezia, più diversi eventi. Di interesse studentesco l'incontro con il regista iraniano Mohsen Mahkmalbaf (venerdì 28 alle ore 20.00, cinema Astra, via Mezzocannone) del film *"The night of Zayandeh-Rood"* cui ha aderito il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo de L'Orientale. Ingresso proiezioni: 3 euro.

È partito anche l'ormai tradizionale appuntamento organizzato dalla prof.ssa **Annamaria Lamarra** e dalla dott.ssa **Fabrizia Venuta** del **Centro Linguistico di Ateneo della Federico II** in collaborazione con il COINOR, il Goethe Institut, il Corso di Studi in Lingue e il Dottorato di Studi in Mind, Gender and Languages. Si tratta del **cineforum in lingua originale** giunto alla undicesima edizione. Le proiezioni, ad ingresso gratuito, si svolgono come di consueto alle ore 18.00 presso il cinema Academy Astra, in via Mezzocannone. I sottotitoli sono in italiano, in modo da consentire la visione anche a chi non ha alcuna conoscenza della lingua originale del film. Unica eccezione: per la Giornata della memoria è prevista quest'anno una proiezione in lingua italiana a causa dell'indisponibilità di una versione in lingua originale sottotitolata in italiano di una pellicola ritenuta di grande valore didattico. La partecipazione alla rassegna (che proseguirà fino a maggio) può dare diritto a crediti formativi, secondo le modalità che saranno stabilite dai singoli Corsi di Studio. Il programma: 8 no-



vembre *"Chocolat"* di Roschdy Zem (2015); 15 novembre *"The hateful eight"* di Quentin Tarantino (2015); 22 novembre *"Die Fremde"* di Feo Aladag (2010); 29 novembre *"The dressmaker"* di Jocelyn Moorhouse (2015); 13 dicembre *"Le petit prince"* di Mark Osborne (2015); 10 gennaio *"La isla mínima"* di Alberto Rodríguez (2014); 17 gennaio *"Suffragette"* di Sarah Gavron (2015); 24 gennaio *"Una volta nella vita (les héritiers)"*, di Marie-Castille Mention-Schaar (2014); 7 febbraio *"Samba"* di Eric Toledano, Olivier Nakache (2014); 14 febbraio *"The 5th wave"* di J Blakeson (2016); 21 febbraio *"La tête haute"* di Emmanuelle Bercot (2015); 7 marzo *"Macbeth"* di Justin Kurzel (2015); 14 marzo *"Die geliebten schwwestern"* di Dominik Graf (2014); 21 marzo *"Vivir es fácil con los ojos cerrados"* di David Trueba (2013); 11 aprile *"Le tout nouveau testament"* di Jaco Van Dormael (2015); 9 maggio *"The martian"* di Ridley Scott (2015); 16 maggio *"La loi du marché"* di Stéphane Brizé (2015); 23 maggio *"Julietta"* di Pedro Almodóvar (2016); 30 maggio *"Bridge of spies"* di Steven Spielberg (2015).

Università del Sannio Progetto di collaborazione con 14 Paesi asiatici

Un programma europeo di mobilità internazionale che prevede la partecipazione di 14 paesi asiatici: lo coordina il prof. Mateo Mario Savino (Dipartimento di Ingegneria) dell'Università del Sannio. Il progetto LEADER, approvato dalla Commissione Europea e che ha l'obiettivo di stabilire collaborazioni didattico-scientifiche tra sei Università dell'Unione e, appunto, i paesi asiatici, per le sue dimensioni e per gli obiettivi di base è il primo approvato in una Università del Mezzogiorno. Tra le attività, la condivisione di Corsi di Laurea e percorsi di Dottorato di ricerca. Tra i partner, la Corea del Nord con la *"Pyongyang University of Science and Technologies"*, l'Afghanistan con la *"Kabul University"*, il Pakistan con la *"Mohamed Ali Jin-*

nan University" di Islamabad, il Butan con il *"College of Puentsoing"*, la Thailandia con il *"College of Media and Technologies"*, il Nepal con la *"Kantipur University College"* di Kathmandu.

I primi a vincere una borsa di studio per la *"Shanghai Jiao Tong University"* sono stati **Roberta Zotti** e **Pasquale Ragno**, studenti del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Energetica, che trascorreranno un semestre didattico presso il *"Department of Mechanical Engineering and Energetics"* dell'Università cinese. Sono previste ulteriori opportunità nell'ambito del progetto destinate agli studenti europei e, in particolar modo, agli studenti dell'Ateneo del Sannio.

Part-time a L'Orientale, selezione per 200 studenti

Bando di selezione a L'Orientale per l'assegnazione, a studenti dell'Ateneo, di **200 forme di collaborazione ad attività a tempo parziale**. I posti disponibili sono ripartiti secondo la percentuale di afferenza alle matricole dei singoli Corsi di Studio dei tre Dipartimenti. Ossia: 26 a quelli del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo; 31 al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali; 143 al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Ciascuna collaborazione dura massimo 150 ore e dovrà essere svolta in un periodo compreso tra i 60 ed i 120 giorni (massimo 25 ore settimanali), anche nel periodo estivo, ad eccezione dei periodi di chiusura dell'Ateneo. La retribuzione è di 7 euro netti l'ora.

La collaborazione, a tempo parziale, consiste nello svolgimento di attività di supporto del Sistema Bibliotecario di Ateneo, di orientamento (assistenza

matricole, consigli utili per lo studio, assistenza e informazioni nello specifico Corso di studio, assistenza nella consultazione della Guida dello Studente e degli opuscoli, distribuzione di materiali e modulistica), di guida per gli studenti Erasmus in entrata e in uscita, di sostegno a studenti diversamente abili, di supporto a manifestazioni culturali, scientifiche e museali.

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea Triennale o Magistrale (dal secondo anno in poi e che non risultino fuoricorso per più di una volta) e che abbiano superato un certo numero di esami a seconda dell'anno di iscrizione. Chi ha usufruito di una collaborazione svolta durante la Laurea Triennale, può riproporre la candidatura durante il percorso Magistrale. La domanda di partecipazione va presentata on-line sul sito www.part-time.unior.it dal 2 al 16 novembre.



Pet Therapy, l'innovativo modello della Federico II

È stato elaborato dall'équipe della prof.ssa **Francesca Menna** del Dipartimento di **Veterinaria**

La **Pet Therapy** non si traduce nell'accarezzare un animale o prendersi cura di un cavallo ma è un vero e proprio processo terapeutico. Ed è a Napoli, al Dipartimento di Medicina Veterinaria della Federico II, che si stanno definendo gli attori di questo processo e le sue modalità. È il modello studiato dall'équipe della prof.ssa **Francesca Menna** e che sta facendo da pioniere in questo settore.

Docente di Malattie infettive degli animali domestici, la prof.ssa Menna ha inizialmente rivolto i suoi studi verso la patologia aviaria, è stata anche Direttrice della Scuola di Specializzazione in Patologia e Tecnologia delle Specie Avicole, del Coniglio e della Selvaggina nel triennio accademico 2005-2008, nonché responsabile di diversi progetti scientifici e di seminari in università europee ed americane. Oggi, però, il suo lavoro è concentrato sulla terapia assistita con gli animali ed è a capo del team che ha elaborato un nuovo modello di Pet Therapy presentato in un volume monografico lo scorso luglio e attraverso un documentario diretto da Carmine Luino e Federica Riccio. *"Il nostro gruppo di ricerca è formato da un veterinario e da una psicoterapeuta borsisti di Sinapsi, da due veterinari, tra cui una dottoranda che attualmente si trova a Vienna al Centro di Etologia Comparata Konrad Lorenz per studiare la comparazione visiva tra uomo e animale, e un veterinario del CRIUV (Centro Regionale di Igiene Urbana Veterinaria), perché siamo tra i primi in Italia a offrire interventi di Pet Therapy nella sanità pubblica"*.

L'animale è "co-terapeuta"

Ma qual è il modello proposto dalla prof.ssa Menna? In che modo rivoluziona il concetto di Pet Therapy? *"Il nostro modello innovativo, che ha riscosso tanto interesse in ambito accademico nazionale, si basa su una visione multidisciplinare che rappresenta una novità anche per il ruolo e la modalità con cui formiamo i professionisti del settore. Il ruolo della Pet Therapy viene spesso frainteso: basta che si accarezzi un animale in ospedale perché si parli di questo approccio. Una divisione importante che noi facciamo, invece, è tra la **terapia occupazionale mediata dagli animali e la terapia con gli animali**".* Ad esempio, spiega la docente, la comunità di San Patrignano adotta, nell'ambito del programma di recupero dei ragazzi con problemi di tossicodipendenza, *"la terapia occupazionale perché nell'andare a pulire una stalla non c'è interazione con l'animale che non restituisce niente, è solo un soggetto passivo"*. La Pet Therapy, invece, necessita della presenza di un animale nel ruolo di **co-terapeuta**, come evidenzia il protocollo

elaborato alla Federico II: *"Il nostro modello si basa sulla visione di équipe. C'è un gruppo che lavora sulle patologie umane ed il suo focus è la presenza dell'animale, al fianco del veterinario e dello psicoterapeuta".* Animale con cui *"l'essere umano è co-evoluto, per cui abbiamo acquisito una condivisione di linguaggi che diventa utile ai fini terapeutici"*. All'animale, in questo caso al cane, *"viene affidata una competenza che è quella di essere il lettore del linguaggio non verbale e di fare da cassa di risonanza emotiva. Il cane restituisce velocemente, con il suo comportamento, quello che sta accadendo all'interno di un setting terapeutico. La lettura di un veterinario, formato a questo scopo, può dirigere la terapia seguendo questi segnali"*. Il cane diventa, quindi, un tramite, un ponte comunicativo, tra il malato e il terapeuta, e si fa portavoce delle emozioni del paziente. *"Il nostro sguardo è sistemico: non è solo rivolto all'uomo. Il cane non è uno strumento nelle nostre mani. Si sviluppa, invece, una reciprocità in una relazione circolare, nella quale il cane ci restituisce qualcosa, e il suo linguaggio lascia al paziente qualcosa di utile ai fini terapeutici"*. Il cane, infatti, aggiunge la docente, *"è un archetipo che abbassa le difese: rappresenta la fedeltà, la fiducia. Ad esempio, se a persone che non si conoscono si dice di abbracciarsi, vince l'imbarazzo; se entra in scena un cane questa barriera emozionale si abbassa e si apre un canale emotivo. Ed è proprio utilizzando questa apertura che si lavora a livello terapeutico"*. Perché il modello sia realizzabile, però, occorrono professionalità ben strutturate: *"il veterinario deve avere una **formazione interdisciplinare**, avere conoscenze su ciò che mette in campo durante la terapia; così come lo psicoterapeuta deve conoscere le dinamiche etologiche dell'animale. Ogni professionista deve conoscere il linguaggio dell'altro"*.

Mimo e yoga per acquisire consapevolezza corporea

Una visione evoluta di Pet Therapy che trova il suo incipit formativo nel **Master in Zooantropologia Esperienziale**, attivato da tre anni alla Federico II e di cui la prof.ssa Menna è coordinatrice: *"lavoriamo in particolare con il cane e con gli asini. Animali di specie diverse sollecitano modalità di relazione diverse. Diversità, naturalmente, ci sono anche nella stessa specie. Ecco perché la scelta dell'animale è a monte di un intervento. Ci devono essere professionisti formati che scelgono l'animale e fanno educazione. Gli interventi devono essere sicuri e prevedibili"*. Con il Master



(per veterinari, psicologi e medici: i membri di un'équipe di terapisti), sottolinea la docente, *"diamo rigore metodologico alla terapia"*. Il Corso è molto particolare e rappresenta anche esso una novità: *"Proprio perché il cane è il lettore del linguaggio non verbale, lo strumento che si utilizza con persone con difficoltà cognitive, noi facciamo non solo formazione con lezioni frontali e con l'animale, ma prevediamo anche percorsi di **consapevolezza corporea**, e quindi emotiva, dei nostri allievi con lo yoga o con le tecniche di mimo"*. Una formazione a 360 gradi per lavorare in équipe con soggetti con disturbi comportamentali, con i bambini autistici, con gli anziani affetti da Alzheimer o Parkinson ma anche nelle scuole per contrastare fenomeni come il bullismo. *"Abbiamo una collaborazione con il Centro Sinapsi della Federico II per borse di studio. Molti miei ex studenti si sono riuniti in associazioni o si sono aggregati tra loro. Ad esempio, alcuni stanno lavorando al Centro di riabilitazione Manzoni, dove avevano svolto il tirocinio. La direzione sanitaria ha chiesto di continuare a prestare la loro opera da liberi professionisti. Altri erano partiti come associazione al Giffas di Bagnoli e lì stanno continuando con attività privata. Inoltre, stiamo lavorando in équipe al Centro regionale di riabilitazione per l'Alzheimer e con i malati di Parkinson nella sanità pubblica, stiamo attivando protocolli per la riabilitazione psicologica di bambini in case-famiglia. Si stanno creando figure professionali nuove e stiamo cercando di sollecitare la sanità regionale in questa direzione"*.

Figure professionali in attesa di riconoscimento legislativo

Purtroppo queste figure non sono state ancora ben recepite dalle istituzioni: dopo la definizione di alcune linee guida, approvate in Conferenza Stato Regioni, ma contestate



da molti accademici, in Campania manca una Legge Regionale. *"Il 5 novembre ci si riunirà a Napoli per discutere e per immaginare un Centro interdipartimentale di tutte le realtà accademiche che lavorano sugli interventi assistiti dagli animali per studiare queste linee guida e produrre 'massa critica'. Le linee guida sono, infatti, molto carenti - spiega la prof.ssa Menna - rispetto alle responsabilità e alla formazione. Ad esempio, parlano di percorsi formativi che non rispecchiano le caratteristiche dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) e, quindi, non potranno essere riconosciuti. Inoltre, sul piano delle responsabilità prevedono la figura del veterinario solo prima e dopo la terapia, non durante: mentre è proprio in corso d'opera che c'è il pericolo e il veterinario è l'unico che può farsi carico delle responsabilità penali e civili. Queste linee guida immaginano il cane come un 'farmaco' da somministrare, mentre stiamo parlando di una terapia dove 'il processo' è importante. La base epistemologica del modello federiciano è basata sulla teoria della complessità e questo è uno dei cardini del nostro protocollo"*.

Valentina Orellana

Ordinario a 35 anni, esponente della scuola dei salernitani, il Maestro, che ha saputo coniugare l'impegno filosofico con quello politico, si racconta

In pensione il prof. Giuseppe Cacciatore, uno dei più grandi filosofi italiani

“Il mio pensiero va ai giovani”, è con queste parole che il prof. Giuseppe Cacciatore inizia il suo lungo ragionamento sulla soglia del pensionamento, dopo 46 anni di illustre carriera. È la mente che rende giovani, professore, e lei è un giovane settantenne: verrebbe da dire a quello che è uno dei più grandi filosofi italiani e che il 26 ottobre ha tenuto la sua ultima lezione cattedratica sul tema ‘Per la critica della ragione umanistica’, nell’aula Piovanini del Dipartimento federiciano di Studi Umanistici.

Dopo la laurea nel '68 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma con una tesi sul pensiero di Dilthey, Cacciatore ha iniziato la sua carriera come assistente ordinario di Storia della Filosofia nel 1970 a Salerno, dove era tornato per avvicinarsi a quello che sarà il suo Maestro, Fulvio Tessoro. “Devo dire che sono stato molto fortunato nella mia carriera – ricorda – Ho incontrato un Maestro che mi ha dato fiducia. Ricordo che, quando gli ho portato la mia tesi di laurea per fargliela leggere, lui mi ha detto di tornare dopo 15 giorni. Quando sono tornato, mi ha invitato ad andare di nuovo la settimana successiva in Facoltà, dopodiché mi ha subito assegnato un corso di esercitazioni per la sua cattedra, rispettossissimo delle idee anche molto diverse dalle sue, tanto da affidarmi un corso di esercitazioni su Marx. Lui è stato la mia fortuna, anche perché poi mi ha sempre sollecitato a lavorare, a scrivere, e a 35 anni già ero ordinario”.

L'amarezza per i giovani precari

L'amarezza di oggi è dovuta, invece, alle tante difficoltà che incontrano i giovani nello stabilizzarsi, nel trovare una strada aperta. Così, ripensando ai primi anni di carriera accademica, il prof. Cacciatore ammette, senza però alcuna vena nostalgica, che “quegli anni mi ricordano qualcosa che vorrei definire come ‘l'Università di un tempo’. Stiamo parlando di circa 45 anni fa, quindi è normale che qualcosa sia cambiato, ma purtroppo non in meglio. L'apprendistato con il mio Maestro e con i miei colleghi, Giuseppe Cantillo, Giuseppe Lissa e Giuseppe Acocella – tutti salernitani come me e tutti poi trasferiti a Napoli! – ha rappresentato anni di formazione. E quando dico ‘di altri tempi’, intendo che allora vi erano condizioni più facili per l'accesso dei giovani ricercatori all'università, cosa che oggi è drammaticamente cambiata. Se c'è una cosa che mi rattrista e mi preoccupa lasciando l'insegnamento, quindi, è il fatto che ci sono tantissimi giovani precari che saranno gettati fuori, perché solo pochissimi potranno passare. Mi fa male non aver potuto, insieme agli altri, fare qualcosa di più per questi giovani. Io sono diventato assistente



ordinario a 26 anni, mentre oggi ci sono studiosi validi che viaggiano per la quarantina e non riusciranno a sistemarsi nell'università. Negli anni ho creato una serie di occasioni per i miei allievi: abbiamo portato avanti progetti di ricerca sullo storicismo, sulla filosofia interculturale, sui rapporti tra filosofia e immaginazione, e tanti altri. Oggi molti miei allievi sono in cattedra, anche in diversi Atenei italiani. Lascio un'eredità consistente, ma il rimpianto, forse, è quello di sapere in una situazione ancora precaria alcuni allievi, tra cui qualche dottorando”.

Il settore più penalizzato è quello delle scienze umane

La visione di chi, come il professor Cacciatore, ha sempre coniugato impegno filosofico con quello politico, ricoprendo anche l'incarico di consigliere di opposizione a Salerno dal '75 al '93 con il PC, è molto più ampia e abbraccia con preoccupazione la situazione culturale e politica del nostro Paese: “Naturalmente questo è il frutto di una politica di restringimento degli accessi, che investe anche gli studenti. Tanti anni fa non c'era il numero chiuso, non c'erano i test d'accesso, le tasse erano più basse. È chiaro che era un'epoca di espansione dal punto di vista dell'economia, mentre oggi siamo in una situazione terribile per quanto riguarda la disoccupazione giovanile e la disoccupazione intellettuale, in particolare. Ma posso affermare che non c'è stato un periodo peggiore per l'Università: un taglio brutale di investimenti per il mondo accademico, e l'unica cosa che il nostro Presidente del Consiglio riesce a fare sono le scandalose Cattedre Natta! (le 500 posizioni da professore associato e ordinario che il governo si accinge ad assegnare a ricercatori eccellenti, per lo più residenti all'estero)”, denuncia con forza. “Siamo di fronte a scelte politiche sbagliate e naturalmente

in questo quadro il settore più penalizzato è quello delle scienze umane. L'ideologia del mercato è come una sorta di nuova divinità davanti alla quale tutti devono inginocchiarsi. Per combattere questo stato di cose, serve anche la filosofia. Non quella metafisica, contemplativa. Come diceva Vico: ‘Non bisogna soltanto stare nella città ideale di Platone, ma frequentare anche la feccia di Romolo’. Io farò l'ultima lezione cattedratica proprio sulla filosofia come spirito critico: come critica non solo in senso negativo, ma come capacità di analisi e di giudizio”.

La politica “una religione civile”

E anche in questo caso il pensiero va di nuovo ai giovani, questa volta detentori delle armi del cambiamento, giovani che nel Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, dove il filosofo insegna dal 1981, coltivano quella filosofia critica appena citata: “Malgrado l'Università sia diventata un inutile esamificio, io vedo che gli studenti seguono con passione, sono partecipi. In modo particolare nel mio Dipartimento ci sono studenti molto vivaci e attivi. Spesso vengono accusati di

radicalità, ma se non si è radicali a quella età, quando allora? Fanno bene ad esserlo! Essere radicali significa andare alle radici, non accettare compromessi, lottare per i propri ideali. Credo che bisogna dare fiducia a questi giovani. Infatti devo ammettere che in pensione rimpiangerò molto non poter stare più in contatto con questi ragazzi. La politica – aggiunge – è una religione civile. Sono tempi tristi e uno come me guarda con tanta speranza a questi giovani, che hanno da insegnare tanto a noi vecchi”.

“Ho avuto due esperienze legate ai miei interessi di studi filosofici e culturali – racconta ricordando i suoi viaggi di studio e le relazioni con le università straniere – In primo piano c'è la Germania: è stata tra i momenti formativi più importanti. Sono stato ospite all'Università di Berlino e di Halle-Wittenberg. Dopo aver vinto il concorso da ordinario sono stato anche a Monaco per tre mesi. Dall'altro lato c'è il mondo ispanoamericano, quindi la Spagna, il Venezuela, la Colombia, il Messico. Vecchia Europa e giovane Sud America: due realtà diverse, ma non in contrasto. “Io ho studiato Ortega – sottolinea il prof. Cacciatore – il quale sosteneva che la filosofia dovesse fare i conti con il suo volto doppio: da un lato la filosofia del tramonto, dall'altro quello dell'alba. Diceva Hegel che la filosofia è come l'Uccello di Minerva che deve confrontarsi con il mondo quando i fatti storici sono ormai determinati. Mentre la filosofia dell'alba sta all'origine, nel mito, nella poesia, nella tragedia greca. Questi due momenti formativi sono complementari. Nel mio libro ‘El Buho y el condor’ parlo proprio di questo”.

E sono tante le ricerche che il prof. Cacciatore deve ancora mettere su carta e alle quali si dedicherà con la pensione, ma del tempo lo concederà anche alle letture. Da giovane mente potrà finalmente aprire quel cassetto dei desideri tenuto gelosamente chiuso in questi anni: “La prima cosa che farò è mettere ordine nella mia biblioteca di più di mille volumi, così da poterla lasciare in ordine a mio figlio, anch'egli filosofo. Poi potrò finalmente dedicarmi alle mie letture: voglio leggere tutti i classici della letteratura mondiale che non ho letto. Ho già iniziato a scrivere una lista, ma alla seconda pagina mi sono fermato perché sono tanti e vorrei avere il tempo di leggere!”. Un dolce proposito vede, poi, coinvolta la moglie Paola Volpe, ordinario di Letteratura Greca a Salerno e a breve anche lei in pensione: “Potremo condividere insieme qualche luogo dell'anima che non abbiamo ancora visitato”.

Valentina Orellana

PREMI E RICONOSCIMENTI

Il prof. Cacciatore ha ricoperto nella sua carriera diversi incarichi, è stato, tra l'altro: delegato del Rettore dell'Università Federico II per i rapporti internazionali dal 1993 al 1997; dal 2001 al 2008 Direttore del Dipartimento di Filosofia ‘A. Aliotta’; direttore del Centro di studi vichiani; membro della Commissione scientifica del Centro Interuniversitario di Ricerca bioetica; Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ISLA (Istituto di Studi Latinoamericani); Presidente della Società Italiana degli storici della filosofia. Nel 2012 ha, inoltre, ricevuto la nomina a Profesor Titular presso l'Università Cattolica della Colombia (Bogotà) ed è stato nominato Académico Correspondiente della ‘Real Academia Sevillana de Buenas Letras’. Dal 2007 è diventato socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Tanti i riconoscimenti ricevuti: insignito del Premio internazionale ‘Guido Dorso’ nel 1999 fino alla più recente Laurea Honoris Causa in Scienze Pedagogiche conferitagli dall'Università di Salerno.

Start Cup Campania 2016

Raffa: “la qualità di questa edizione è stata particolarmente elevata”

I cinque progetti premiati

Centoquattordici progetti in gara per l'edizione 2016 di **Start Cup Campania**, il premio per l'innovazione promosso dagli Atenei della nostra regione che, ogni anno, mette a confronto le idee imprenditoriali proposte da studenti, docenti, dottorandi, amministrativi ed in generale ricercatori delle università campane. Poco meno della metà dei progetti, 47, era targato Federico II. A seguire: Università di Salerno (30), Parthenope (12), Seconda Università (11), Università del Sannio (10), Suor Orsola (3), L'Orientale (1). Trentotto sono già cantierabili, perché hanno presentato il business plan, un documento che sintetizza contenuti e caratteristiche del progetto.

La classifica finale premia la Federico II, che piazza tre squadre nei primi cinque posti in classifica. Il **primo premio** è andato al progetto **MegaRide**, proposto da **Flavio Farroni**, trentunenne assegnista di ricerca, **Francesco Timpone** ed **Aleksandr Sakhnevych**. Verte sulla realizzazione di **software che simulano il comportamento degli pneumatici delle automobili** sia dal punto di vista della modifica delle temperature, sia relativamente all'attrito. “Il pacchetto di base – spiega Farroni, che è stato il coordinatore della squadra – è composto da 4 software. **TRICK** (Tyre/Road Interaction Characterization & Knowledge) è un modello fisico di veicolo sviluppato allo scopo di ottenere informazioni dettagliate su caratteristiche e prestazioni (aderenza, usura, rigidità) degli pneumatici, impiegando direttamente i dati acquisiti in pista, come le telemetrie. Il **TRT** (Thermo Racing Tyre), nato vari anni fa all'interno del nostro gruppo di ricerca e poi ampliato e perfezionato fino alla versione attuale, è uno strumento in grado di predire in tempo reale la temperatura degli pneumatici in ogni loro punto, fino agli strati più profondi del battistrada. Rappresenta un elemento fondamentale nell'analisi dei dati di gara e nell'impiego di simulatori di guida. Poi c'è il **GrETA** (Grip Estimator for Tyre Analysis). È uno stimatore fisico-analitico di aderenza, essenziale nella previsione delle performance. Infine il **TRIP-ID** (Tyre/Road Interaction Parameters Identifier)”. Il gruppo era composto tutto da laureati in **Ingegneria Meccanica** dell'Ateneo federiciano: ricercatori, dottorandi ed assegnisti. “Il progetto – prosegue Farroni – è lo

sviluppo di un percorso di ricerca che è stato avviato da tempo e che, personalmente, ha fatto sì che entrassi in contatto con aziende primarie del settore automobilistico, Ferrari compresa. Proprio lì ho avuto l'opportunità, tempo fa, di svolgere il dottorato di ricerca. L'incubatore di MegaRide è stato il Tyre Lab presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale. Il futuro? “Stiamo registrando i software alla Siae – risponde l'ingegnere meccanico – e siamo fortemente intenzionati a trovare uno sbocco imprenditoriale che ci aiuti ad uscire dalla precarietà e dall'incertezza nella quale sono condannati a vivere i ricercatori in Italia”.

Tutt'altro settore di interesse per la squadra seconda in classifica, composta da **Enza Torino**, **Donatella Vecchione**, **Maria Russo** ed **Alfonso Maria Postiglione**. La prima ha 35 anni, è laureata in **Ingegneria Chimica** alla Federico II ed è ricercatrice presso l'Istituto italiano di tecnologia. Tutti gli altri sono studenti di dottorato. “Il nostro progetto – racconta Torino – si chiama **Kyme**. Vuole contribuire al miglioramento della diagnostica per immagini attraverso l'utilizzo di nanotecnologie innovative. Ad oggi, Kyme è uno spin-off dell'Istituto Italiano di Tecnologia. L'idea è stata sviluppata presso il Center for Advanced Biomaterials for Healthcare di Napoli, coordinato dal professore **Paolo Antonio Netti**, in collaborazione con l'Università Federico II”. Spiega: “Nonostante il largo impiego dei mezzi di contrasto, essi possiedono ancora numerosi limiti dovuti agli effetti collaterali, all'assenza di selettività verso organi o specifiche patologie ed alle scarse performance riguardanti la risoluzione delle immagini. Il nostro prodotto è ottenuto combinando i biomateriali con i mezzi di contrasto, già in uso clinico. La produzione avviene attraverso un processo di microfluidica brevettato, che sfrutta l'accurato controllo della miscelazione di flussi all'interno di micro-canali. Il prodotto Kyme nasce sotto forma di nano particelle”. Conclude Torino: “Siamo in attesa di ricevere i risultati del processo di selezione per la nostra candidatura al Programma di Accelerazione Bioupper, nato dalla partnership tra la Novartis e Fondazione Cariplo, e alla ricerca di investitori nazionali ed internazionali per portare avanti la nostra idea”.



La terza in graduatoria a Start Cup 2016 è stata una squadra composta da componenti dell'Università di Salerno: **Giuliana Scarpato** (la coordinatrice), **Ornella Piazza**, **Ilaria Russo**, **Rosanna Martinelli** e **Ciro Esposito**. Tulip il nome del progetto premiato. Il gruppo ha individuato l'effetto epatoprotettore di un farmaco, finora utilizzato per scopi completamente diversi. Potrebbe svolgere un ruolo importante nella cura della cirrosi epatica, patologia particolarmente grave che compromette la funzionalità del fegato.

È federiciano il gruppo che ha ottenuto il quarto posto. Ne facevano parte **Raffaele Vecchione**, **Eliana Esposito**, **Paolo Antonio Netti** e **Flavia Ruggero**. Hanno lavorato alla realizzazione di **microaghi biodegradabili capaci di rilasciare nella pelle le sostanze** in essi contenuti, per esempio farmaci e vaccini. I microaghi si ottengono attraverso campi elettrici da una scheda di microgocce di materiali polimerici.

Infine, il quinto posto è andato al progetto **Cco** presentato da **Lorenzo d'Angelo**, **Vincenzo Carfora**, **Carlo Petrella** ed **Emilio Andreozzi**, tutti della Seconda Università. Prevede la realizzazione di una **copertina per lo smartphone davvero particolarissima**. Ha al suo interno un apparecchio molto sofisticato – un traduttore a conduzione ossea – che consentirà a chi lo appoggi sulle ossa del viso di percepire distintamente la voce di chi parla all'altro capo del cellulare. Il progetto si rivolge al mercato di **chi ha problemi di ipoacusia** e, spiegano i ricercatori che lo hanno presentato, “aggira gli inconvenienti delle cuffie a conduzione ossea, che già esistono. Queste ultime, infatti, sono poco pratiche, non ga-

rantiscono la riservatezza di chi le adoperi e sono difficili da applicare se si portano apparecchi acustici o occhiali”.

I cinque vincitori parteciperanno alla competizione nazionale in programma a Modena. Per ora incassano i premi previsti per i cinque migliori classificati campani, che vanno dai 5.000 ai 1.000 euro. “Di anno in anno, dalla prima edizione di Start Cup nel 2003 fino ad oggi, crescono lo spirito e l'atteggiamento imprenditoriale. È sempre difficile tradurre in impresa i risultati della ricerca, ma ormai tutte le università campane sono sempre più impegnate in questa attività, quella che si definisce terza missione”, commenta il prof. **Mario Raffa**, professore di Ingegneria economico-gestionale alla Federico II, responsabile dell'iniziativa (ogni anno la cabina di regia ruota fra gli Atenei) il cui coordinamento è, come sempre, del Centro COINOR federiciano. La qualità di questa edizione, aggiunge Raffa, “è stata particolarmente elevata. La giuria esterna che ha valutato i progetti ha concluso che avrebbero meritato di accedere alle finali nazionali almeno una ventina di squadre. Si conferma, dunque, che ormai Start Cup è la più importante business plan competition del Paese. La sfida è di mettere in rete anche i servizi indispensabili per arrivare in fretta sul mercato: brevetto e trasferimento tecnologico”. Conclude: “In collaborazione con Confindustria Campania vorremmo organizzare a novembre una giornata interamente dedicata alla presentazione dei progetti”.

Fabrizio Geremicca

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Formazione e futuro dell'ingegnere ambientale, il tema del convegno organizzato da AIAT (Associazione Ingegneri Ambiente e Territorio), dal Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale (DICEA) con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Gitisa (Gruppo Italiano di Ingegneria Sanitaria Ambientale). "L'evento ha rappresentato un'occasione di incontro tra esponenti di mondi diversi - università, aziende, istituzioni - che hanno presentato agli studenti e ai laureati in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio le esperienze maturate sul campo, rendendoli partecipi delle proprie riflessioni sul futuro di questa figura professionale", spiega **Marco Race**, membro di AIAT e tra gli organizzatori del convegno che si è svolto il 10 ottobre a Piazzale Tecchio. Dall'incontro tra queste realtà è emersa una sempre più urgente necessità della figura dell'ingegnere ambientale, in una realtà come quella italiana dove le criticità sono evidenti anche ad un pubblico di non esperti. "Le **politiche ambientali in Italia sono necessarie per la tutela dell'ambiente, della salute cittadina e rappresentano anche delle opportunità di sviluppo** - si legge nel comunicato inviato dall'on. Ermete Realacci, Presidente Commissione Ambiente della Camera, assente dell'ultimo minuto per sopraggiunti impegni istituzionali - **Ad oggi alcuni dati ci dicono che hanno a che fare con l'ambiente il 59% dei nuovi posti di lavoro e che l'Italia produce il 40% di energia rinnovabile. Quindi, affrontare i mutamenti climatici e i dissesti ambientali, così come il rischio sismico, non significa solo affrontare un pericolo, ma cogliere un'opportunità: l'intelligenza umana è l'unica fonte rinnovabile che può dare un futuro al Pianeta. Serviranno politiche nuove che non saranno possibili senza l'impegno degli ingegneri ambientali.**" "Il nostro è il **Parco più grande d'Europa**, ha un patrimonio straordinario - interviene **Tommaso Pellegrino**, Presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - **Per cui è importante avere professionisti come gli ingegneri ambientali con competenze specifiche ed esperienze in merito alla tutela del territorio. Nell'ambito di una pianificazione e di una programmazione su temi importanti come l'acqua, il dissesto idrogeologico, è utile creare una sinergia.**" Per questo, annuncia, la disponibilità dell'Ente Parco "affinché si attivino relazioni per una formazione sul campo e rapporti di lavoro attraverso stage e tirocini". La poliedricità di impieghi e di supporto che può offrire la figura di ingegnere che emerge da questo Corso è raccontata dal dott. **Claudio Andrea Gemme**, Presidente del Gruppo Tecnico Industria e Ambiente di Confindustria e AD di Fincantieri, il quale nella sua lunga carriera ha ricoperto tanti incarichi da top manager: dalle centrali nucleari del basso Lazio, alla riconversione degli anni '80-'90, fino ai processi di saving energetico e alle energie rinnovabili. "L'industria inquina, non c'è dubbio!" - esclama Gemme - **Ma uno dei temi che occupa i nostri tavoli a Fincantieri è quello di avere una cantieristica con un sistema ambientale sostenibile. Il tema ambiente-industria in Confindustria è nuovo. Ma con il Presidente Boccia si è pensato di fondare questo Comitato da me presieduto, mettendo la sostenibilità al centro e dandole un impulso in più.**

Le prospettive professionali degli ingegneri per l'ambiente e il territorio

In campo ambientale il 59% dei nuovi posti di lavoro



Essenziale puntare sulla conoscenza delle norme

Il rapporto industria/ambiente è diventato imprescindibile, come sottolinea anche il prof. **Maurizio Giugni**, Direttore del DICEA: "E questo si riflette in opportunità di lavoro per i nostri laureati", che devono essere sempre più attenti anche agli aspetti normativi. È quanto emerge dalla testimonianza di **Delia Di Monaco**, laureata nel 2008 e attualmente ricercatrice presso il Ministero

dell'Ambiente: "Mi sono sempre occupata di problematiche relative alla gestione dei rifiuti. Oggi sembra che l'ambiente sia un tema di grande attualità, ma è spostato troppo su un piano ideologico-politico, mentre andrebbe analizzato sul piano tecnico, e noi ingegneri dobbiamo riprenderci il nostro ruolo. Finora si parlava di Economia lineare, oggi di **Economia circolare** e tutto ciò che fa l'ingegnere ambientale incide su questo sistema. L'industria deve riciclare, altrimenti si chiude il cir-

cuito, e sul territorio bisogna individuare strategie di raccolta condivise dai cittadini". Di Monaco, tra le sue attività, si occupa di dare supporto alle Regioni. Cita il caso della Sicilia "dove ora c'è una grave emergenza nel settore rifiuti: io sto lavorando agli interventi normativi. Un mio suggerimento ai docenti è, quindi, di **puntare di più sulle norme, perché noi dobbiamo essere parte del processo normativo.** Chi governa, infatti, spesso non ha le competenze necessarie e non conosce la realtà su cui va ad impattare. Il ruolo dell'ingegnere deve essere quello di creare una sintesi e trovare soluzioni innovative per problemi nuovi". **Antonella Luciano**, laureata a La Sapienza di Roma nel 2008, è, invece, la testimonianza di come l'Ingegnere ambientale sia in grado di cambiare lavoro durante la sua carriera senza difficoltà: "La mia esperienza vi può dare l'idea delle variegate opportunità che ci vengono offerte. È fondamentale il ruolo della formazione universitaria e post laurea per fornire modelli e approcci, per fare analisi e trovare soluzioni. Io ho svolto un dottorato a Roma e ho lavorato per alcuni anni nella ricerca accademica, diciamo fino al 2008. Poi sono stata occupata al SOGESID e dal 2013 sono ricercatrice all'ENEA. Mi sono occupata di diversi ambiti di ricerca: dagli impianti di gestione rifiuti, alla progettazione per trattamento

...continua a pagina seguente

Studio, passione e organizzazione: la ricetta di Lucia

25 anni, laureata nell'ottobre del 2015 con 110 e lode, **Lucia Mele** è la vincitrice del Premio Luigi Mendia (un Ipad). Una gratificazione "per tutti i sacrifici affrontati in questi anni", afferma Lucia, impegnata con un co.co.pro nel Laboratorio di Geotecnica del DICEA ed in attesa di iniziare il dottorato sempre alla Federico II. Ma come è arrivata così giovane ad ottenere questi risultati? "Ho frequentato il liceo scientifico e fin da allora mi sono appassionata alle scienze. In realtà, al momento dell'iscrizione all'università, ero indecisa tra Matematica ed Ingegneria. Alla fine ho scelto quest'ultima perché mi sembrava che così potessi essere più utile. Era il periodo in cui a Napoli c'era l'emergenza rifiuti, quindi il tema dell'ambiente era pressante. Poi, in verità, mi sono specializzata nella difesa del suolo, e quindi in un ramo più geotecnico. Il mio segreto? **Ci tenevo a laurearmi in fretta**", spiega. Aggiunge con umiltà: "Non si tratta di essere più portati o più intelligenti. Come ce l'ho fatta io, ce la possono fare tutti. **Bisogna solo studiare.** Molti sostengono che Ingegneria sia troppo difficile, ma io credo sia solo una questione

di **passione e di organizzazione**". Lo spauracchio **Matematica**: "Superati gli esami di Analisi I e II al primo anno, dopo non la si incontra così spesso, se non per fare dei calcoli con degli appositi software. Io l'ho sempre amata, ma non credo che possa rappresentare uno scoglio". Importante è organizzare il lavoro e non perdere tempo: "Ho seguito ogni corso, attribuendo uguale peso a tutti gli esami. **Ascoltare la lezione del docente è fondamentale per assimilare al meglio i contenuti.** Poi studiavo a casa, da sola, full immersion! Inoltre, organizzavo un calendario personale di esami, in base agli appelli disponibili". Una volta, ammette, "ho rifiutato un 24 e quindi mi è saltata tutta la scaletta degli esami, ma non mi sono abbattuta e ho subito recuperato il semestre successivo. Anche adesso che lavoro in laboratorio, a volte le prove vanno male: **non bisogna arrendersi ma riprovare.** D'altronde la capacità dell'ingegnere è proprio quella di **trovare soluzioni**".

Gli anni universitari per Lucia non sono stati solo studio, "altrimenti si impazzisce!", ma anche svago e amicizia: "Durante la settimana, na-



turalmente, bisogna rinunciare alle uscite, ma il sabato e la domenica sono di festa: è importante svagarsi, parlare di altre cose, incontrare persone anche per ampliare la propria mente".

I progetti di Lucia prevedono tre anni di dottorato e poi forse un futuro in accademia: "Per ora mi sono appassionata alla ricerca, poi alla fine del dottorato vedrò". A chi si è appena iscritto, vuole ripetere una frase del suo professore di matematica: "Forse la felicità non esiste, però fare il lavoro che ti piace è una buona approssimazione".

La tanto attesa manifestazione **LEBEC (European Best Engineering Competition)** è alle porte! Si terrà il **3 e il 4 novembre**, presso la sede di Piazzale Tecchio di Ingegneria. L'evento, organizzato dall'associazione studentesca **BEST (Board of European Students of Technology)**, è una delle più importanti competizioni ingegneristiche a squadre a livello europeo. La gara si svolge in tre round: locale, nazionale e finale europea, che quest'anno sarà ospitata a Belgrado, in Serbia. **"EBEC dà la possibilità a qualsiasi studente di partecipare"** - spiega **Rita Daniele**, responsabile dell'Opening Conference - **È composta da due tipi di competizione: il Case Study, che consiste nella risoluzione di un problema manageriale/gestionale tipicamente presente nelle realtà aziendali (organizzazione eventi, marketing, risorse umane), e il Team Design, che riguarda la realizzazione di un prototipo in grado di effettuare determinate azioni. Non posso svelare i topic delle due prove, in quanto i partecipanti li scopriranno solo il giorno stesso, ma garantisco che, rispetto agli anni passati, avremo a che fare con temi molto singolari".** Inoltre: **"Stiamo provando a 'coccolare' di più i nostri partecipanti con maggiori servizi e comodità. Ogni anno BEST ed EBEC crescono e si arricchiscono, grazie all'esperienza che acquisiamo nel tempo. Ciò che non cambia è la passione e la dedizione di noi soci: resta sempre la stessa come**

...continua da pagina precedente
acque e delle bonifiche di siti contaminati. Sono stata quasi sul punto di dover partire per l'Antartide per gestire i rifiuti e i reflui di una base di ricerca dell'Enea. Noi ingegneri siamo davvero pronti a tutto! Adesso, invece, mi sto occupando della gestione dei sistemi produttivi e territoriali, quindi di economia circolare. Questa mia ultima esperienza rappresenta un po' la sintesi della formazione elastica che deve avere un ingegnere ambientale". **Giovanni De Simone** è il più anziano dei laureati (2000) che hanno voluto raccontare il loro percorso e quello più vicino alla nostra realtà territoriale: **"Sono dipendente della GORI, anche se prima avevo svolto attività in Ateneo e la libera professione. Noi ci occupiamo di gestire il ciclo integrato delle acque su 76 comuni tra le province di Napoli e Salerno, uno degli atei più grandi d'Italia in termini di abitanti. La competenza multidisciplinare dell'ingegnere mi è stata molto utile perché mi ha permesso di approcciare a settori diversi: una formazione olistica mi ha dato un 'inoculo' per l'approccio alla soluzione di problemi e una notevole duttilità nel confrontarsi con gli stake holders. Questi 'inoculi', per usare un termine idraulico, vanno rafforzati attraverso stage e tirocini. Io mi sono occupato di gestire dei laureati che svolgevano uno stage in GORI e ho notato che, all'inizio, non avevano neanche l'approccio comportamentale giusto. Essenziale, inoltre, è la formazione continua e la conoscenza delle normative giuridiche".**

Durante la giornata sono stati consegnati i Premi di Laurea Luigi Mendia ai due laureati (tra quanti hanno concluso gli studi dal primo settembre 2015 al 31 luglio 2016) più meritevoli del Corso Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio: **Lucia Mele e Domenico De Sarno.**

Ai nastri di partenza l'EBEC, competizione a squadre proposta dagli studenti di Best

se fosse la prima volta". Il progetto, che attualmente coinvolge 88 università diffuse in 33 Paesi europei, offre agli studenti l'opportunità di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante gli anni di studio, testare le proprie qualità in termini di inventiva, progettazione e lavoro di squadra, per risolvere problemi che spesso vengono forniti direttamente da aziende partner di BEST. **"È l'occasione giusta per aprire i cassetti della mente e far uscire l'ingegnere che è in sé, senza avere il timore di fallire"** - riferisce **Martina della Valle,**

al primo anno della Magistrale in Ingegneria Gestionale e responsabile del Case Study - **Lo studente non ha tra le mani le redini di un'azienda, è solo una prova, quindi, quale occasione migliore per mettersi in gioco? Si può solo vincere!".** Anche **Alessandro Evangelista**, studente del secondo anno della Magistrale in Ingegneria dell'Automazione e responsabile della prova del Team Design è dello stesso avviso: **"Prendere parte a questa iniziativa porta esclusivamente vantaggi. I ragazzi devono solo iscriversi gratuitamente,**

te, a tutto il resto pensa l'associazione: saranno forniti anche il materiale e gli strumenti utilizzati durante la prova. Inoltre, ritengo sia un ottimo modo per partecipare attivamente alla vita universitaria". Questa competizione, che si svolge ormai da diversi anni, nonostante sia caratterizzata sempre dalla stessa impostazione, non manca di originalità, soprattutto nell'invenzione delle prove: **"Anche se non posso dirvi di cosa si tratta - riferisce Alessandro - vi svelo un segreto. Per la prova di Team Design, i ragazzi dovranno darsi molto da fare con sega, martello e chiodi!".** Passiamo ora alla valutazione dei progetti: **"Ad ogni round saranno presenti due giurie, una per ogni prova - continua Alessandro - Ciascuna giuria decreterà il vincitore tra i team partecipanti, seguendo delle linee guida comuni, tracciate in precedenza, così da rendere la valutazione delle squadre il più uniforme possibile. Componenti delle commissioni saranno docenti universitari, rappresentanti dei partner dell'evento, membri BEST e altre figure professionali".** Ma nel caso in cui un partecipante non dovesse vincere? Niente di perso! Avrà il bagaglio d'esperienza un po' più pieno e, se interessato a questo ambiente, potrebbe entrare a far parte di BEST. **"Quest'associazione è il miglior modo per immergersi in un tipico ambiente aziendale. La sua struttura è divisa in dipartimenti, sottodipartimenti e working groups, esattamente come le più grandi multinazionali",** Conclude Alessandro. La sede di Best è a Piazzale Tecchio, il sito di riferimento è www.bestnapoli.org.

Maria Maio



Studenti e dottorandi in Biologia premiati a Futuro Remoto

Gioielli in materiale riciclato: si diffonde la filosofia del riuso nelle strutture universitarie

È della Federico II la squadra che quest'anno si è aggiudicata il premio nella competizione **Università di Futuro Remoto**, l'evento dedicato alla divulgazione scientifica promossa da Città della Scienza, che quest'anno si è svolta a Piazza Plebiscito dal 7 al 10 ottobre. Ne facevano parte **Viviana Chiappetta, Maria Lavazzo, Federica Berruto e Fabrizio Annunziata**, dottori in Scienze Biologiche e laureandi delle Magistrali in Scienze Biologiche e Biologia. **"Il progetto vincitore"** - racconta la prof.ssa **Rosanna del Gaudio**, che insegna Biologia molecolare nel Corso di Studi in Biologia, dove ha anche la delega all'orientamento, ed ha svolto un ruolo di coordinamento della squadra - **si chiama Docendo Discimus: la PCR e le sue applicazioni".** Spiega: **"La PCR è la Reazione a Catena della DNA polimerasi, che consente l'amplificazione enzimatica esponenziale in vitro di sequenze di DNA. Detto così può risultare complesso, ma per capire di cosa si tratti è sufficiente sapere che è la pietra**

angolare della Biologia molecolare moderna. Si tratta di una tecnica che ha un ruolo chiave in tutto il mondo in ambito diagnostico, forense e di ricerca. È stata e continua ad essere motivo di stimolo per diverse innovazioni tecnologiche, che vanno dalla produzione e purificazione di DNA polimerasi termostabili alla produzione di strumentazione (termociclatori) sempre più rapidi e precisi, dalla sintesi dei reagenti necessari alle amplificazioni alla messa a punto dei software utilizzati per il trattamento dei dati". Ritorna al progetto premiato a Futuro Remoto: **"L'accordo con un'azienda leader nel settore ha consentito di esporre un modernissimo modello di strumentazione (Magnetic Induction Cycler) che ha condiviso la scena con un termociclatore storico che avevo conservato in Dipartimento per oltre un decennio dopo averlo salvato dallo smaltimento. Poster divulgativi originali, alcuni puzzle per spiegare la complementarità delle basi azotate del DNA, un modellino di DNA a doppia elica e soluzioni co-**

lorate per l'esecuzione della tecnica hanno permesso di coinvolgere e far partecipare i visitatori di tutte le fasce di età". È stato, dunque, anche un lavoro manuale quello che hanno realizzato per esporre a **Futuro Remoto** il loro modello gli studenti premiati. **"Sono emerse - racconta ancora la prof.ssa del Gaudio - anche le capacità di ciascuno di inventare soluzioni intelligenti e pratiche, a partire da materiali poveri. Per esempio, dalle mollette che si utilizzano per stendere il bucato".** La filosofia del riuso sta alla base anche di un altro progetto che ha partecipato a **Futuro Remoto** ed al quale la docente ha dato un contributo. Si chiama **Coricre** e lo ha realizzato **Antonietta Caracciolo**, un'amministrativa che lavora in Ateneo, in collaborazione con il prof. **Massimiliano Fabbicino**, del Dipartimento di Ingegneria edile. **"Caracciolo - dice - è partita dalla constatazione dello spreco continuo che si compie in Ateneo di materiali riciclabili. Nel caso specifico, di capsule di caffè e plastiche utilizzate nei laboratori. Ebbene, sono diventati gioielli, collane, orecchini. Il fine di Coricre è di sensibilizzare ciascuno a svolgere la propria parte, in primis le università ed i ricercatori, per un mondo più pulito. È eticamente giusto e conviene, perché i materiali riciclati possono diventare fonte di ricchezza. Risorsa e non più rifiuto".**

Fabrizio Geremicca

Iadonisi, docente di Chimica, e Merola, assegnista in Fisica, raccontano la loro passione per il pianoforte. Si sono esibiti nell'ambito della manifestazione Piano City

“La musica è un linguaggio universale, proprio come la ricerca”

Quello tra musica e scienza potrebbe apparire, a prima vista, un legame piuttosto labile. Non è così, in realtà, e lo dimostrano i non pochi esempi di ricercatori che coniugano il proprio impegno nella fisica, nella chimica, nella matematica ed in genere nelle scienze esatte, con la pratica di uno o più strumenti musicali. Alcuni di essi, che insegnano alla Federico II, hanno partecipato a metà ottobre alla quarta edizione napoletana del Festival nazionale Piano City, la manifestazione nata da un'idea del pianista tedesco Andreas Kern che nell'ottobre 2010 ha dato vita al Festival Piano City Berlin riuscendo a coinvolgere 70 salotti e pianisti di successo internazionale. A Napoli l'edizione 2016 è stata organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione Napolipiano e con la storica ditta napoletana Alberto Napolitano Pianoforti. La maratona musicale, che ha toccato ogni angolo della città con concerti, eventi, appuntamenti, ha coinvolto anche l'Università. Con il supporto degli studenti federiciani **Gianluca Pagano di Medicina e Valerio Rosiello di Ingegneria**, il 14 ottobre, presso lo scalone della Minerva si è svolto un happening che ha avuto come protagonisti studenti e docenti pianisti dell'Ateneo.

C'erano anche il prof. **Alfonso**

Iadonisi, associato di Chimica organica, e Mario Merola, dottore di ricerca prima, assegnista in Fisica poi. “Mi sono **Diplomato in Pianoforte al Conservatorio di Avellino** nel luglio 1992, quando avevo 21 anni - racconta il prof. Iadonisi, napoletano, 45 anni, docente di Chimica Organica al Corso di Laurea in Scienze Biologiche - e ben prima di laurearmi in Chimica nel luglio 1994. Una volta diplomato in pianoforte, ho continuato a suonare per puro svago, nei momenti liberi, anche perché ero letteralmente terrorizzato dall'idea di esibirmi in pubblico. Ho concentrato maggiormente i miei sforzi verso le attività di ricerca nel campo della Chimica Organica. Di fatto, prima di partecipare a PianoCity, erano più di venti anni che non suonavo davanti ad ascoltatori estranei, ad eccezione di qualche sporadica esibizione nelle stazioni ferroviarie di Napoli e Padova, dove da qualche tempo chi voglia può utilizzare un pianoforte”. È una passione, quella per il pianoforte, che il prof. Iadonisi ha iniziato a coltivare da bambino. Ricorda: “Mia nonna aveva uno strumento in casa ed io iniziai a studiare su quello quando avevo 7-8 anni. A 13 ne avevo abbastanza e volevo lasciare, ma i genitori mi convinsero a proseguire e così ho frequentato anche il Con-

servatorio, diplomandomi ad Avellino. La vera passione per il piano, se devo dire la verità, è sbocciata dopo il conseguimento del diploma, a 21 anni, mentre già studiavo Chimica”. Applicazione e passione, prosegue il prof. Iadonisi, sono le qualità che non possono mancare ad un musicista e ad un professore e ricercatore di Chimica. Gli autori preferiti? Chopin, Liszt e Beethoven. “Il pezzo che prediligo è la Ciaccona di Bach. Fu scritta per violino e poi trascritta da Brahms per pianoforte”. Oggi Iadonisi suona, dunque, esclusivamente per diletto. “A casa - racconta - è anche un momento per rilassarmi. La sensazione più bella, quando capita, ma non sempre succede, è di trovarmi su un altro pianeta, mentre le dita scorrono sulla tastiera del pianoforte”.

Mario Merola, trentaduenne napoletano, ha cominciato a suonare quando ne aveva otto. “La musicista di casa - racconta - era la nonna. Io ho iniziato con lei, poi ho avuto la fortuna di incontrare un grande maestro, che tuttora frequento e si chiama Antonio De Rosa”. Prosegue: “All'Università, mentre frequentavo il primo anno di Fisica alla Federico II, ho intensificato anche lo studio del pianoforte. **Fisica e musica si aiutano reciprocamente** e, se si trova il modo di organizzarsi, è possibile

dedicarsi ad entrambe le discipline con la medesima intensità. Ho, dunque, cominciato all'epoca anche a tenere qualche concerto”. L'attività di ricerca conduce talvolta Merola all'estero. In quelle circostanze una delle prime informazioni che chiede ai suoi colleghi è se ci sia la possibilità di trovare un pianoforte e di suonarlo. “Mi è successo per esempio al **Cern di Ginevra**. Ero un po' timoroso, all'inizio, di porre il quesito, temevo di apparire strambo o troppo esigente. Quando i colleghi mi hanno indicato un pianoforte collocato nella medesima sede dei laboratori mi sono sentito come se fossi a casa. **La musica è un linguaggio universale, proprio come la ricerca**, e chi lo pratica si sente bene accolto in ogni parte del mondo, se trova altri che lo praticano come lui”. Merola ha dunque suonato in Svizzera, ma non solo lì. “Ho vissuto la stessa bella esperienza in **Giappone**. Mi trovavo lì per motivi di studio, precisamente nella città di Tsukubu. Ebbene, scoprii con enorme piacere che c'era una stanza con un piano, tra quei laboratori all'avanguardia”. A casa, Merola suona prevalentemente la sera, dopo il lavoro. “Cerco di farlo - dice - ogni giorno. **La musica richiede un allenamento costante**. Se si interrompe, si torna indietro, si perde terreno. Se, poi, devo prepararmi per qualche concerto, compatibilmente con gli impegni universitari, mi sforzo di esercitarmi un paio di ore al mattino. Sono più fresco e riposato e mi accorgo di rendere meglio, rispetto a quando suono dopo il lavoro, la sera”.

Fabrizio Geremicca



> Il prof. Alfonso Iadonisi



> Dott. Mario Merola

“Si sono iscritti al test 310 studenti, molti di più rispetto ai posti disponibili che sono solo 75. Ben il 60 per cento in più rispetto allo scorso anno. Questo successo ci fa molto piacere. Il percorso intrapreso entrando a far parte della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, ha rafforzato l'immagine del Corso di Laurea in **Biotecnologie molecolari e industriali**. Ad influenzare la scelta delle neo matricole, anche le possibilità occupazionali: diverse e spendibili in molti settori di tendenza. “Il **Biotechologo industriale e molecolare** è una figura duttile nel mercato del lavoro. Oltre a trovare applicazione in vari settori industriali, può essere utilizzato nell'ambito dello sviluppo sostenibile, o in altre branche che stanno prendendo piede. In concre-

Tanti candidati per Biotecnologie molecolari e industriali, un Corso che non ha tanti laureati a spasso

to, di nostri laureati a spasso non ce ne sono tanti. Questo è un dato che non passa inosservato”. Spesso, spiega il docente, uno stage post laurea: “Diventa un vero e proprio impiego a distanza di tempo. A volte le aziende coinvolte offrono una posizione definitiva allo studente che si reca lì per fare esperienza. Una nostra studentessa, ad esempio, sta svolgendo uno stage nel **Principato di Monaco**, altri ragazzi stanno lavorando a **Parigi**. Insom-

ma, se il percorso di studi lo si fa per bene, le applicazioni in campo lavorativo si trovano”. Attualmente seguono le lezioni in aula circa 70 matricole: “Stiamo aspettando lo scorrimento della graduatoria per arrivare al numero predefinito. I ragazzi hanno già iniziato a seguire **Chimica, Matematica e Biologia**, le materie di base”. Come di consueto, anche quest'anno si terranno gli incontri con il mondo delle professioni: “Stiamo contattando esperti

di vari settori, fra dicembre e gennaio renderemo noto il calendario e partiranno gli appuntamenti”. Una novità interessante: “Sempre a dicembre istituiremo un albo che elencherà i nostri migliori laureati. Ci siamo impegnati nel dar vita ad un **premio per il laureato più bravo**, quello che si sia distinto nella carriera universitaria”. Durante la cerimonia di premiazione sono previste “testimonianze di biotecnologici laureati qualche anno fa che racconteranno la loro esperienza formativa e lavorativa. Un'ulteriore iniziativa per gettare un ponte fra studenti e mondo del lavoro e rafforzare gli obiettivi del Corso: formare laureati meritevoli che abbiano le basi necessarie per farsi strada”. Un'informazione di servizio per le matricole: “Da questo settembre la **Segreteria studenti** si è spostata nell'area scientifica dedicata alla Scuola Politecnica, all'interno del Campus di Monte Sant'Angelo”.

Siglata una convenzione con **S'EAV (Ente Autonomo Volturno)**, l'azienda che si occupa dei trasporti pubblici su base regionale, per l'attivazione di tirocini. "Il mio intento - spiega il prof. **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale - è quello di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro già durante il percorso universitario". Fra qualche settimana sarà pronto il bando per candidarsi alla selezione. I prescelti, che saranno seguiti direttamente dal prof. Lucarelli, avranno modo di approcciare "gli andamenti delle società pubbliche, alla luce della Riforma Madia, impareranno a redigere atti giuridici conformi. La pratica è essenziale in campo giuridico, soprattutto per chi è prossimo alla laurea". Confermata per il secondo anno la convenzione con la **Gesac**, la società che gestisce l'Aeroporto

di Napoli Capodichino: "Il rinnovo di questo accordo ci fa molto piacere. Conferma che i nostri studenti lavorano bene e che sono appetibili per queste aziende".

Un altro obiettivo centrato, l'attivazione del nuovo **Master di II livello in 'Diritto delle collettività territoriali'**, svolto in collaborazione con l'**Università Grenoble Alpes in Francia**: "Il Master prevede un percorso comune per i due Dipartimenti di Giurisprudenza, quello partenopeo e quello francese. Gli allievi studieranno gli enti locali, gli enti territoriali

e beni culturali presenti sui diversi territori. Si prefigura così un iter privilegiato in grado di favorire l'accesso, per concorso o per contratto, a funzioni pubbliche superiori, attraverso una lettura giuridica mirata". Il Master prevede il rilascio del **doppio titolo**: "i nostri laureati avranno un titolo spendibile anche in Francia. Il percorso, infatti, si svolge in un bilinguismo perfetto. Miriamo alla formazione di avvocati specializzati nella gestione dei beni culturali, una professionalità nuova, che avrà largo spazio in futuro". Infine, sempre in collaborazione

con l'Università di Grenoble Alpes, è stato istituito un **gruppo di ricerca** che si occuperà delle **democrazie locali in ambito europeo**. "A questo progetto, del quale siamo promotori, partecipano anche i Dipartimenti di Economia della Federico II e della SUN. Studieremo il fenomeno della democrazia partecipativa della città metropolitana. Un concetto nuovo che per questo va discusso e promosso. Cerchiamo di offrire agli studenti e ai dottorandi più possibilità in diversi ambiti".

Susy Lubrano

A Diritto Pubblico Comparato, attesi 17 magistrati stranieri

"In aula ho tanti studenti, sostituisco temporaneamente la prof.ssa **Laura Cappuccio** che è in maternità, e copro quindi due cattedre con un unico corso. Gli studenti sono molto interessati al mio modo di fare lezione, pratico e soprattutto partecipativo, non mi interessano le nozioni trite e ritrite, miriamo alla sostanza", afferma il prof. **Salvatore Prisco**, docente di **Diritto Pubblico Comparato**. A fine mese, nell'ambito del progetto di internazionalizzazione del Dipartimento, il professore ospiterà all'interno del suo corso: "17 magistrati stranieri che sono stati inviati direttamente dal Tribunale di Napoli. Ognuno - non conosco ancora i loro nomi e le nazioni di provenienza - mostrerà ai ragazzi l'ordinamento giuridico del proprio Paese, comparandolo con quello italiano. Una bellissima iniziativa che credo coinvolgerà in modo forte gli studenti". Nel frattempo si lavora alla strutturazione del corso di **Diritto e Letteratura**. "Lo scorso anno - ricorda il prof. Prisco - quello che da tempo era un seminario di Diritto e Letteratura è diventato ufficialmente un insegnamento del II semestre. Sapevo che sarebbe stato accolto in modo benevolo, non potevo però immaginare il successo che abbiamo riscosso. I ragazzi sono stati entusiasti di poter parlare di diritto sotto una veste diversa, dimostrando che questa materia non è affatto memoria e staticità, come 'alcuni' tendono a far credere". Il tema di quest'anno riguarderà la **Bioetica**: "Sceghlieremo 6 romanzi che saranno oggetto di analisi del corso e inviteremo gli scrittori ad intervenire in aula".

Uno studente cinese a Storia del Diritto Romano

È iniziato con una **lezione sul diritto al voto in America Latina** il corso di **Storia del diritto Romano** della prof.ssa **Carla Masi Doria**. "Abbiamo invitato una collega di Città del Messico, la prof.ssa **Carla Soriario Cn Fuegos**, che ci ha parlato delle radici romanistiche del diritto al voto del cittadino, mostrando l'evoluzione che quest'ultimo ha subito nel tempo. Gli studenti in aula sono stati molto attivi, hanno rivolto alla docente domande mirate, intervenendo al dibattito in modo interessante". La prof.ssa Masi si dice soddisfatta della nuova platea studentesca: "Le matricole sono molte attente, si sono impegnate da subito nello studio. Spero nel riscontro a gennaio in sede d'esame". In aula, anche **uno studente cinese** proveniente da Shanghai. La docente ha invitato gli allievi a socializzare con il nuovo arrivato, il quale, "seppur a Napoli da poche settimane, parla già un pochino italiano. I ragazzi gli hanno mostrato la città e lo hanno reso partecipe di tante iniziative". Intanto si sta già lavorando alla nuova edizione dell'**International Roman Law Moot Court Competition**, la simulazione processuale in ordine ad un caso di diritto romano, che vede sfidarsi, in veste di convenuto ed attore, studenti di diverse Università europee. "Ad aprile partiremo per l'Università di Trier in Germania, dove si svolgerà questa edizione. A breve inizieremo a scegliere i membri della squadra fra gli studenti più meritevoli dello scorso anno. Il lavoro vero per i ragazzi inizierà a gennaio quando - conclude - si cimenteranno con il caso e la redazione delle memorie scritte".

Raccolta libri per i detenuti e iniziative contro la violenza sulle donne

"Insieme ai ragazzi del corso stiamo preparando un'altra giornata dedicata alla Raccolta dei Libri Giuridici. Prima di Natale, porteremo presso il Centro Penitenziario di Secondigliano altri testi messi insieme durante questo semestre per rafforzare lo scambio culturale fra detenuti e Dipartimenti", afferma la prof.ssa **Francesca Galgano**, docente di Storia del diritto romano. Lo scopo è quello di riuscire a strutturare una Biblioteca interna al carcere, dove i detenuti possano studiare il diritto. "Il Centro di Secondigliano, visto il successo che l'iniziativa riscuote, ha richiesto un maggior impegno da parte del Dipartimento. Vorrei riuscire a formulare una convenzione stabile per far svolgere attività culturali ai reclusi. Sarebbe proficuo organizzare anche dei cineforum o dei di-

battiti". Attualmente **otto detenuti sono iscritti al Corso di Laurea in Giurisprudenza**. A metà corso, un ospite: "inviterò a lezione il Direttore del Centro Penitenziario di Siena, primo in Italia ad aver istituito una Biblioteca del genere. Le matricole sono entusiaste. Spero di poter far conoscere loro una realtà diversa. Il carcere non è un luogo per reietti, ma un ambiente dove si può crescere acculturandosi e, quindi, dove si può cambiare". La docente è in prima linea anche su un altro tema, quello della **violenza sulle donne**. Da Presidente del CUG (Comitato Unico di Garanzia), l'organo della Federico II che ha come obiettivo quello di assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, età, orientamento sessuale, provenienza geografica, origine etnica, disa-



> La prof.ssa **Francesca Galgano**

bilità, religione e lingua, ha promosso la partecipazione "ad una serie di iniziative organizzate sul territorio dal Comune di Napoli. Con l'hashtag **#svergognati**, il **23, 24 e 25 novembre**, parleremo di violenza sulle donne anche all'Università. È importante sensibilizzare e formare su questo tema.

Inviteremo la **scrittrice Vera Ambra**, artista poliedrica e versatile che si occupa di cultura e di violenza di genere. Questo è il mio impegno nei confronti degli studenti: renderli partecipativi non solo a lezione, ma anche su argomenti attuali che impegnano il nostro vivere quotidiano".

GIURISPRUDENZA

Appelli, situazione sospesa Si attendono sviluppi



Resta in sospeso la questione relativa alla riduzione degli appelli d'esame. Non si marcia né avanti né indietro. In un rincorrersi di notizie discordanti, gli studenti si chiedono cosa sarà del loro destino. 6 appelli anziché sette, un salto temporale di 4 mesi (da settembre a gennaio) senza poter sostenere esami e la conseguente possibilità di veder saltare più sedute di laurea. Nuvoloni neri si addensano sul capo degli studenti. Ma cosa ne pensano della diatriba in atto i docenti? È giusto che il regolamento cambi anche per gli studenti già iscritti? E ancora: la riduzione degli appelli non favorirà l'incremento dei fuori corso? *"Capisco le motivazioni dei ragazzi ma sono favorevole alla riduzione degli appelli"* - dichiara il prof. **Salvatore Prisco** - *In tanti altri Atenei dove vige questa organizzazione non mi sembra che la situazione sia così drammatica*. Non si può, secondo il docente, *"considerare solo gli esami a discapito della frequenza e della didattica. Molte lezioni erano disertate per la sovrapposizione con gli appelli, gli studenti si chiedano quale è il loro interesse reale, come vogliono crescere in questo percorso"*. Perché il Corso di Laurea non può essere considerato *"un dopolavoro fatto con poco impegno. Fra queste mura si deve essere fisicamente presenti ogni giorno, solo così si può richiedere più pratica, sperimentazione e familiarizzare con l'esame"*. In fin dei conti, *"la prova si svolge già durante il corso intervenendo a lezione, dissolvendo i dubbi. Gli insegnamenti devono essere sedimentati e com-*

presi. Per questo, non si possono prevedere appelli tutti i mesi". Ha parlato a lungo con gli studenti la prof.ssa **Francesca Galgano**: *"Le ragioni dei ragazzi sono giuste. Uno spazio temporale così lungo fra due sessioni d'esame crea delle difficoltà nella preparazione e nella*

buona riuscita delle prove. Occorre valutare per bene la questione". La docente parla per esperienza personale: *"Il mio insegnamento - Storia del diritto romano - si incontra al primo anno quando è veramente facile restare indietro e perdersi. Siamo sicuri che le matricole riescano*

a sostenere più esami contemporaneamente? Il rischio che si corre è la dispersione". Per ovviare a questo problema: *"ho proposto ai miei studenti una sorta di preappello a fine dicembre, durante l'ultima settimana di corso. L'esame dovrebbe poi comunque concludersi a gennaio, ma almeno si è fatta una prima verifica valutativa"*. È aperto al dialogo il prof. **Alberto Lucarelli**: *"Siamo in una fase di transizione dove l'unica iniziativa da intraprendere è una tavola rotonda per discutere con gli studenti. Tra noi docenti non vi è un orientamento comune, per questo bisogna parlarne e cercare una soluzione condivisa"*. La questione è molto delicata: *"I ragazzi hanno bisogno di rispetto assoluto, le loro ragioni sono valide quanto le nostre. Prima di approvare alcunché di definitivo si dovrà procedere ad un dibattito a due voci"*. Intanto i rappresentanti degli Studenti sono in attesa di futuri sviluppi. *"Siamo in contatto con il prof. Aurelio Cernigliaro, Presidente del Corso di Laurea - dice Francesco Alifano - Il docente si è reso disponibile ad un confronto nel prossimo Consiglio di Dipartimento, c'è un'apertura nel voler mantenere i 7 appelli, pur rispettando il principio di non sovrapposizione con le lezioni"*. Nulla di concreto, quindi, al momento: *"Il Regolamento è stato redatto ma non è ancora entrato in vigore. Speriamo che i docenti ci ascoltino. Con programmi come i nostri abolire l'intera sessione autunnale equivale a non avere una seconda possibilità in caso di bocciatura a settembre"*.

ARCHITETTURA

Un corso per progettare con gli occhi dei bambini ed "imparare a mettere da parte il proprio io"

Progettare con gli occhi dei bambini, ascoltando le richieste che avanzano, coinvolgendoli ed immaginando spazi a loro misura. Sfida affascinante per qualunque architetto e istruttiva per le ragazze ed i ragazzi i quali frequentano un Corso di Studi in Architettura. Il tema è al centro del corso a crediti liberi che propone per il primo semestre la prof. ssa **Emma Buondonno** e che, alla data del 20 ottobre, aveva già raccolto 59 iscrizioni. *"Sono previste trenta ore di attività"* - spiega la docente - *nell'ambito delle quali gli allievi si cimenteranno con la progettazione della cucina della Città dei Bambini e delle bambine che ha sede a Villa Falanga, nel Comune di San Giorgio a Cremano. Uno spazio ed un luogo di incontro dove si svolgono varie attività che hanno i bimbi come protagonisti e dove c'è pure una ludoteca"*. Manca una cucina e proprio per questo la docente ha ritenuto che fosse interessante proporre la progettazione ai suoi studenti. *"Non voglio però - sottolinea - che le idee siano calate dall'alto. È fondamentale che i lavori degli studenti partano dai desideri e dalle aspettative dei piccoli fruitori. Deve essere un lavoro di architettura partecipata."*



Dunque, sono previsti in apertura del corso due incontri con i bambini, entrambi a San Giorgio. Il 4 novembre proporremo ai frequentatori delle cinque scuole che collaboreranno al progetto questionari per capire quali siano le loro esigenze e le loro aspettative. Il 5 novembre i miei studenti ed io ci confronteremo con i componenti del Consiglio dei bimbi che è stato formato tempo fa nella cittadina vesuviana."

Per gli studenti del corso, sottolinea Buondonno, il confronto con i piccoli fruitori della futura cucina sarà anche l'occasione per imparare, nella fase progettuale, a **mettere da parte il proprio io**. *"È un tratto comune agli architetti ed agli studenti di Architettura - sottolinea - ritenere che il progetto debba essere l'esaltazione della propria individualità, della propria visione delle cose e del mondo. Quale occasione migliore, per ridimensionarci e recuperare uno spirito autentico di servizio verso la collettività, che progettare ascoltando le esigenze dei più piccoli e coinvolgendoli nelle attività?"*. Grazie ai bambini, prosegue la docente, *"ciascuno studente potrà anche esercitarsi a rompere gli schemi e le convenzioni. Imparare a guardare il mondo con gli occhi dei più piccoli sarà una lezione importante per i miei allievi"*. Anche perché, aggiunge, *"ai tavoli istituzionali dell'urbanistica ancora oggi siedono prevalentemente maschi adulti in età lavorativa, che decidono sulle città. È il motivo per cui le realtà urbane sono in gran parte invivibili. Quei signori stanno lì e scelgono per tutti gli altri, senza consultarli. Decidono anche in nome e per conto delle donne, degli*

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

anziani, dei bambini. Sono fermamente convinta che, se si coinvolgessero anche gli anziani, i bambini e le donne, le città sarebbero migliori di quanto siano ora. Più vivibili e più umane."

Complessivamente, nel primo semestre sono venticinque i corsi a crediti liberi proposti agli studenti di Architettura, di Scienze dell'architettura e di Urbanistica. I temi spaziano dalla progettazione del verde alla storia della fotografia, dal calcolo automatico delle strutture all'architettura sostenibile, dalla riqualificazione della periferia alla gestione dei suoli urbani.

Welcome day dedicato alle matricole

Consigli dei docenti, confronto con i colleghi più grandi: così comincia l'avventura universitaria al DEMI

Questa giornata è per voi. È nostra intenzione rendere il vostro percorso il più agevole possibile. Una mattinata per dare il benvenuto alle nuove leve del **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni**, presentando opportunità e strumenti del mondo universitario. Ha sintetizzato così alle matricole il senso del **Welcome Day**, tenutosi il 14 ottobre, la professoressa **Adele Caldarelli**, docente di Economia aziendale al DEMI, Dipartimento che dirige. Teatro dell'iniziativa, l'Aula Ciliberto del complesso universitario di Monte Sant'Angelo, riempita per metà da ragazzi che, solo qualche mese fa, sono stati messi "di fronte a una scelta difficile, probabilmente la prima che avete preso da soli. Spero vi abbia mosso la passione, perché spendersi per ciò che piace è l'augurio migliore che possiamo farvi". Il DEMI, però, non trascura gli indecisi. La prof.ssa Caldarelli ha infatti aggiunto: "cercheremo di dare il necessario affinché anche chi non è del tutto convinto possa pian piano essere soddisfatto della scelta universitaria, sia con le lezioni, sia con ciò che offriamo come Dipartimento e Ateneo". Perché l'università, come ribadito spesso, non è solo corsi ed esami: "sfruttate in pieno i servizi che offre la Federico II". Il riferimento, nello specifico, è "al Centro Linguistico di Ateneo, a Sinapsi, al Centro Universitario Sportivo, a Radio F2 e alle associazioni studentesche. Frequentate il Dipartimento e consultate la pagina web dei singoli docenti". Chiusura con Erasmus: "un'opportunità che va colta per trascorrere all'estero un'esperienza interessante e molto formativa", e Federic@, l'E-learning dell'Università che permette di seguire qualche lezione a distanza. Informarsi sfruttando tutte le risorse on line, invece, è il suggerimento che ha fatto da incipit all'intervento del professore di Economia e gestione delle imprese **Mauro Sciarelli**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale. **Studiare durante il corso** è il punto di partenza fondamentale: "permette di mantenere il ritmo e di laurearsi in tempo". Si è concentrata su altri supporti, poi, la dott.ssa **Patrizia Boccia**, Capo Ufficio della Segreteria studenti. Da non trascurare è "la Guida dello studente. Contiene tutte le regole amministrative del vostro Corso. Vi invito a consultarla per comprendere date, agevolazioni, diritti e doveri di voi studenti". Occhio vigile pure al calendario degli esami, pubblicato sul sito del DEMI: "trovate gli insegnamenti, i docenti di riferimento e le date delle prove fissate fino a settembre 2017. È fondamentale studiarlo per una corretta programmazione didattica". In caso di difficoltà,

naturalmente, c'è la segreteria, "aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12. Con i miei collaboratori facciamo il possibile per trovare soluzioni ai vostri problemi". Per il giovane pubblico non è mancata l'occasione di confrontarsi con colleghi più grandi, ascoltando innanzitutto i rappresentanti degli studenti, membri dell'Associazione Unina. Tra loro, **Stefano Buono**: "cerchiamo di essere un punto di comunicazione tra voi e il Dipartimento. Siamo sempre a vostra disposizione. Ci trovate tutti i giorni dalle 10 a mezzogiorno nell'aula 8 dell'aulario A". Da nuovo associato, **Andrea Ruggiero** ha raccontato la sua esperienza: "ho scoperto un nuovo modo di vivere l'università, condividendo idee e progetti. Entrare nell'Associazione mi ha insegnato a lavorare in gruppo, aspetto molto richiesto dalle aziende. Vi consiglio di venirci a trovare". Spazio finale destinato a quattro studenti del secondo anno, per i quali le paure e i dubbi delle matricole costituiscono un ricordo ancora fresco. "Studiare Economia significa entrare in contatto con fenomeni concreti", ha esordito **Anto-**



nio Stasi, che ha aggiunto: "iniziate un cammino non facile, fatto di materie che richiedono approcci diversi. È importante studiare con consapevolezza e interesse". Il Liceo è un ricordo. L'Università è altra cosa e va vissuta diversamente. È il monito di **Antonio Musella**: "qui c'è tanto tempo per studiare, occorre sfruttarlo organizzandosi nel miglior modo possibile". Frequentare i corsi è l'arma in più: "per me gli appunti sono un aspetto fondamentale dello studio". Attenzione all'ansia da primo esame: "può spaventare molto. Bisogna affrontarli tutti con la consapevolezza che si sta agguerrando un mattone al proprio futuro. A prescindere dal voto, ogni prova è un'esperienza costruttiva". L'importante è saper chiedere aiuto.

Davide Mazzerella: "l'organizzazione del Dipartimento ci permette di instaurare un dialogo col docente, ottenendo chiarimenti quando a lezione emergono dubbi". Possono bastare poche righe per ottenere ciò che serve: "scrivete mail, ma inviate i messaggi dalla posta istituzionale. Non usate indirizzi dai nomi improbabili perché i prof non vi rispondono". A completare il quartetto, **Alessandra Pisapia**, che ha concentrato l'attenzione sull'E-rasmus, il programma di mobilità studentesca: "perfetto per confrontarsi con tradizioni e culture diverse e per conoscere una nuova lingua. Può essere una carta vincente in futuri colloqui". Da docenti e studenti i consigli per dare il benvenuto alle matricole.

Una grande casa a misura d'uomo, la vita a Monte Sant'Angelo piace alle matricole

Siamo entrati a far parte di un'università accogliente. Il Welcome day ci ha dato un assaggio di quello che potrà essere il nostro percorso universitario. Dopo la prima settimana di corsi riesco a individuare solo aspetti positivi". Se il buongiorno si vede dal mattino, può dormire sonni tranquilli **Claudio**, una delle matricole del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni. Gli è bastata una settimana per sentirsi a casa, in un luogo, Monte Sant'Angelo, rivelatosi "a misura d'uomo, nonostante l'ampiezza del complesso universitario". Avrebbe di certo preferito condividere la sua opinione **Laura**: "è un mondo nuovo per me. All'inizio ero un po' spaesata, mi sono persa diverse volte". Il volersi ambientare meglio è stata la spinta a partecipare all'incontro del 14 ottobre: "non conoscevo le risorse che hanno presentato oggi. È stato utile parlare con la responsabile della segreteria per informazioni su tasse ed esami a scelta". C'è chiarezza in merito al calendario didattico: "è organizzato molto bene. Seguiamo soltanto il martedì, il giovedì e il venerdì, quindi c'è la possibilità di studiare e assimilare quanto spiegato in aula". Si ferma all'Università anche dopo le lezioni **Christian**: "il Dipartimento è ben organizzato e

ci offre tante possibilità. Io ho già sfruttato le aule studio e altri spazi comuni". Sette giorni sono bastati a **Francesca** per rimanere soddisfatta della scelta. Per lei, la prima settimana di corsi "è stata molto coinvolgente. Non mi aspettavo fosse un corso così interessante. L'università lascia molto spazio all'organizzazione personale, dandoci la possibilità di muoverci con autonomia". Già scelto il corso preferito: "Ragioneria ed Economia Aziendale. Vengo dal Classico, quindi non avevo idea di cosa trattasse. Mi è piaciuto per l'attualità che emerge durante le lezioni, aiuta a capire il mondo in cui viviamo". Desta qualche preoccupazione, invece, "Istituzioni di Diritto privato. Mi aspetta un libro di più di mille pagine, non è affatto poco". Sulla stessa lunghezza d'onda **Raffaele Auricchio**: "la prima settimana di lezioni è andata magnificamente. Ci stiamo ambientando man mano. Credo che iniziative come quella odierna aiutino molto a favorire il nostro inserimento nel mondo accademico". Il riferimento è al Welcome Day: "la cosa principale che ho imparato oggi è che bisogna vivere l'università. Seguire la lezione mattutina è importante, ma non basta. I corsi sono organizzati benissimo. I docenti sono gentili e si dimostrano sempre disponibili

nel dare informazioni". Vale la pena fare qualche sacrificio: "abito in provincia, ho qualche difficoltà a raggiungere la sede, ma non è un peso perché qui a Monte Sant'Angelo mi sto trovando davvero molto bene". In aula con lui c'era **Vincenzo Sannino**, iscrittosi a Economia per proseguire la tradizione imprenditoriale della famiglia. Da figlio d'arte ha già scelto il corso preferito: "mi ha colpito molto Ragioneria ed Economia Aziendale. Mio padre è un imprenditore. Spesso, quando gli facevo domande, non riuscivo a capire le risposte. Adesso comincio a vederle più chiare, grazie alle spiegazioni dei docenti". Il Liceo è ormai un ricordo lontano: "mi ha accolto una bella università, i professori mi piacciono molto". Timore per "Istituzioni di Diritto privato, perché suppongo sia molto mnemonico". Non manca la possibilità di chiedere aiuto: "a mio avviso Monte Sant'Angelo è a misura d'uomo. Ci sono migliaia di studenti pronti a sciogliere ogni dubbio". Gli insegnamenti giuridici spaventano anche **Teresa**: "c'è molta curiosità. Già dalle prime lezioni ci si trova immersi in casi concreti della vita quotidiana. La preoccupazione principale è Istituzioni di Diritto privato, mi sembra ampio e richiede molta memoria".

Agraria premia i suoi studenti più brillanti

Frequenza assidua, confronto con i compagni di corso, studio solitario per gli esami orali

Il Dipartimento di Agraria anche quest'anno ha premiato i suoi studenti migliori dei Corsi di Laurea Triennali, con una cerimonia svoltasi il 7 ottobre con tanto di torta e saluti del Direttore **Matteo Lorito**. I ragazzi del primo e secondo anno di Scienze Agrarie e Forestali e di Tecnologie Alimentari hanno ricevuto come premio gadget elettronici utili per i loro studi, tra cui un pc Acer, mentre il miglior studente in assoluto è stato ricompensato dei suoi sforzi con una borsa di studio di 1.000 euro.

Thomas Brian Rizzo, già vincitore delle edizioni precedenti, è il **laureando super eccellente** che il 21 novembre conseguirà il titolo Triennale in Scienze Agrarie cui è andata la borsa in denaro. *"La cerimonia è stata bellissima e sono stato molto contento di ricevere questo premio. Mi sono sempre molto impegnato - racconta il giovane ventiseienne - e questo è stato un graditissimo riconoscimento. Inoltre, proprio in queste settimane mi sono diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, dove ho studiato violoncello. Non sempre è stato facile conciliare i due impegni. Mi è sempre piaciuto coltivare diversi interessi e mi piace fare tutto al meglio. Dopo il diploma ho preso qualche anno di tempo per dedicarmi ai miei studi musicali e quando, a 23 anni, ho scelto questo Corso, l'ho fatto perché sembrava affine alle mie passioni. Io, infatti, sono sempre stato molto attento all'ambiente. In realtà non sapevo bene cosa aspettarmi, ma devo dire che, nonostante la pausa dagli studi, sono riuscito subito a carburare anche grazie all'aiuto dei docenti"*. Brian spiega che è stata la formazione del liceo classico ad aiutarlo: *"Ero abituato ad un tipo di approccio critico allo studio che mi ha permesso di affrontare anche le materie scientifiche. Inoltre ho sempre cercato di interagire con i docenti, ponendo domande e cercando di capire senza accettare passivamente le nozioni: quando capisci il perché delle cose, riesci anche a ricordare meglio"*. Tra i segreti di una buona riuscita negli studi, naturalmente la **frequenza**: *"Si può dire che ho seguito l'80% dei corsi. A volte mi è capitato di assentarmi per la concomitanza di concerti o lezioni al Conservatorio e così ho chiesto ai colleghi di registrare le lezioni. Ho sempre avuto l'abitudine di registrare: sicuramente è un metodo che fa impiegare più tempo, ma alla lunga si rivela utile"*. Oltre ad ascoltare la voce del docente, anche il **confronto con i compagni** di corso è uno strumento importante: *"Di solito studio da solo nelle prime fasi, seguendo i miei ritmi ed il mio metodo, per poi ripetere con un paio di colleghi integrando appunti e note varie. Così sono riuscito ad affrontare lo studio senza grosse difficoltà. Un po' di problemi*



li ho avuti con l'esame di Estimo, perché non ho potuto seguire. In quel caso mi sono state molto utili le registrazioni. Gli studi di Agraria hanno una base molto scientifica con dei risvolti applicativi che li rendono interessanti". In attesa della seduta di laurea, Rizzo segue già i corsi della Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie e spera di poter trascorrere un semestre all'estero: *"Sicuramente vorrei andare in Erasmus per lavorare alla tesi Magistrale. Mi sono piaciuti molto gli esami di Patologia e Entomologia, per cui vorrei specializzarmi in uno di questi campi. Inoltre, sono bilingue, perché mia madre è inglese, quindi andare a studiare all'estero sarà più facile. Credo che la cosa più bella sia lavorare e studiare seguendo le proprie passioni - conclude - lo ho già avuto le mie gratificazioni universitarie, ma non ho mai trascurato gli amici e il violoncello. Quando c'è la passione si superano tutte le difficoltà"*.

Frequentare i corsi e studiare con amore è anche la ricetta degli altri premiati. Ad esempio, **Alessandro Capasso**, 20 anni, con la **media del 29.3 al primo anno di Scienze Agrarie**, il quale racconta: *"Mi sono diplomato al classico anche se ho una propensione per gli studi scientifici individuata dalla mia docente di italiano. Questo Corso mi è sembrato il connubio perfetto tra materie scientifiche e umanistiche. Certo al primo anno mi hanno un po' spaventato le materie di base. Però qui si parte da zero e con un approccio diverso rispetto al liceo. Ad*

avermi aiutato tanto è stato l'aver seguito i corsi con molta attenzione. A volte, può sembrare che le lezioni non servano a nulla, che siano solo una ripetizione di quanto riportato sul libro. Invece, alla fine qualcosa sempre resta e torna utile". Alessandro è di Sant'Arpino, fa la spola tra la sede del Dipartimento a Portici e casa. Però cerca di ritagliarsi sempre del tempo per dare uno sguardo al libro dopo le lezioni. Così *"a fine corso ripeto in vista dell'esame e quindi mi bastano anche 15 giorni"*.

"Sicuramente seguire tutti i giorni e cercare di non lasciare tutto il carico di studio alla fine è fondamentale - spiega anche Maria Eleonora Della Pietra, al secondo anno di Tecnologie Alimentari - Dopo le lezioni, è bene rivedere i concetti principali e, se non si è capito qualcosa, il giorno dopo è preferibile chiedere chiarimenti ai docenti. Quest'anno ho raggiunto una ottima media, mentre un po' di difficoltà le ho incontrate al primo anno, soprattutto per il passaggio dalle superiori all'università - provenendo dal classico, ho avuto qualche problema con le materie di base, ma che ho subito superato - e nel relazionarmi con i docenti. È un mondo nuovo a cui bisogna adattarsi". Conclude: *"mi affascinano il mondo della preparazione degli alimenti e della chimica, per cui sono animata da una grande passione, fattore che mi ha aiutato molto"*.

Anche per **Antonella Esposito**, maturità scientifica, al **primo anno di Tecnologie Alimentari**, media

del 28.5, è stato il fascino delle discipline previste dal piano di studi a convincerla a scegliere questo Corso: *"Gli esami del primo anno li ho affrontati senza grosse difficoltà perché già avevo una buona preparazione di base. Sicuramente è stato fondamentale seguire i corsi. Per non rimanere indietro con gli studi bisogna mantenere lo stesso ritmo del liceo e studiare bene dagli appunti"*.

Socializzare va bene, ma quando si tratta di studiare... meglio da soli. *"Ci si concentra meglio"*, afferma Antonella. Le fa eco Maria Eleonora: *"agli esami orali mi preparo sempre da sola, altrimenti finisco per distrarmi! Per gli scritti, invece, preferisco riunirmi con altre cinque o sei colleghe per svolgere gli esercizi in gruppo"*. Stessa tecnica la adotta Alessandro: *"A volte ho studiato in gruppo per gli scritti perché ci si può confrontare sul risultato degli esercizi. Per l'orale sono un individualista! Per il resto, durante i corsi, mi piace fermarmi alla Reggia per socializzare un po' facendo piena vita universitaria"*. *"In realtà siamo come una grande famiglia - aggiunge Maria Eleonora - Nel mio corso siamo circa 60 a seguire assiduamente e quindi si sono formati dei gruppi e ci intratteniamo spesso a chiacchiere e scherzare nel Parco"*. *"Quando seguo le lezioni dalle 8 alle 17, cerco di tornare a casa per vedermi un po' con gli amici o fare sport. Nei giorni in cui non c'è lezione, invece, mi dedico solo allo studio"*, dice Antonella.



WhatsApp

Contatta ATENEAPOLI
3317259961

Una quarantina di immatricolati e tante iniziative: l'esordio della Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo

Conta già quaranta immatricolati il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo, Storia e Teoria: "non si possono fare stime sul numero totale, poiché le immatricolazioni sono aperte e molti studenti stanno recuperando crediti formativi per potervi accedere", afferma il Presidente **Giancarlo Alfano**. Già è attiva un'iniziativa che vede il Corso protagonista: "**Cinema, mon amour. I giovedì dell'Astra**", che prende appunto il nome della sala di via Mezzocannone 109, dove si svolgeranno proiezioni su diverse tematiche alle ore 20.00. "Curatrice dell'iniziativa è la prof.ssa **Anna Masecchia**, che insegna Storia del cinema. La programmazione dei film viene elaborata di semestre in semestre, per dialogare con eventi o ricorrenze che possono presen-

tarsi di volta in volta. L'apertura di ogni sezione sarà preceduta da una presentazione che introduce al percorso. In più, link di approfondimento saranno pubblicati sulla pagina facebook omonima all'iniziativa, proprio per creare delle occasioni di scambio tra gli studenti". L'appuntamento con il cinema si divide in differenti sezioni. La prima: **Una cineteca in viaggio**: "in collaborazione con la Cineteca di Bologna, che offre i migliori laboratori di restauro cinematografico a livello mondiale, e che darà spazio prevalentemente al cinema muto. Ovviamente la proiezione dei film restaurati verrà accompagnata da materiali di approfondimento sui restauri, che saranno pubblicati sul sito del cinema Astra. Il film manifesto della sezione è 'City Light' di Charlie Chaplin, da proiettare il 10 novembre; a segui-

re il 15 dicembre 'Assunta Spina' di Bertini e Serena, unito all'incontro con il Direttore della Cineteca di Bologna **Gian Luca Farinelli**". Un'altra sezione propone opere prime dei film contemporanei, e si intitola **Nuove Prospettive**: "aperte appunto a livello visivo, narrativo e di riflessione su determinati temi e problemi. La sezione si propone anche come osservatorio sul Festival cinematografici internazionali in cui sono presenti premi dedicati proprio ai film che inaugurano nuovi percorsi espressivi. Due esempi: 'Güeros' di Alonso Ruizpalacios, Migliore opera prima Berlinale del 2014, che verrà proiettato il 17 novembre; 'L'intervallo' di Leonardo Costanzo il primo dicembre con il regista in sala". La sezione **I mestieri del cinema** è invece dedicata ad approfondire il lavoro di coloro

che contribuiscono alla vita di un film: "Il direttore della fotografia, il fonico, il costumista, lo scenografo, il montatore (figura di confine tra produzione e post produzione), il critico, i responsabili della distribuzione in sala, gli addetti al marketing, coloro che curano le edizioni su supporti diversi, gli archivisti, i restauratori. L'incontro per questa sezione avverrà il 3 novembre con il Direttore della Fotografia **Pasquale Mari** nel film 'Teatro di guerra' di **Mario Martone**". Ultima sezione **Dalla parte dell'attore**, che mira alla performance dell'attore e alle particolari figure divistiche con 'Omaggio a Vittorio De Sica' del 24 novembre.

Non solo cinema è la priorità del Corso, anche la musica, visto l'incontro del prof. **Ettore Massarese** con **Isa Danielli**, avvenuto il 21 ottobre, durante il suo corso di Storia dello Spettacolo, nonché il concerto voce e chitarra del 20 ottobre per inaugurare il Corso di Laurea, nella Chiesa dei SS. Marcellino e Festo, "cui hanno partecipato **Franco Castiglia, Emanuela Loffredo, Antonio Murro, Brunella Selo, Francesco Martone, Maurizio Pica**".

Per una studentessa di Lettere Moderne un tirocinio è un'opportunità importante, e sempre più gettonata, ma svolgerlo presso un'Università straniera rappresenta forse un'eccezione. È il caso di **Maria Bruno** che è in Erasmus presso l'Università di Reading in Inghilterra e, contemporaneamente, ha iniziato un tirocinio: "per capire meglio il lavoro accademico e ampliare il mio curriculum. Me ne veniva data l'opportunità e semplicemente l'ho colta, dato che non mi dispiaceva affatto prolungare il mio soggiorno a Reading, dove continuo a vivere pur viaggiando periodicamente per dare gli esami a Napoli", racconta.

Il tirocinio non è obbligatorio neanche per gli studenti inglesi, molti però affiancano questa attività agli impegni universitari, così a Maria è sembrato naturale seguirne l'esempio: "Al campus c'è un Career Center in cui aiutano gli studenti a fare esperienze lavorative, soprattutto presso aziende. Qui, infatti, c'è un'importante scuola di economia. Inoltre, ho conosciuto studenti Era-

Studentessa di Lettere Moderne in Erasmus racconta...

Maria, studio e tirocinio in Inghilterra

smus che svolgevano tirocini presso l'Università svolgendo conversazioni in italiano e lezioni per coloro che studiano la nostra lingua o per gli studenti di Lettere. Quindi non sono l'unica". Ma in cosa consiste esattamente il tirocinio di Maria? La studentessa spiega: "ho deciso di iniziare dopo aver terminato gli esami (l'anno accademico qui termina a giugno) e quindi, non essendoci opportunità inerenti all'insegnamento della lingua, il prof. Faloppa, il mio referente, mi ha proposto di fargli da assistente. Ho quindi fornito dei feedback sui due corsi del professore ai quali ho preso parte e fatto ricerche in biblioteca e on line cercando di reperire materiale utile per la

preparazione del corso di Language and Power".

Oltre all'aspetto formativo e di maturazione professionale, la studentessa ricorda però che la crescita è soprattutto umana: "Sicuramente all'inizio ho incontrato difficoltà riguardanti la lingua e l'approccio ad un tipo di organizzazione universitaria molto diverso da quello a cui ero abituata, ma, grazie alla grandissima disponibilità di professori e del personale amministrativo, e con l'impegno necessario per lo studio, ho superato brillantemente tutti gli esami previsti dal mio programma. Tuttavia parlare soltanto dei risultati accademici è riduttivo. Posso affermare con certezza che quest'anno



ha impresso una direzione inaspettata alla mia vita. Grazie alle esperienze vissute e soprattutto alle relazioni che ho stretto, sono diventata una persona migliore, e con migliore intendo più tollerante, più indipendente, più coraggiosa, più felice".

Presentati i tirocini previsti dal piano di studi, per un totale di 6 crediti, dal Presidente del Corso di Laurea in Lingue e Letterature moderne europee **Bernhard Arnold Kruse**, il 14 ottobre in Aula Piovani. Al termine dell'incontro le due studentesse **Veronica** e **Annamaria** commentano positivamente le iniziative previste per il nuovo anno accademico: "il prof. Kruse ha subito differenziato tra tirocini intramoenia ed extramoenia. Quelli possibili per noi nella struttura sono: con il CLA (Centro Linguistico di Ateneo), attraverso un insegnamento, anche via Skype, quindi a distanza, ad alunni stranieri, in lingua italiana, ma non solo. Essendo noi studenti di Lingue, dovremmo anche saper insegnare lingue europee. Sempre al CLA è possibile affiancare i do-

Intra o extramoenia, l'utilità del lavoro sul campo per gli studenti di Lingue

centi durante le ore di lezione. Altro tirocinio alla Federico II è all'Ufficio Relazioni Internazionali, o tramite il Campus **Federica e-Learning**. Entrambi consistono in un lavoro di traduzione dei contenuti e nell'interfaccia con studenti **Erasmus stranieri**", spiega **Veronica**. "La professoressa **Francesca Maria Dovetto** ha invece proposto un tirocinio extramoenia al Dipartimento di Salute Mentale. Riguarda la trascrizione di sedute psico-

analitiche, utile ad importanti studi sulla produzione e la trasmissione del linguaggio. Inoltre si è parlato di tirocini con il progetto **Erasmus Placement**, recandosi in altri paesi come la Francia e la Spagna. Sempre riguardo l'estero, l'Associazione **AIESEC** si è presentata offrendo un fitto programma di tirocini all'estero. Organizza, infatti, colloqui conoscitivi per inviare ragazzi in Polonia, Russia e Sud America allo scopo di promuoverne lo sviluppo attra-

verso la collaborazione con l'ONU", aggiunge **Annamaria**. I tirocini non sono solo quelli proposti da docenti o associazioni: "possiamo anche chiedere convenzioni con strutture che facciano un lavoro inerente al nostro percorso di studi. Questi tirocini, però, dovranno essere innanzitutto produttivi, a detta dei docenti. Faccio un esempio: voglio chiedere alle responsabili, le professoressse **Patrizia Giuliano**, docente di Linguistica acquisizionale, e **Valeria Sperti**, di Letteratura francese, di svolgere un tirocinio nelle scuole. Le responsabili prima di accordarmi il consenso devono essere sicure che io non insegni passivamente, ovvero con il metodo tradizionale, ma che proponga anche nuovi metodi di insegnamento delle lingue", conclude **Veronica**.

Al termine delle lezioni, il 13 ottobre, gli studenti nel cortile di Porta di Massa lamentano nuovamente accavallamenti di orario delle lezioni e non solo. Il caso questa volta riguarda il terzo anno di **Storia**, di cui si fa portavoce **Maria Lia**: “*Filosofia Teoretica si accavalla con Storia dell'arte contemporanea il lunedì dalle 13.00 alle 15.00, mentre il venerdì sempre Teoretica coincide con Archeologia Classica dalle 11.00 alle 13.00*”. Resta il problema spazi: “*le aule sono troppo piccole per contenerci tutti*”. La DSU 5 di Porta di Massa e l'A8 di via Marina non sono sufficienti ad ospitare corsi mutuati, ovvero seguiti da noi storici, ma anche dagli studenti di Filosofia e Archeologia, come Storia dell'arte medievale. In Aliotta seguiamo a terra, così come in A6 di via Marina e nelle aule di via Mezzocannone 16. In queste ultime spesso mancano microfoni e proiettori, nonché il riscaldamento. Dovremmo avere una sede fissa e adeguata dove seguire, ma ci sentiamo come i curdi, senza patria”, spiega **Martina**. Secondo alcuni il programma nella Guida dello studente non viene rispettato: “*Sociologia è un corso a scelta che risulta in Guida, ma in realtà non si può scegliere, devi per forza optare per Antropologia culturale*. Di sicuro ci è andata bene con il prof. Petrarca, preparatissimo, ma con troppi tesiisti, ciò non toglie che non abbiamo potuto scegliere liberamente”, commenta **Andrea**. Secondo **Vincenzo** la situazione spazi migliorerà dal mese prossimo, causa il forte abbandono dei corsi: “*molti, soprattutto al primo anno, se ne andranno. Quando ci si iscrive a Storia non si ha la percezione reale di cosa si andrà a studiare. Alle scuole superiori ci abituiamo al raccontino da imparare a memoria. Non è così, qui bisogna studiare le fonti. I docenti sono*



La parola agli studenti di vari **Corsi di Laurea**

Aule affollate perché in coabitazione, a Storia c'è chi afferma: “ci sentiamo come i curdi, senza patria”

molto preparati, come il Presidente Delle Donne e la prof.ssa Boccardo, di Storia del Cristianesimo e delle chiese. Per Letteratura con la prof.ssa Assunta De Crescenzo preferiremmo trattare più di tre autori al corso, vista la vastità del programma”.

Al secondo anno di **Lettere Moderne** non c'è alcun problema di accavallamento secondo gli intervistati: “più che altro c'è un buco tra

i corsi del mercoledì, dalle 11.00 alle 14.00, che ci porta ad abbandonare Storia Moderna”, sottolinea **Antonio**. “Io vorrei aggiungere che la lezione frontale, così come affrontata da parecchi docenti, è pesante. Preferiamo materiale multimediale, già utilizzato dai professori Montuori, Senatore e Delle Donne”, aggiunge **Marta**. “Ci vorrebbe qualche esame scritto in più. Sono tutti orali e si aspetta spesso un'intera

giornata prima di essere esaminati, dopo l'appello delle 9.00. Quando l'esame si svolge al Dipartimento di Filologia, si sta seduti a terra ad aspettare. Solo per Geografia abbiamo sostenuto un esame scritto, con 25 domande a risposta multipla in un'ora e mezza. Il voto più alto è stato 27”, affermano **Roberto** e **Antonio**. Al terzo anno invece **Elisa Ammendola** e **Giusi Cozzolino** illustrano un'altra difficoltà: “*il latino dovrebbe essere semplificato per noi studenti di Lettere Moderne, riducendo i libri da tradurre, che al momento sono gli stessi di Lettere Classiche. Il programma è troppo esteso e chi ha frequentato Ragioneria alle superiori non potrà mai avere la stessa preparazione di chi è stato al Classico o allo Scientifico. Per fortuna pare che stiano istituendo corsi di latino di base gratuiti il lunedì dalle 10.00 alle 13.00*”.

Alessia Voltorno, al terzo anno di **Lettere Classiche**, conferma quanto riferito dalle colleghe: “a causa dell'esame di latino conosco persone bloccate qui per anni. In più, non discuto la preparazione dei docenti, ma alcuni potrebbero evitare di pronunciare frasi come ‘deve rivalutare il suo percorso o come pensa di insegnare’ che servono solo a demoralizzare. Vorrei sottolineare anche la mancanza di aule studio, perché qui ci sono molte aule libere da corsi, che potrebbero essere utilizzate per studiare, in alcuni orari, e non ci permettono di farlo, perché le chiudono”.

Per il terzo anno di **Lingue** è **Martina Barbato** a parlare: “*i risultati degli esami scritti di inglese e tedesco ci vengono dati un giorno prima dell'orale. È troppo poco. I calendari li pubblicano solo un paio di settimane prima degli esami, mentre alcuni Corsi di Laurea li hanno all'inizio dell'anno accademico*”, conclude.

Novità dalle rappresentanze studentesche

Un corso di latino base per gli iscritti a Lettere Moderne

Rappresentante degli studenti nel Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici, **Giulia Volpe**, al terzo anno di Filosofia, fa capo a una nuova Lista, la DEMOS, nata da alcuni membri della scomparsa Run, oggi indipendenti, come il rappresentante dei dottorandi **Davide Esposito**. “Alla base delle nostre proposte c'è l'implementazione dell'orientamento e tutoraggio con scuole superiori e il supporto alle matricole. In più proponiamo seminari per i crediti formativi, ad esempio di giornalismo o sul mondo arabo, come li stiamo organizzando; la stesura di un nuovo regolamento per l'assegnazione delle tesi di laurea con un sistema informatico apposito; la diffusione dell'importanza della valutazione on line, ai fini della ripartizione fondi per le università; la garanzia di un numero di aule adeguate ai frequentanti, con l'aggiunta di aule studio aperte fino a sera o fruizione delle stesse,

non impegnate in lezioni. Chiediamo, inoltre, che vadano adeguati gli orari delle biblioteche a quelli delle strutture universitarie e il rispetto da parte dei docenti degli orari di corsi e ricevimento. In ultimo abbiamo chiesto l'aggiunta di sedute di laurea e l'intensificazione dei contatti con il mondo del lavoro”. Oltre alle proposte della lista, sono emerse nuove problematiche da fronteggiare al Consiglio di Dipartimento del 13 ottobre, quali: “la necessità di un corso di latino di base per gli studenti di Lettere Moderne. Il Direttore del Dipartimento **Edoardo Massimilla** ha accolto la proposta, disponendo un servizio di tutorato e un bando per docenti delle scuole, esperti in didattica del latino. Ancora, il Dipartimento organizzerà **due Certamen**, uno dei quali al Sannazaro con il prof. Giovanni Polara”. Per quanto riguarda le problematiche emerse sui numerosi accavallamenti di orario corsi: “la Com-

missione di Coordinamento didattico si dovrebbe occupare proprio di questo. Quella di Filosofia si è riunita il 6 ottobre e insieme ai rappresentanti **Domenico D'Ambrosio** e **Tommaso Petriccione**, abbiamo discusso con i docenti del Corso dei dati trasmessi dall'ANVUR circa il numero di laureati e quanti di questi effettivamente lavorano dopo la laurea, quanti proseguono alla Magistrale e quanti nello stesso Ateneo. La situazione è sembrata positiva in base ai dati AlmaLaurea, cosa che ci ha dato da pensare, poiché in realtà a nessuno di noi pare rosea la situazione post lauream. Inoltre, nei questionari sul gradimento delle strutture e della didattica (che ci vengono sottoposti ogni anno) è emersa la problematica circa il coordinamento di quest'ultima. Tra i Coordinatori del CdL Magistrale e Triennale si è posto appunto il problema di interpretazione su ‘cosa si intende con coordinamento della didattica?’. La prof.ssa Sorge ci ha dato tempo fino alla fine di ottobre per raccogliere suggerimenti in merito e consigli per migliorare la qualità della didattica del nostro Corso. Invito tutti a farlo”. Altro problema emerso: “il livello bassissimo nelle classifiche nazionali che contraddistingue il nostro Corso di Laurea. Presenta infatti gravi lacune, in quanto possiamo laurearci senza neanche conoscere Kant o Hegel, ma scegliendo un monografico



> Giulia Volpe

su Sartre o Foucault. Noi di DEMOS vorremmo porre questa problematica all'attenzione del Presidente del Corso di Laurea **Valeria Sorge**, ma i Rappresentanti Link, con un modo diverso di procedere, vogliono indire prima un'assemblea pubblica per discuterne, cosa che a mio avviso è una perdita di tempo, poiché la partecipazione studentesca è quasi nulla e la questione va affrontata con il Coordinatore di Corso”.

I tutor tornano in campo a Medicina per orientare e assistere studenti in difficoltà. L'attività di tutorato riguarda ben dieci discipline: Istologia, Anatomia, Farmacologia, Statistica, Fisica, Biologia cellulare, Biologia molecolare, Biochimica, Genetica e Chimica. *“È un'ottima opportunità data a tutti per interfacciarsi con colleghi più grandi che, oltre a spiegazioni, possono dare consigli attraverso la propria esperienza personale all'esame”*. A sottolinearlo è la prof.ssa **Raffaella Faraonio**, docente di **Biochimica Umana**, uno dei corsi del secondo anno. Nel recente passato il tutorato per la sua disciplina ha raccolto pochi proseliti. L'anno scorso registrava appena *“due iscritti. Il numero potrebbe aumentare quest'anno. Mi farebbe piacere poter offrire il mio supporto ai tutor”*. A loro chiederebbe in particolare di *“soffermarsi sulla Cinetica enzimatica, una parte ostica del programma”*. Avverte chi dovrà assolvere l'arduo compito: *“questa parte non è semplice da spiegare. Alcune difficoltà derivano dalle scuole superiori. I ragazzi a volte non hanno ben chiaro perché si utilizzi un asse cartesiano”*.

Biochimica, imparare a memoria non serve

Ragionare, il diktat: *“chi studia deve capire l'evoluzione della molecola. Se viene ossidata, deve sapere cosa significa ossidazione e*

Medicina: tornano le attività di tutorato per dieci discipline

quali sono gli atomi implicati in tale processo. Poi, man mano che si va avanti, deve chiedersi cosa succede. È così che bisogna procedere. Imparare a memoria la formula delle varie reazioni è un lavoro che non lascia niente”. Il cammino di apprendimento parte dal generale per arrivare a comprendere il particolare: *“consiglio ai tutor e agli studenti di approcciare alla struttura della molecola guardandola nel complesso della Biochimica”*. Appello ai tutor: *“usate poche formule. Serve conoscere il Glucosio, il prodotto finale della glicolisi e i primi due composti del ciclo di Krebs. Tutto il resto va costruito nelle reazioni”*. Importante è prepararsi anche alla tipologia della prova. **L'esame è sia scritto che orale**. Nella prima parte la fretta risulta essere spesso cattiva consigliera: *“molti non sanno leggere le domande. Nei quesiti a risposta multipla a volte viene chiesto di individuare quella errata. Sebbene questa indicazione sia sottolineata nella domanda, in tanti mettono la crocetta alla prima risposta giusta, sbagliando, perché*

la domanda chiedeva altro”. Non manca, comunque, un allenamento durante il corso: *“sono previste tre prove intercorso di autovalutazione. Vengono simulate domande simili, per struttura, a quelle poi proposte all'esame”*.

A Chimica il 60% di promozioni

Storicamente non registra un pubblico da sold out nemmeno il tutorato per **Chimica e Propedeutica Biochimica**, il cui corso è tenuto al primo anno dal prof. **Emmanuele De Vendittis**. L'anno scorso soltanto tre iscritti hanno usufruito dell'opportunità. Un dato che il docente spiega attraverso le statistiche relative ai risultati degli appelli di gennaio e febbraio. Nel 2014 più del 70 per cento dei presenti alla prova scritta ha superato l'esame, percentuale scesa al 53 per cento nel 2015, quando, per effetto dei ricorsi, il numero dei prenotati era quasi triplicato rispetto all'anno precedente. **Nel 2016 la ripresa, con la so-**

glia di promossi attestatasi al 64 per cento. Leggermente diversa la situazione all'altro Corso di Laurea nel quale è impegnato il docente: *“c'è una differenza di rendimento tra gli studenti di Medicina e quelli di Odontoiatria. Forse il tutorato dovrebbe essere più incisivo per gli odontoiatri visto che la media voto rispetto ai medici scende di circa tre punti”*. I numeri: *“testimoniano che sia io sia i miei colleghi ci impegniamo durante tutto l'anno nel garantire un sostegno agli studenti. In merito al tutorato, ci aspettiamo che i ragazzi impiegati nell'attività siano realmente pronti a dare una mano”*. Per farlo bene: *“la persona che vuole aiutare i colleghi deve avere le competenze necessarie, altrimenti rischia di peggiorare la situazione”*. A tal proposito: *“vorrei conoscere il potenziale tutor e istruirlo”*. Magari sottolineando alcuni aspetti ricorrenti in sede di verifica: *“la prima cosa che guardo quando svolgo un esame è se lo studente sa o meno scrivere le strutture delle molecole. Se le ricorda a memoria è un brutto segno. Se invece ragiona, tutto cambia”*. Per le matricole, all'orizzonte ci sono **tre prove intercorso**, che anticiperanno la prova scritta della prossima sessione, composta di ventisei domande a risposta multipla e due calcoli stechiometrici. Uno il consiglio: *“studiare!”*. Con o senza tutor. Al Policlinico, anche quest'anno, si può scegliere.

Matricole, Anatomia umana è lontana ma già fa paura

Matricole pari al 20, matricole dispari al 5. Cambiano gli edifici del Policlinico, ma la situazione è pressoché la stessa. Il 17 ottobre volti che tradiscono emozione affollano le aule per una giornata desiderata e attesa. Sono quelli dei ragazzi che, allo scoccare delle ore 8.30, hanno iniziato una nuova vita da studenti di Medicina. *“Organizzate bene lo studio e cercate di non arretrare nessun esame”* è l'appello rivolto ai tanti presenti dal prof. **Emmanuele De Vendittis**, docente di Chimica e Propedeutica Biochimica, il quale, prima di procedere alla raccolta firme da parte degli iscritti, ha fornito indicazioni generali su lezioni e appelli. Numeri consistenti di frequentanti aiutano l'ambientamento. Così almeno è stato per **Andrea**: *“Mi sono sentito un po' spaesato perché il Policlinico è grande, ma con l'aiuto delle altre matricole è stato facile capire come muovermi stamattina”*. Tra le mani ha il programma di Chimica: *“ho familiarità con gran parte degli argomenti segnalati dal professore, visto che molti li ho studiati a scuola e li ho approfonditi quando mi sono preparato per il test di ammissione”*. Uno scoglio superato con 74.9. Sarebbe voluto entrare subito nel vivo del Corso di Laurea **Luigi Canciello**: *“la procedura iniziale, con la raccolta firme, è necessaria, ma allo stesso tempo noiosa. Avrei preferito ascoltare immediatamente qualche spiegazione”*. Nel frattempo ha preso confidenza con l'aula che ospita la sua prima lezione: *“l'audio è buono, un po' meno il video. Dall'alto non si riesce a vedere tutto quello che viene proiettato. Servirebbe spegnere la luce”*. Il punteggio di 72.6 conseguito al test gli ha permesso di iniziare una strada sognata *“dalla seconda media, quando ho*



cominciato a leggere le prime cose di Genetica”. Il cammino universitario, lungo sei anni, non spaventa **Andrea Guarnaccia**: *“non ci penso, non ho fretta di finire, mi godo l'inizio. Al momento procedo con calma, poi si vedrà”*. Un corso privato di preparazione gli ha permesso di arrivare a quota 77.2, scegliendo un percorso che *“ho intrapreso per essere d'aiuto alle persone”*. Dopo gli ottimi risultati raggiunti al Liceo Scientifico e un 80.2 al test, spera di continuare a farsi valere nello studio **Riccardo Palma**, favorevolmente colpito dal primo approccio: *“pensavo che all'università i docenti fossero più distaccati, invece si stanno rivelando alla mano”*. In merito

all'impegno che lo attende: *“non mi spaventano i sei anni in sé, ma l'idea di non riuscire a concludere gli studi in tempo”*. In soccorso può venirgli il fratello maggiore, anche lui studente di Medicina, che già gli ha consigliato di *“non perdere tempo e sostenere tutti gli esami per evitare accavallamenti”*. In questa prospettiva è fiducioso **Vincenzo**, entrato con 67: *“al primo semestre abbiamo quattro corsi. Credo che il carico di lavoro sia fattibile”*. Il calendario didattico è un'arma in più: *“siamo impegnati in aula soltanto la mattina. L'importante è sfruttare tutti i pomeriggi per assimilare gli argomenti”*. Accanto a lui siede **Simona**: *“dopo mesi di sacrifici è emozionante es-*

sere qui. Quando ho saputo di aver totalizzato 76 ero felicissima”. L'esordio ha portato un insegnamento per il futuro: *“l'aula non è strutturata bene. Dall'alto si ha difficoltà a vedere e, spesso, a sentire. Dovrò arrivare presto la mattina per occupare uno dei posti in prima fila”*. Uno il timore: *“Anatomia. So di parecchie persone che lo hanno provato anche più di cinque volte”*. Pensiero condiviso da **Antonio Buonanno**: *“Anatomia ha la fama di essere complesso, ma è da vedere”*. Al momento si gode il Policlinico: *“mi è piaciuto molto. Credo che resterò qui a studiare il pomeriggio, sfruttando la biblioteca o gli spazi esterni”*. Un ambiente da vivere quotidianamente, come sottolinea **Fabiola Amarone**: *“le lezioni cinque giorni a settimana danno un'impostazione simile a quella scolastica che aiuta tantissimo. Sicuramente lo studio sarà diverso”*. È pronta alla sfida: *“è un cammino lungo, ma ne ero consapevole. I miei genitori sono entrambi medici e mi hanno preparato alle difficoltà dello studio”*. Era nell'edificio 5 **Giancarlo**, alle prese con la prima lezione di Chimica del prof. **Antonio Dello Russo**: *“la presentazione del professore è stata ottima, ci ha fornito dei riferimenti importanti, come la pagina web docenti, utile per comunicare rapidamente in caso di necessità”*. Affronta con maggiore dimestichezza l'esordio da aspirante medico **Simona**, reduce da un anno trascorso tra i banchi di Biotecnologie per la salute: *“un Corso che mi ha dato un'ottima preparazione per il test. In più, oggi mi ritrovo con diversi esami da poter convalidare, come Fisica e Chimica. Insomma, non è stato tempo perso”*.

Ciro Baldini

Un giramondo a Biotecnologie per la salute

Esperienze in Usa, Europa e Asia, il prof. Vardaci insegnerà Fisica applicata e principi di Informatica al primo anno

“Ho girato il mondo. Agli inizi della mia carriera sono stato post-doc alla Carnegie-Mellon University di Pittsburgh, in Pennsylvania. Poi Francia, Russia, Germania, Finlandia, Inghilterra, Giappone, Sudafrica. In questi paesi ho sostenuto attività di ricerca di molti dottorandi e studenti di Master e ho fatto parte di commissioni di dottorato”. È un giramondo il prof. Emanuele Vardaci, nuovo docente di Fisica applicata e principi di Informatica al Corso di Laurea in Biotecnologie per la salute: “la Fisica è un mondo aperto dove non esistono barriere, ma ponti. Ho collaborazioni con l’India e il Sud Africa e sono il supervisore di un dottorando venuto dal Bangladesh”. Il suo ultimo viaggio è breve nelle distanze, ma significativo. Parte da via Cinthia, sede del Dipartimento di Fisica “Ettore Pancini” dove è stato docente dal 2002, e approda a via De Amicis. Ci arriva da professore associato, ruolo che riveste “per la prima volta in assoluto a Biotecnologie”. Trova: “colleghi molto in gamba e attivi, motivati nel

tenere corsi di alto livello e nel soddisfare le esigenze degli studenti”. Porta in dote: “esperienza di insegnamento a ragazzi di tutte le età, dai giovanissimi del primo anno a quelli più maturi. Al Corso di Laurea in Fisica ho acquisito la capacità di cercare con gli studenti una relazione che fosse utile a rendere la lezione interessante e accattivante, trovando rapidamente un linguaggio comune. È importante entrare in sintonia con i ragazzi”. Imprescindibile, quindi, è: “frequente il corso e apprendere i concetti di base a lezione. Studiare da soli a casa non sempre basta. Il docente fa vivere le parole scritte. Molti aspetti affrontati a lezione non sono esplicitamente deducibili dal testo”. A conoscerlo, qualche settimana fa, sono stati gli aspiranti biotecnologi del primo anno, alle prese con una disciplina con la quale hanno già familiarità: “accompagnare i ragazzi nel passaggio dal Liceo all’Università non è un compito facilissimo”. Sbaglia chi crede di potersi affidare esclusivamente a quanto impara-

to al Liceo: “a scuola spesso la Fisica è vista come un insieme di formulette da imparare a memoria. L’elemento fondamentale, invece, è comprendere le leggi alla base dei fenomeni naturali, attraverso il metodo sperimentale. Bisogna rendere oggettivo ciò che è soggettivo”. Folto il gruppo di allievi: “la classe, molto variegata, è composta da circa 250 studenti. A breve terrà una lezione pratica, con esercizi che mi aiuteranno a mettere a fuoco i differenti livelli di preparazione”. Il programma dei lavori prevede anche verifiche in itinere che permetteranno di testare il grado di preparazione dei frequentanti: “io e la collega - la prof.ssa Maria Cristina Montesi - prevediamo due prove intercorso. Una si terrà a inizio novembre, l’altra, invece, verso la metà di dicembre. Costituiscono uno stimolo in più per seguire il corso. Inoltre, sono un modo per dare una prima valutazione allo studente”. Almeno per ora lo studio della materia procede esclusivamente per via teorica. Non



> Il prof. Emanuele Vardaci

è previsto, infatti, l’uso di laboratori: “è una limitazione perché la Fisica è una scienza basata sull’osservazione sperimentale. Il laboratorio è una palestra importante”. Un consiglio per non farsi bocciare all’esame: “è importante curare il linguaggio. Quando si sostiene un esame di Fisica, serve saper utilizzare i termini appropriati”. Magari imparandoli in inglese, per vivere la scienza in un mondo aperto.

Nuovi inquilini in via De Amicis, a Biotecnologie arrivano gli studenti di Veterinaria

“Rispetto a prima siamo a Hollywood”. Breve, ma chiarissimo. Con poche parole Francesco Costagliola Di Polidoro sintetizza la novità che, a inizio corsi, vede coinvolti gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali e di quello Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali. Arriverci alla sede storica di via Don Bosco. In attesa del ritorno, a ospitare le lezioni sarà la sede di Biotecnologie, in via De Amicis. Da studente di TPA iscritto al secondo anno, prosegue: “è un miglioramento assurdo. Rischiamo di rimanerci male quando dovremo andare via. Qui abbiamo molte più comodità. Aspettiamo soltanto che si risolvano i problemi relativi ai laboratori, ma so che stanno organizzando tutto sia per le attività pratiche sia per la segreteria”. Qualche disagio, al momento, c’è: “oggi pomeriggio abbiamo i laboratori, ma ci hanno comunicato che non si faranno, perché non ci sono spazi disponibili. Aspettiamo aggiornamenti”. Sorride Tommaso: “è stato un ottimo impatto, la struttura è nettamente superiore a quella precedente”. In merito ai laboratori: “se la necessità di studiare implica spostamenti ulteriori per le prove pratiche, allora lo faremo. Ci stanno ospitando, non possiamo pretendere tutto”. Sa

che dovrà convivere con chi studia altro: “nessuno studente degli altri Corsi ci ha fatto pesare la nostra presenza. È bello avere la possibilità di confrontarci con persone che fanno altri studi e di prendere spunti interessanti per formazione e scelte future”. Primi giorni a via De Amicis pure per Alessandro: “seguiamo cinque giorni a settimana. Le aule che ospitano le lezioni sono molto accoglienti”. Il cambio sede, però, è stato per molti un fulmine a ciel sereno. Basti pensare che Mario, matricola, ha raccontato: “una settimana fa sono andato a via Don Bosco perché pensavo si seguisse lì, poi ho scoperto il cambio”. È andata decisamente peggio ad Angela Borriello, studentessa fuorisede: “l’ambiente è fantastico, però arrivarci è un problema. Io sono fuorisede, ho affittato casa vicino via Don Bosco, adesso sono costretto a prendere i mezzi. Magari, se ci avessero informati prima, ci saremmo potuti organizzare meglio”. Nella stessa condizione si trova Giuseppe Mastroianni: “abbiamo saputo del cambio sei giorni prima dell’inizio delle lezioni. Ho preso casa vicino alla vecchia sede, quindi devo viaggiare ogni volta che c’è lezione. Era preferibile che ci informassero prima. Non sappiamo nemmeno per quanto tempo dovremo stare qui,

quindi al momento non posso cambiare casa”. Per le lezioni serve un assestamento. Questo il pensiero di Isabella Capuano: “non abbiamo un’aula fissa, ci hanno spostati più volte. Stamattina ho avuto difficoltà a capire dove seguire. Comunque, rispetto a Don Bosco, questa è una reggia”. D’accordo con lei, Francesco, studente del terzo anno: “dopo una settimana di corsi, posso dire che l’unico problema riguarda gli spostamenti, ma naturalmente la questione è soggettiva. La struttura è ottima, pulita, funziona ed è organizzata. Sembrava più provvisoria la realtà del Don Bosco che questa”. Sulla pratica: “probabilmente dovremo spostarci al Policlinico nella sede di Medicina, ma siamo in attesa di notizie”. L’incertezza in merito alle attività laboratoriali preoccupa anche le matricole: “forse le esercitazioni di Chimica si terranno a via Foria, ed è un problema”. Rimboccare le maniche per fronteggiare l’emergenza è la ricetta di Martina: “è giusto che facciamo qualche sacrificio. Qui noi siamo ospiti. È un appoggio per seguire i corsi. Al momento non c’è nemmeno la nostra segreteria. Per qualsiasi chiarimento dobbiamo spostarci altrove”. Nessuna protesta da parte dei coinquilini. Gli studenti degli altri Corsi aprono le porte della sede ai nuovi arrivati. Alfonso, al secondo

anno di Biotecnologie: “qui ci sono spazi per ospitare altri studenti, non credo proprio ci possano essere problemi di convivenza”. Il suo collega, Fabrizio: “ci sono strumenti e aule a sufficienza per tutti, perché chiudere le porte a qualcuno?”. Qualche timore, in prospettiva, però, c’è. Lo evidenzia Antonio, al quarto anno di Medicina: “sono un po’ preoccupato per i posti in aula studio. Io abito lontano, quindi sono costretto a rimanere qui il pomeriggio. Ovviamente non me la prendo con gli studenti di TPA, ma con chi non ci mette in condizione di studiare al meglio. A Napoli manca una struttura che lavori 24 ore al giorno”. Studia Medicina anche Claudio: “già con l’arrivo dei corsi di Medicina l’edificio si è riempito un bel po’, non so cosa possa succedere adesso. Il problema non riguarda i corsi, visto che molte aule sono spesso vuote, ma gli spazi per lo studio, che già così non sempre sono sufficienti”. Per Mariano: “lo spazio c’è, ma, se le persone sono tante, con il tempo si possono creare difficoltà. Ovviamente è da vedere se tutti i nuovi studenti decidano di studiare qui il pomeriggio”. Basta gestire al meglio le risorse secondo Francesco: “i posti di solito ci sono, il problema è che spesso sono occupati da quaderni o persone che si assentono per ore. Se aumentano i numeri bisogna organizzarsi per bene, altrimenti più che aula studio diventa un mercato”. Esprime solidarietà Andrea: “la convivenza dipende dalla civiltà delle persone e non dalla quantità. Se sono venuti qua, evidentemente hanno avuto problemi con la sede propria. Tra noi studenti dovremmo aiutarci, rispettando chiunque arrivi qui”.

Nelle idee del Dipartimento di Farmacia c'era un calendario didattico che, per le matricole, avrebbe previsto lezioni soltanto nei giorni dispari, per lasciare un intervallo di tempo utile ad assimilare concetti e a mettere in ordine gli appunti, creando una sorta di continuità con le abitudini scolastiche. Nel passaggio dalla potenza all'atto, però, qualcosa è cambiato. Così, almeno per il primo semestre, le matricole del Corso di Laurea in Farmacia resteranno lontane da via Montesano soltanto il mercoledì. Il resto della settimana, invece, staranno tra i banchi dalle due alle quattro ore giornaliere, spesso dalle 9 a mezzogiorno, in attesa che ai corsi di Biologia animale e vegetale e di Fisica, già iniziati, si aggiunga quello di Chimica, la cui partenza è prevista a novembre. Nessun problema per Elena: "gli orari sono buoni. È vero che seguiamo quattro volte a settimana, ma allo stesso tempo, nonostante i corsi, ci resta metà giornata per studiare. Resta da vedere come andranno le cose quando subentrerà Chimica a novembre". D'accordo con lei, Cinzia: "l'orario è leggero. Oggi siamo entrati alle 11 e fra due ore siamo liberi. Al momento è gestibile. Poi il mercoledì è un giorno di pausa perfetto perché spezza in due la settimana e permette di riordinare le idee". Sottolinea di avere familiarità con l'organizzazione attuale: "seguiamo dalle 9 alle 13, più o meno come a scuola, quindi non è traumatico per noi". Ottimo il contesto nel quale si trova immersa da qualche settimana: "i professori sono bravissimi. Le aule sono accoglienti, e c'è quasi sempre posto per tutti". Uno l'esame che preoccupa entrambe: Fisica. Su questo, ancora Elena: "ho sempre odiato la matematica e mi pare che qui ce ne sia veramente tanta. Per fortuna il professore è bravo, spiega tutto nei minimi dettagli". Cinzia aggiunge: "non mi aspettavo un tale approccio matematico alla Fisica. Quando ho sentito parlare di integrali mi sono spaventata, ma

Tempo per studiare e prove intercorso, i vantaggi delle matricole di Farmacia

Al momento è ok, ma con l'inizio di Chimica le cose potrebbero cambiare



con le spiegazioni del prof. Marco La Commara credo che non avrò problemi". Discorso opposto per Francesca Fiore: "mi è piaciuta di più Fisica perché è applicata alla matematica. È una differenza rispetto a come l'ho studiata finora". Guarda il bicchiere mezzo pieno Cellerina Ilescone: "veniamo qui quattro volte a settimana, ma abbiamo sempre il pomeriggio libero. Meglio così piuttosto che seguire una volta in meno, ma fino a tardi. Inoltre, l'inizio alle 9 permette di muoversi con comodità". Le prime lezioni hanno lasciato buone sensazioni a Sabatino Stavolo: "mi aspettavo che i professori fossero più rigidi e distaccati, invece si sono rivelati disponibili. La prof.ssa Daniela Rigano di Biologia ci ha messo a disposizione sulla sua

pagina di web docenti tutte le slide che mostra a lezione. In tal modo, anche da casa possiamo approfondire". In merito agli orari delle lezioni: "al momento, seguendo solo due corsi e avendo il mercoledì libero, c'è tempo per studiare. Quando, dal 17 novembre, subentrerà Chimica, allora le cose diventeranno più ostiche". Un aiuto per smaltire un eventuale aumento del carico di lavoro può arrivare dalle prove intercorso. Ne parla Amalia: "ne sono previste due per Biologia e altrettante per Fisica". Superarle entrambe significa "per Biologia accedere direttamente all'orale, per Fisica aver superato l'esame, quindi a gennaio andrebbe soltanto convalidato il voto. È un'ottima opportunità per affrontare in maniera più agevole la prima sessione

d'esame". Già chiaro come saranno strutturate le prove. Lo spiega Giuseppe: "Fisica prevede domande a risposta multipla e il problema. Biologia, invece, ventisei quesiti a risposta multipla e due a risposta aperta". In caso di dubbi, sa come muoversi Giulia Di Biase: "è stato semplice reperire tutte le notizie che servivano consultando il sito. Poi i docenti lasciano a lezione sempre un po' di tempo per eventuali domande". Le esperienze di colleghi più grandi preoccupano su un punto Alessia: "Biologia mi spaventa. Ho conosciuto tante persone che sono state bocciate. Il suggerimento che mi è arrivato è seguire le lezioni, perché la docente dà parecchia importanza alla frequenza". La convivenza al corso con studenti di anni successivi al primo può creare delle difficoltà logistiche, come sottolinea Martina: "quando l'aula è grande, non ci sono problemi. A volte, però, le classi non sono abbastanza capienti, soprattutto al corso di Biologia. Arrivano in aula studenti di altri anni che hanno l'esame arretrato, quindi c'è sovrappollamento e qualcuno segue seduto a terra". Vita da pendolare per Stefano Cavagli che, in attesa di alloggio, si sposta ogni giorno da Benevento: "per me era preferibile che si seguisse tre volte la settimana. Parto di casa alle 7 e arrivo comunque tardi alla lezione delle 9. Prenderò casa qui". Al momento, il carico di lavoro "è fattibile. Però il 17 novembre inizia Chimica, che è annuale, e non si fermerà nemmeno durante la sessione d'esame. Con tre materie diventa complesso". Ansia per Biologia: "è uno studio specifico. Ho comprato il libro e mi ha spaventato. È di 1300 pagine e la docente ha detto che va studiato tutto". Viene da Cosenza, invece, Emanuele Scarpelli: "mi sono molto piaciute le strutture del Dipartimento e le prime lezioni. Volevo iscrivermi a Medicina, ma dopo questo impatto sono contento di come siano andate le cose al test".

Ciro Baldini

"Ho già collaborato in passato con colleghi della Federico II. È una realtà che mi è sempre piaciuta, solida sotto tanti punti di vista". Il Dipartimento di Farmacia non è una scoperta per la prof.ssa Elisabetta Buommino. Da quest'anno accademico, però, la sua presenza tra corridoi, aule e laboratori di via Montesano diventa quotidiana. L'esperienza da docente esterna che nel 2015 l'ha vista insegnare Microbiologia dei probiotici e prebiotici al Corso di Laurea in Scienze Nutraceutiche è stata il crocevia verso un trasferimento definitivo alla Federico II. Dopo diciannove anni saluta la Seconda Università: "è stata dura andarsene. Lì lascio un gruppo, colleghi e tante certezze per ricominciare in una struttura nuova. Quando c'è l'entusiasmo per il lavoro, si va sempre avanti, ovunque ci si trovi". Classe '67, la prof.ssa Buommino torna nell'Università dove ha conseguito la laurea in Biologia, primo step di una formazione che l'ha portata al Pascale - "perché avevo la passione per la ricerca oncologica" -, in Gran Bretagna - "ho approfondito alcune tecniche sviluppate al laboratorio di immunologia di Southampton" - e, dopo un tirocinio "alla Federico II al laboratorio di genetica del professor Geraci", è passata "al CNR, fermandomi lì per cin-

Nuova docente a Microbiologia: è la prof.ssa Buommino

que anni, e poi alla SUN". A Caserta ha insegnato a Medicina, Farmacia e Biotecnologie: "sono sempre stata amante della ricerca, ma quando ho approcciato ai miei primi corsi gli studenti ho scoperto un mondo nuovo, fatto di rapporti con i ragazzi, che non mi aspettavo così bello". Un mondo che adesso si chiama Scienze Nutraceutiche, il Corso di Laurea Triennale più giovane del Dipartimento: "credo sia tagliato su di me. Mi piacciono i prodotti naturali. Nella mia cucina inserisco tutti ingredienti nei quali sono riconosciute proprietà terapeutiche". Il percorso formativo richiede un approccio specifico alla materia: "la scelta del Corso di Laurea deve essere fatta da persone che vogliono proporsi di interagire con il pubblico in contesti, come farmacie, parafarmacie e palestre, nei quali si può consigliare un prodotto che abbia proprietà specifiche". Motivo per il quale diventa necessario procedere dal generale al particolare: "prima devo fare un'introduzione con delle definizioni sui microrganismi e sul concetto di patogenicità microbica. Dopodiché



si cercherà di capire come alcuni integratori alimentari, in cui sono presenti probiotici e prebiotici, possano essere utilizzati nella prevenzione o nel trattamento di alcune patologie". Non mancherà la sua presenza alle Magistrali in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche: "collaborerò con la prof.ssa Francesca Lembo, trattando alcuni argomenti specifici". L'appuntamento con le prime

lezioni è fissato al secondo semestre con gli studenti del secondo anno. Essere attivi in aula è l'invito principale: "cerco molto di far intervenire i ragazzi. In tal modo superano la difficoltà del contatto col docente. Cammino tra di loro, li invito a porre domande, a parlare, così si abituano al colloquio d'esame". La modalità della prova può costituire un vantaggio: "preferisco che l'esame sia orale perché il ragazzo, in caso di difficoltà, può ragionare e arrivare alla soluzione". Niente test scritti né prove intercorso: "li obbligherei per un periodo a soffermarsi sulla mia materia, distogliendo l'attenzione dagli altri corsi". Importante avvalersi delle fonti giuste: "mi è capitato di studenti che hanno affrontato l'esame e non l'hanno superato perché hanno studiato da slide, appunti o internet, piuttosto che dal libro consigliato. Me ne accorgo e l'esame non lo superano". Due, gli altri consigli da tenere ben presenti. Il primo: "non aver paura. Sono disponibile a dare tutte le spiegazioni e a seguirli in caso di difficoltà". Il secondo: "Venire all'esame preparati".

Intervista al Prorettore Vicario Gianfranco Nicoletti

Rientrare tra gli Atenei virtuosi per assumere docenti e personale, la grande sfida della SUN

Passaggio di consegne ai vertici della Seconda Università. Il prof. **Gianfranco Nicoletti** andrà a sostituire la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, a cui resta comunque la delega alla Cultura, nel ruolo di Prorettore Vicario dell'Ateneo. Il prof. Nicoletti, ordinario di Chirurgia Plastica, già Prorettore con delega al Personale dell'Azienda Ospedaliera, ai rapporti con l'ADISU e l'Ente Regione, accoglie il nuovo incarico con senso del dovere e sottolinea che rientra più in un ambito formale che sostanziale: *"Io ho una grande stima, rispetto e apprezzamento delle capacità e del lavoro svolto dalla prof.ssa Cioffi, ma credo che nella specificità delle deleghe il Rettore abbia ritenuto di dover affidare a me il vicariato anche per facilitare i rapporti interni ed esterni e migliorare una interlocuzione diretta e costante con le istituzioni. Si tratta di un cambio di nomenclatura, che non muterà di fatto il lavoro che già svolgo, sempre dietro nomina del Rettore".* Sugli obiettivi in agenda: *"Il nostro è un Ateneo che, come altri, non vive un momento favorevole*

rispetto alla capacità di incidere su una serie di aspetti, perché la coperta è sempre più corta. Il mio tentativo è di andare a lavorare su alcune questioni come il limite di spesa". Si è fiduciosi di poter annunciare, infatti, un possibile **abbassamento della soglia sotto l'80%**, come anticipa, anche se raccomanda cautela: *"Con la Regione abbiamo svolto un'azione incisiva per ottenere una capacità economica importante, riportando lo stesso budget dello scorso anno. Non era cosa facile, ma siamo riusciti a trovare il giusto equilibrio anche grazie alla collaborazione della Regione intera, dal Presidente ai Commissari. L'ambizioso obiettivo del Rettore è di portare l'Ateneo sotto la soglia dell'80%, rientrando, quindi, tra gli Atenei virtuosi. Noi abbiamo ereditato un Ateneo all'83%, e questo significa una ridotta capacità di assunzione di personale docente e tecnico amministrativo".* Secondo il decreto sui limiti di spesa, infatti, sono considerate non virtuose le università le cui spese di personale e di indebitamento superino l'80%

delle entrate, con una conseguente assegnazione di spesa annua non superiore al 30% di quella relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente. *"Non possiamo ragionare gestendo solo il Fondo di Finanziamento Ordinario, ma dobbiamo puntare a raddoppiare i punti organici. Scendendo sotto la famosa soglia dell'80%, potremo passare ad un turn over del 60%, non più del 30, raddoppiando così i punti organici dai 10 dello scorso anno a, molto probabilmente, ben 18".* Questo significa assunzioni di personale docente e non docente, e, proprio rispetto a quest'ultimo, il prof. Nicoletti aggiunge: *"abbiamo una grande sinergia con le tutte le sigle sindacali. Se c'è buona collaborazione con i sindacati, ne guadagna anche il meccanismo di funzionamento del personale, perché si evitano contorte lungaggini. Ritengo sia utilissimo agire sulla sensibilità di ogni singolo impiegato, rendendolo consapevole della centralità del proprio ruolo. Sicuramente le risorse umane vanno ottimizzate*



e va migliorata la distribuzione tra le varie ripartizioni. Inoltre, in un sistema di premialità, va valorizzato il merito. Questo è un rettorato porte aperte, dove si cerca di risolvere in pochi giorni eventuali problematiche". Poi Nicoletti sottolinea *"la collaborazione quotidiana con il Direttore Generale dell'Azienda Policlinico, il dott. Di Mauro, dotato di grande capacità e spirito di iniziativa, e con la dott.ssa Gravina, Direttore Generale della Sun, grazie ai quali stiamo riuscendo ad ottenere grandi risultati".*

Visibilità e valorizzazione dei lavori scientifici: l'impegno del neo Prorettore alla Ricerca Lucia Altucci

"Il mio lavoro sarà in continuità con quello del prof. Mattei, con cui ho collaborato in quanto membro della Commissione Ricerca di Ateneo. La mia nomina vuole esprimere, quindi, un senso di omogeneità e linearità per il bene generale dell'Ateneo", la prof.ssa **Lucia Altucci**, che succede al dimissionario Massimiliano Mattei dalla carica Prorettore con delega alla Valutazione e alla Ricerca, commenta così il nuovo ruolo che ricoprirà dal primo novembre. Altucci aggiunge: *"Ho l'esperienza che mi deriva dall'essermi già occupata dei problemi inerenti i sistemi di valutazione. Inoltre, sono sicura che il prof. Mattei abbia lasciato una situazione*

già chiara ed organizzata sulla quale andare ad inserire i miei interventi".

Docente di Patologia Generale alla Scuola di Medicina, 48 anni, membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca Patologia della trasduzione dei segnali cellulari, interessi scientifici concentrati nel campo oncologico, in particolare gli ultimi studi interessano la leucemia e l'identificazione di farmaci, la patogenesi e la medicina traslazionale, responsabile scientifico dello spin-off Epic per la realizzazione di kit diagnostici e farmaci contro il cancro, progetto che nel 2010 vinse il primo premio della Start Cup Campania, la prof.ssa Altucci assicura che affronterà con determinazione ed



entusiasmo il nuovo incarico. *"Mi batterò per migliorare tutti gli aspetti inerenti la valutazione della ricerca, che sono fondamentali nella classificazione del nostro Ateneo, così come per tutti. Il tema della ricerca è, in realtà, uno dei fattori più influenti nella valutazione d'Ateneo e lo sono in particolare le applicazioni e l'utilizzo che si fa delle nuove scoperte - afferma - Su questo punto ritengo che la Sun sia originale come poche altre università, quindi è mia intenzione spingere per*

valorizzare gli elementi che già sono presenti al nostro interno e dare ancora più valore alle competenze che sorreggono le diverse anime dell'Ateneo. La mia attenzione sarà rivolta anche agli aspetti più tecnici della ricerca, cercando di dare maggiore visibilità a tutti quei prodotti, pubblicazioni o scoperte di vario genere, che possano portare lustro alla Seconda Università e che possano essere considerate nell'ambito del sistema di valutazione nazionale".

Adeguare i regolamenti allo Statuto, primo onere per il Prorettore agli Affari amministrativi Mario Spasiano

Docente di Diritto amministrativo, il prof. **Mario Spasiano** dal 1° novembre sarà Prorettore con delega alle Procedure e agli Affari amministrativi. Ha già ricoperto incarichi istituzionali ed è stato membro della Commissione Statuto e Regolamenti, che si è occupata di redigere la nuova carta universitaria. *"La nomina si collega alla mia esperienza svolta negli scorsi anni come Presi-*

dente della Commissione Statuto e Regolamento. E devo dire, con una punta di orgoglio, che il nostro Ateneo ha presentato al Ministero un documento che è stato approvato senza subire il cambio neanche di una virgola!" - commenta - *Ora il mio compito sarà quello di individuare, sia nella definizione dei regolamenti, sia nella definizione delle normative che andranno ad incidere*

sulla Pubblica Amministrazione, le modalità per rendere più snella e più efficace la macchina dell'amministrazione universitaria, sul versante dei Dipartimenti come su quello del Policlinico". Il grosso del lavoro che si dovrà svolgere sarà, dunque, quello di redigere i vari regolamenti per adattarli alle impostazioni del nuovo Statuto di Ateneo: *"Abbiamo inoltre cambiato di recente il tipo*

di contabilità, passando da una finanziaria ad una di tipo economico-patrimoniale, con una diversa programmazione di spesa. Questo ha significato, naturalmente, rivedere le procedure. Abbiamo dovuto introdurre il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici, entrato in vigore proprio quest'anno. Poi si dovrà lavorare sui tanti contenziosi che sono aperti, come è naturale in una istituzione grande come la nostra, considerando anche la questione del Policlinico di Caserta".

L'auspicio del prof. Spasiano è, inoltre, quello di **rafforzare i contatti con l'Avvocatura dello Stato** *"per dare ancora maggiore forza e impulso alle azioni che andremo a compiere".*

Approvare o respingere la riforma Renzi-Boschi? Questo è il dilemma. Il 4 dicembre gli italiani saranno chiamati alle urne per votare **Sì** o **No** al Referendum Costituzionale (per cui non è necessario il raggiungimento del quorum ma vincerà l'opzione che ha ottenuto la maggioranza dei consensi a prescindere dal numero di votanti) richiesto da un terzo del Parlamento secondo l'art. 138 della Costituzione Italiana che si intende stravolgere o solo modificare, a seconda dei punti di vista, nella sua seconda parte.

E sono proprio le diverse, o meglio, opposte vedute che hanno alimentato la diatriba politica sulle ragioni del Sì e del No, ovvero tra chi sostiene la Riforma in tutti i suoi punti e chi invece la reputa senza ombra di dubbio incostituzionale. La stessa che ha animato l'incontro tenutosi il 17 ottobre a Palazzo Episcopo di Caserta in una gremita biblioteca del Seminario Vescovile, accreditato all'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, promosso da **Associazione Risorse e Futuro** e dal **Dipartimento di Giurisprudenza** della Seconda Università, e moderato dal Direttore di Dipartimento **Lorenzo Chieffi**. La carrellata dei numerosi tentativi di attuare nel tempo il disegno di legge governativo dai contenuti ricorrenti sin dalla prima commissione di Riforma guidata dal senatore Bozzi, ovviamente tutti falliti, ha introdotto il dibattito tra i sostenitori del Sì, **Tommaso Edoardo Frosini**, docente di Diritto Pubblico Comparato al Suor Orsola Benincasa, e **Lucio Romano** della Commissione permanente Affari Costituzionali del Senato, e i sostenitori del No, **Claudio De Fiores**, docente di Diritto Costituzionale alla Sun, e **Carlo Sarro** della Commissione Giustizia della Camera. Un apporto più tecnico e meno politico di docenti e parlamentari alla comprensione della Riforma per avere più consapevolezza e convinzione al momento del voto e non farsi trovare impreparati o troppo confusi. Il testo della Riforma introduce in breve diverse novità: l'abolizione del bicameralismo paritario e del Cnel e quindi il rafforzamento del Governo, la riduzione del numero dei parlamentari, un nuovo rapporto tra Stato centrale e regioni, l'introduzione del Referendum Propositivo, la modifica del quorum per l'elezione del Presidente della Repubblica e l'aumento del numero delle firme necessarie per proporre una legge di iniziativa popolare (150 mila contro le 50 mila attuali). Per i sostenitori del Sì non si tratta di una riforma epocale ma di una sorta di manutenzione di alcune parti del testo costituzionale che deve così adeguarsi ai tempi e garantire maggiore stabilità ad un Paese che ha visto 63 governi alternarsi negli ultimi 70 anni. Lo ha ribadito il prof. **Frosini** che fomenta l'adeguamento alle altre democrazie europee in cui non esiste un bicameralismo paritario, considerato oggi qualcosa di vecchio, stantio e superato. *"Le due debolezze fatali della storia repubblicana sono stati la minorità dell'esecutivo e il bicameralismo perfetto"*, lo ha affermato anche l'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che si è schierato tra i fautori del Sì. Per cui la riforma dice addio alla vecchia composizione delle due Camere con notevoli benefici in termini di tempo per quanto riguarda la produzione e l'approva-



Il dibattito promosso in collaborazione con il **Dipartimento di Giurisprudenza**

Referendum Costituzionale, affollato incontro sulle ragioni del Sì e del No

zione delle leggi e il voto alla fiducia al Governo per cui si instaura un esclusivo rapporto di fiducia con la Camera dei Deputati. Dal suo canto il Senato diventerà una Camera rappresentativa delle autonomie locali così da consentire e favorire un dialogo continuo tra Stato e Regioni e farà da 'camera di compensazione' tra Governo centrale e poteri lo-

cali, facendo calare i casi di contenzioso tra Stato e Regioni e i ricorsi alla Corte Costituzionale. Il ddl Renzi-Boschi propone, come già detto, una diminuzione del numero dei parlamentari che vuol dire risparmio sulla spesa pubblica. In generale, per i sostenitori del Sì, con l'approvazione della riforma migliorerebbe la qualità della democrazia in Italia.

Ma per il comitato del No siamo davanti a una riforma troppo complessa e pericolosa in cui un Governo non legittimato politicamente vuole modificare ben 47 articoli del testo costituzionale e dunque 'anticamera di uno stravolgimento totale dei principi della nostra Costituzione e di una sorta di nuovo autoritarismo'. Intervenire sulla Costituzione è un po' come operare a cuore aperto: occorre molta cautela. Ed è questa la critica mossa dal prof. **De Fiores** e dall'on. **Sarro** il quale avanza l'ipotesi dell'esistenza di una sorta di clausola di eternità della Costituzione che oggi come ieri rappresenta per iscritto la coesione di uno Stato e la sua identità. *"Eventuali modifiche o alterazioni del testo - ha spiegato - devono essere affrontate da una assemblea costituente estranea alla dialettica politica"*. La Costituzione, dunque, si scrive insieme e si condivide. Per il comitato del No si tratta di una riforma non legittima perché prodotta da un Parlamento eletto con una legge elettorale, conosciuta come Porcellum, dichiarata incostituzionale dalla Corte nel 2014. Non si supererebbe il bicameralismo paritario ma si creerebbero soltanto conflitti di competenza tra lo Stato e le Regioni e tra Camera e il nuovo Senato che sarà composto da amministratori locali che godrebbero anche loro della immunità parlamentare. Per non parlare dell'Italicum, la nuova legge elettorale che ha sostituito il Porcellum, ovvero un proporzionale che assegna un illegittimo premio di maggioranza, che concentra il potere nelle sole mani del Governo, di un solo partito politico e di un solo leader. Altro che democrazia. Anche il punto sul processo di produzione delle leggi è molto discusso: la riforma non lo semplifica ma lo complica, per cui le norme che regolano il nuovo Senato produrrebbero addirittura sette procedimenti legislativi diversi. E in ultima analisi non si risparmierebbe quanto promesso: si stima solo il 20%, se non di meno. Salto di qualità o salto nel buio? Ai posteri l'ardua sentenza.

Claudia Monaco

Piercamillo Davigo a Giurisprudenza

Nuovo appuntamento di *"Oltre le due culture. I dialoghi della SUN"*, il ciclo di eventi culturali promosso dall'Ateneo e diretto a docenti, studenti ma che si apre al territorio. Relatori, autorevoli esponenti della cultura italiana e internazionale. *"La crisi della giustizia in Italia. Cause e possibili rimedi"* è il titolo della prossima *lectio magistralis* che terrà **Piercamillo Davigo**, Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, il 7 novembre alle ore 11.00 presso l'Aulario del Dipartimento di Giurisprudenza in Via Perla (Santa Maria Capua Vetere).

Sempre a Giurisprudenza partono i **seminari di Diritto Tributario**, cattedra del prof. **Fabrizio Amato**. Sono in tutto 8 appuntamenti (il primo si terrà il 16 novembre, l'ultimo l'8 marzo) su argomenti specifici - dalla delega fiscale e modifiche alle sanzioni tributarie, alla revisione del processo tributario - ognuno affrontato da un diverso relatore. Orario ed aule sono da definire. Si sono, invece, già tenuti i primi incontri di **Diritto Commerciale**, lezioni di sostegno e recupero dirette agli iscritti fuori corso, che sono stati intitolati a Marcello Tita, figlio del prof. Massimo, docente di Storia delle Costituzioni al Dipartimento della Sun, studente in Giurisprudenza alla Luiss di Roma, interessato ai temi del diritto commerciale,



prematuramente scomparso in un incidente stradale lo scorso settembre. I prossimi appuntamenti in calendario (ore 15.30 - 17.30, Aula B dell'Aulario): 7 novembre *"La circolazione dell'azienda"*, prof. Nicola de Luca; 14 novembre *"La disciplina della concorrenza e i consorzi"*, avv. Mario Lettieri. Si prosegue fino al 19 dicembre.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2016/2017

Leggi e sostieni

ATENEAPOLI

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

QUOTE ANNUALI

Studenti: 16,00 €

Docenti: 18,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €

Sostenitore straordinario: 110,00 €



Per informazioni o per fissare un appuntamento in
Dipartimento con un nostro incaricato telefona
ai numeri 081.291401 - 081.291166
o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it



**GIURISPRUDENZA - Iniziativa della
prof.ssa Maria Chiara Vitucci**

CERCASI STUDENTI per competere alla simulazione processuale Jessup

**Conoscenza dell'inglese e l'aver già studiato
il diritto internazionale, i requisiti richiesti**

La Sun in cerca di aspiranti principi del Foro per la più grande simulazione processuale del mondo, **Jessup**. Giunta alla sua 58esima edizione ed organizzata dall'ILSA, International Law Students Association, l'ormai storica iniziativa giuridica in lingua inglese accoglierà più di 550 atenei e studenti provenienti da oltre 87 nazioni. Tra questi, gli universitari della Seconda Università che dovranno studiare una controversia fittizia tra due Stati e scrivervi delle memorie difensive, identificando gli argomenti giuridici a sostegno delle tesi dell'attore e del convenuto. C'è una prima fase scritta e poi una parte orale, la più avvincente, che si svolge alla presenza di tre giudici internazionali che rappresentano la Corte di Giustizia, il massimo organo giurisdizionale del mondo. Questa si tiene prima a livello nazionale, quest'anno ospitata dall'**Università di Verona**, in cui vengono decretati i vincitori che volano a Washington per la finalissima mondiale. *"Ho portato per la prima volta una squadra della Sun alla competizione di tre anni fa. Siamo arrivati ultimi"* - racconta la prof.ssa **Maria Chiara Vitucci**, docente di Diritto Internazionale Avanzato, che da tre anni dedica il corso allo studio del caso



sul quale migliaia di studenti in tutto il mondo si confrontano - *L'anno dopo, invece, la squadra casertana, padrona di casa dei National round italiani, si è qualificata terza alla fase scritta e quarta agli orali*". Mentre lo scorso anno non è riuscita a trovare studenti sufficientemente motivati, la prof.ssa Vitucci quest'anno ritenta la ricerca. *"Gli studenti che intendono partecipare devono avere una buona conoscenza dell'inglese ed è preferibile che abbiano già studiato il diritto internazionale"* - la do-

Politiche ambientali, convegno alla Scuola Politecnica

"Tecniche innovative nelle politiche ambientali", il titolo dell'incontro che si terrà il **4 novembre** alle ore 15.00 presso la Real Casa dell'Annunziata ad Aversa, sede dei Dipartimenti di Ingegneria della Sun. Il convegno introdurrà al concetto di ambientalismo ragionevole, ovvero come le iniziative umane possono avere il minor impatto possibile sulla natura attraverso le tecniche per il controllo, il recupero e la gestione dell'inquinamento. Ai saluti dei professori **Alfredo Testa**, Presidente della Scuola Politecnica delle Scienze di Base, e **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, di **Enrico De Cristofaro**, Sindaco di Aversa, seguono gli interventi, moderati da **Francesco della Corte**, Presidente di *Fare Ambiente* Campania, di **Vittorio Severino**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta, **Dino Musmarra**, docente di Bonifica dei siti contaminati, **Giovanni Perillo**, docente di Ingegneria Sanitaria ed Ambientale, **Giovanni Bartoli**, docente di Ecologia Applicata, **Giovanni Corona**, Sostituto Procuratore della Repubblica. Conclude **Luigi Bosco**, Vicepresidente della Commissione attività produttive della Regione Campania.

cente spiega i requisiti fondamentali di candidatura e accesso alla competizione - *È però successo che alcuni studenti abbiano partecipato alla competizione mentre stavano studiando per la prima volta la materia. Chiaramente in questo caso lo sforzo richiesto è stato maggiore. Ma posso assicurare che i risultati a livello personale sono davvero notevoli. Non c'è infatti miglior modo di imparare il diritto che utilizzarlo per risolvere un caso pratico*". Lo spirito di squadra è poi fondamentale. **La selezione** avviene solo nel momento in cui ci sono candidati competenti - *"non avviene sempre. Lo scorso anno non ho potuto portare una squadra perché gli unici ragazzi competenti erano studenti Erasmus non intenzionati a lavorare oltre il termine del loro soggiorno alla Sun"* - e si svolge sulla base di un colloquio motivazionale e la risoluzione, sempre in inglese, di uno dei

casi degli scorsi anni. *"Consiglio la partecipazione a tutti i ragazzi interessati al diritto internazionale e a una carriera lavorativa nel mondo internazionale"* - afferma la referente - *i migliori partecipanti sono infatti selezionati addirittura prima della laurea da studi legali internazionali che finanziano la competizione*". L'impegno, dunque, risulta notevole ma i risultati assicurati lo sono ancora di più. I rischi esistono. Se non si è molto concentrati ed organizzati si può anche perdere il ritmo per sostenere gli altri esami. Si impara, però, a fare ricerche che potranno essere utili nell'elaborazione e nella stesura della tesi di laurea. Un'esperienza quella offerta dal **Jessup** dall'alto valore educativo e formativo che la prof.ssa Vitucci ha inserito come programma di un esame complementare di Diritto internazionale da 6 crediti.

Claudia Monaco



**SUN
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI**

Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti
Ufficio Anagrafe Studenti Universitari e Contribuzione Studentesca

AVVISO

PROROGA TERMINI DI SCADENZA IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

PRIMA RATA D'ISCRIZIONE A.A 2016/2017

Si comunica che, con D.R. n. 588/2016, è stato disposto quanto segue:

- 1) Per l'anno accademico 2016/2017, il termine per il pagamento della prima rata d'iscrizione ad anni successivi al primo, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea di questo Ateneo, è prorogato al 30 ottobre 2016, senza il pagamento di alcuna mora;
- 2) Per l'anno accademico 2016/2017, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea di questo Ateneo, che non prevedano il "numero programmato", è prorogato al 30 novembre 2016, senza il pagamento di alcuna mora;
- 3) Per le immatricolazioni - Anno Accademico 2016/2017 - ai Corsi di studio a "numero programmato" restano fermi i termini indicati dai rispettivi provvedimenti (ed eventuali modifiche e/o integrazioni) con i quali sono stati emanati i bandi di concorso per l'accesso ai medesimi Corsi di studio;
- 4) Per l'anno accademico 2016/2017, il termine di scadenza fissato per la registrazione/presentazione delle attestazioni ISEE per la determinazione della fascia di contribuzione di appartenenza degli studenti e degli importi delle rate di iscrizione successive alla prima è prorogato al 2 dicembre 2016;
- 5) Per l'anno accademico 2016/2017, il termine per il pagamento della seconda rata d'iscrizione, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea di questo ateneo, è

prorogato al 9 dicembre 2016, senza il pagamento di alcuna mora;
6) Restano ferme le scadenze fissate dal D.R. n. 0485 del 25.07.2016 relativamente alle rate successive alla seconda;
7) Gli studenti iscritti per l'A.A. 2015/2016 ai Corsi di studio di durata triennale, che conseguono il titolo in data successiva al 30 novembre 2016, potranno procedere all'immatricolazione ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale entro e non oltre il 31 marzo 2017, senza il pagamento di alcuna mora. Per questi studenti le rate di iscrizione successive alla prima avranno le seguenti scadenze:

- Seconda rata: 28/04/2017
- Terza rata: 31/05/2017
- Quarta rata: 30/06/2017
- Quinta rata: 31/07/2017

8) Il dispositivo del presente provvedimento è divulgato all'utenza mediante affissione di appositi avvisi agli albi degli Uffici di Segreteria Studenti e mediante pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

Caserta, 29/09/2016

IL RETTORE
Prof. Giuseppe PAOLISSO

Scienze Politiche dedica una settimana alle matricole

La vita del diplomatico non è “tutta caviale e champagne”

Open Week al Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet della Sun. È cominciata lunedì 24 ottobre nell'aula Luccardo per le giovani matricole l'iniziativa dedicata all'orientamento. Una tradizione che si rinnova anche quest'anno per approfondire l'offerta formativa certo, ma anche per dare entusiasmo, in particolare con questo primo incontro, agli studenti che hanno intenzione di intraprendere la strada delle relazioni internazionali. Ad introdurre la giornata di accoglienza, guida e orientamento è stato il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Direttore del Dipartimento, che ha posto l'accento sulla **interdisciplinarietà** del Corso di Studi, croce e delizia dei ragazzi che si trovano a fronteggiare in un unico percorso storia, geografia, economia, diritto, politica, lingue straniere. **L'elasticità mentale è tutto.** “Scienze Politiche offre i più svariati strumenti per leggere la complessità contemporanea che deve essere dapprima scomposta e poi ricomposta attraverso di essi”, ha spiegato il Direttore che per l'occasione è stato affiancato dal prof. **Pasquale Femia**, Presidente del Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche, il quale, proveniente dal Dipartimento di Giurisprudenza, ha confermato quella marcia in più del Jean Monnet che lo rende unico nel panorama universitario: “Non ho mai incontrato così tanti professionisti e cultori diversi come in questo Dipartimento - economisti, filosofi, storici, giuristi - e questa è la sua forza”.

Per la carriera internazionale “dovrete padroneggiare tre lingue”

Non esistono esami propedeutici ma per proseguire nel percorso di studi occorre aver terminato tutti gli esami del precedente anno. Solo così non si va avanti con debiti o lacune invalidanti per la corsa alla laurea. Alla fine del secondo anno vi è la faticosa scelta tra **tre curricula** (Istituzionale, Internazionale e Politiche per il territorio, l'ambiente e l'energia) che segnano in via definitiva la futura carriera lavorativa. “Se vi piace la **carriera internazionale** - ha affermato la professoressa **Ida Caracciolo**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni ed Organizzazioni Internazionali (R.O.I) - **dovete essere consci che dovrete padroneggiare tre lingue, due occidentali (inglese, francese, tedesco, spagnolo) e almeno una esotica per essere sopra le righe (cinese, giapponese, russo, arabo).** Ma certamente non basta. Alle lingue dobbiamo dare contenuto e conoscenza”. La Laurea Magistrale R.O.I è dunque una finestra sul mondo che consente di approfondire le relazioni internazionali a 360 gradi e di lavorare ovunque nel mondo. A dare preziosi consigli ai futuri diplomatici e consoli tre ex studenti che ce l'hanno fatta: **Valeria Lonati** dell'associazione



Diplomatici, **Benedetto Reitano**, diplomatico alla Farnesina (Maeci) e **Fabrizio Damiani** dell'Istituto Internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la Giustizia (Unicri). Non si tratta di un percorso impossibile, come spesso si pensa, ma di una strada accidentata e difficile da percorrere, dipende molto

dalla passione e dalla motivazione alla base. Per fare il diplomatico un giorno, oggi tutto fa può far brodo e contribuire a creare un biglietto da visita valido e invitante. “Si comincia a costruire il curriculum - spiega Damiani - **perciò fare tirocini, partecipare ad attività di volontariato della propria città, prendere parte a**

Ultimo appuntamento della manifestazione

Ultimo appuntamento della settimana dedicata alle matricole il 28 ottobre alle ore 9.30 su “**Alle radici della politica. Riflessioni a partire da Aristotele**”, introduce il prof. Luigi Gallo, Università L'Orientale, interventi di Jolanda Capriglione (Seconda Università), Giulio Maria Chiodi (Università dell'Insubria), Diego Giannone (Seconda Università), Antimo Cesaro (Sun - Sottosegretario di Stato MIBACT). Conclude il prof. Giuseppe Limone (Seconda Università).

campagne elettorali o frequentare associazioni del proprio territorio non solo è utile ma necessario affinché ci si possa presentare con un curriculum già nutrito, un curriculum che deve essere chiaro, sintetico ed esteticamente facile. Per diventare funzionari internazionali si vincono concorsi o si accede tramite ‘vacancies’, offerte di lavoro proposte dalle organizzazioni per cui vi è una selezione basata su scritto e orale. Fondamentale è il **saper comunicare le proprie esperienze e abilità** al di là del titolo di studi e delle competenze linguistiche ed informatiche che sono ovviamente scontate. La strada futura si traccia già da oggi. Per fare centro domani bisogna individuare l'area tematica giusta oggi: il giovane studente deve **informarsi ed approfondire sin da ora quella tematica che sta emergendo o è emersa a livello internazionale** attraverso una accurata analisi del contesto che va oltre lo studio accademico. Solo in questo modo si riesce ad indirizzare il proprio cammino nella direzione vincente e a facilitare un eventuale inserimento nel mondo del lavoro. Ancora più ostica è la carriera diplomatica sulla quale si è soffermato Reitano: “**non pensate che la vita del diplomatico sia tutta caviale e champagne. È una vita spesso solitaria in cui si lavora intensamente dalla mattina alla sera, spesso anche nel fine settimana**”. Al concorso si accede se si ha meno di 35 anni, una laurea in Giurisprudenza o in Economia o in Scienze Politiche e la cittadinanza italiana. Le prove concorsuali sono abbastanza complesse: **due scritti, un test di 60 domande e 5 temi** (e due lingue da conoscere), e l'orale. I risultati delle statistiche dicono che i laureati in Scienze Politiche hanno maggiore successo proprio perché la preparazione interdisciplinare che li contraddistingue risulta vincente. Gli incontri dell'Open Week, fino al 28 ottobre, hanno sostituito le lezioni della settimana e hanno validità di frequenza per le matricole.

Claudia Monaco



Referendum, incontro ad Economia

Martedì 8 novembre alle ore 10.00 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Economia si svolgerà il seminario “**Stato di diritto e referendum. SÌ/NO**” con la partecipazione del prof. Pietro Perlingieri, Emerito di Diritto civile dell'Università del Sannio, e del sen. Gaetano Quagliariello, Ordinario di Storia dei Partiti politici - LUISS. Introduce la prof.ssa Maria Antonia Ciocia, Presidente del Corso di Studi in Economia e Commercio, saluti del prof. Riccardo Macchioni, Presidente del Corso di Studi in Economia Aziendale.

La partecipazione al seminario consente agli studenti, iscritti dal terzo anno in poi ai Corsi di Laurea Triennali, il riconoscimento di 1 credito formativo nell'ambito delle altre conoscenze. Gli studenti interessati dovranno prenotarsi entro il 31 ottobre inviando una mail a test.economia@unina2.it.

Ad Economia, intanto, è ancora tempo di festeggiamenti. Veronica Andreozzi, Roberto Baldascino e Pasquale Cavaliere, studenti del Dipartimento, sono i vincitori della XXVIII edizione del **Premio Marketing Fox**, la più importante competizione tra studenti universitari in Italia. Secondi e terzi i team della Sapienza di Roma e della Luiss. Il progetto dei tre studenti si chiama WeAREFOX. Ha consentito loro di lavorare all'ideazione e al lancio di un nuovo brand televisivo Fox.

Bilancio di un mese di lezioni

Tsunami di matricole allo sbaraglio

Aule affollate per alcuni corsi nonostante la divisione degli studenti in più gruppi

Anno accademico ormai iniziato, volti nuovi e sconosciuti si aggirano in massa, più o meno spaesati, tra le tre sedi principali. Una vera e propria inondazione di matricole di provenienza eteroclitica accomunate dalla passione verso lingue, culture e letterature specialistiche. **“Una giungla di insegnamenti. Letteralmente”,** questo l'esordio di **Alfredo De Pasquale**, disorientato dal caos delle aule piene. Sovraffollamento e intersezione degli orari sono le inevitabili criticità con cui i neoiscritti devono andare a impattarsi. Parlano alcuni degli immatricolati a Mediazione Linguistica e Culturale. **“Per trovare posto sto pensando di accamparmi la sera prima. Ma sarebbe necessario innanzitutto un corso di geometria per capire come possano tante matricole stare tutte assieme nella stessa aula”,** afferma con sarcasmo **Rosa Capuano** a proposito di **Arabo I**. A poco è valsa, infatti, la divisione in **tre gruppi** distinti per cognome e assegnati a docenti diversi. **“Lo smistamento non fa differenza. La lezione di martedì nell'aula 3.1 di Palazzo Giusso resta comunque invivibile”.** Stesso discorso per un altro insegnamento obbligatorio al primo anno: **Linguistica generale, diviso in 5 gruppi.** **“Mezz'ora prima? Tutto inutile. Non ho avuto ancora il privilegio di assistere seduta a una lezione. Mi aspetto che prossimamente molti abbandonino. Troppo presto per giudicare la fattibilità della vita da frequentante. È necessario un po' di tempo prima che il corso assuma un equilibrio definitivo”,** riferisce **Maria Laura Lettieri**. Le fa eco la collega **Rita Miniaci**, anche lei tra i frequentanti del gruppo G-M. **“È una vera e propria corsa folle. Accade spesso che alcuni studenti entrino già nel corso della lezione precedente e lascino oggetti a mo' di segnaposto per assicurarsi che dopo i posti siano già prenotati”.**

“Seguire non è mai tempo perso”

Problematica aggiuntiva sono i corsi che ancora **non hanno un docente** prefissato, tra cui **Letteratura Inglese** nella divisione A-L. **“Tutto tace. Non ci resta che aspettare. Si accettano intanto scommesse”,** scherza **Raffaele Cirillo**. Una questione abituale e comune anche alle annualità successive. **“Etno-linguistica (gruppo M-Z). Il corso non è ancora cominciato. Non si sa ancora quale sia il docente che debba tenerlo. Comincio a credere che non si farà più nel primo semestre”,** sostiene **Saverio Vitiello** al terzo anno. Il che ha indotto alcuni dei suoi compagni ad attivarsi. **“Ci siamo messi in contatto con il Polo Didattico. E ci hanno spiegato per l'ennesima volta che il docente sarà un professore a contratto, per questo non è stato ancora nominato. Ma qui si aspetta da un mese”.** Altri, al contrario, non sono ugualmente impazienti: **“avete tanta fretta da aggiungere altre 4 ore al vostro ora-**



rio?”. Ci sono poi coloro che in fase di corsi avviati non ne sono poi troppo soddisfatti, è il caso di Linguistica generale. **“Nel 2012 già ho frequentato quest'Università per poi abbandonare per motivi familiari. All'epoca seguivo sempre le lezioni. Niente ne capivo allora, niente ne capisco oggi”,** il parere di **Federico Di Frenna**. Il disorientamento non sembra limitato al singolo corso, poiché le **esercitazioni linguistiche** costituiscono in seconda battuta una fonte di interrogativi e dubbi. **“Il letterato di Arabo? Arabo! Ma nel senso che si capisce poco e niente. Alcuni madrelingua hanno un'impostazione prevalentemente discorsiva, servendosi poco di lavagna o mezzi scritti. Questo può spaventare al principio, ma bisogna farci l'orecchio”.** Gli studenti navigati rimettono il tutto nelle giuste proporzioni: **“un po' di pazienza e vedrete che andrà alla grande”,** rassicura **Giovanna Russo**, laureanda. **“Non abbandonate i lettori perché ve ne pentireste, davvero. La grammatica, il lessico, si imparano soltanto ai corsi dei lettori. Seguire non è mai tempo perso e agli esami ne sarete lautamente compensati, sia per il risparmio del lavoro sia per quel concerne la sua sedimentazione”.** Anche perché **“le ore non sono tantissime, vale perciò la pena seguire sfruttando ogni singolo minuto di lezione”.** Qual è, dunque, **il tempo medio per l'apprendimento delle conoscenze basilari nell'uso di una lingua?** **“Tre anni di laurea non**

garantiscono una comunicazione orale fluente da parlante medio, ma già al secondo anno si dovrebbe avere un quadro completo della grammatica appresa. Non bisogna avere fretta”. Concorde la collega **Teresa Cascone**, appena iscritta alla Magistrale in Linguistica e Traduzione Specialistica: **“frequentare conviene. Anche se all'inizio non riuscivo a comprendere tutto per filo e per segno, ero comunque entusiasta. Si trattava del primo impatto, poi le cose sono migliorate pian piano”.** In sostanza, quel che conta in partenza è: **“non avvilirsi, resistere alla tentazione di cambiare lingua al primo ostacolo. La prova del nove è arrivare alla fine del corso. Soltanto allora, a freddo, si può prendere una decisione che consideri il percorso in modo, se non obiettivo, almeno completo”.**

Strategia da adottare quando corsi e lettori si accavallano

Tra corsi che hanno ingranato la marcia e insegnamenti che, in attesa di definizione, ancora tacciono, emergono i problemi pragmatici dello studente stesso. In particolare, di chi è ancora in **dubbio sulla scelta della seconda lingua**, in crisi in vista dell'imminente chiusura delle immatricolazioni. Funge da controparte chi questa scelta l'ha già effettuata ma, nell'indecisione, pensa di

modificarla al più presto. **“Problemi sul lavoro, sto pensando di cambiare russo con un'altra lingua più semplice”,** medita **Debora Festa**. A tal proposito, conviene ricordare che fino al 31 dicembre sarà possibile compilare per la prima volta il **piano di studi**, oppure modificarlo per coloro già immatricolati. Alle difficoltà d'ordine logistico si aggiungono quelle di comunicazione: **“è successo spesso che le informazioni e gli avvisi siano gli stessi docenti a comunicarli in aula, lì dove il sito in certi casi è laconico oppure non ne tiene conto”,** segnala **Marta Gallo**. E non è tutto: **“quand'anche si fosse sicuri della scelta dei propri corsi, spesso non è materialmente possibile seguirli. A meno che non si abbiano ali ai piedi o ci si possa clonare, per essere in più aule contemporaneamente”,** le parole di **Salina Sorrentino**. Gli **accavallamenti di orario** si presentano addirittura **tra corsi della medesima area linguistica**. **“Il letterato di Inglese III coincide con Letteratura Inglese III, e in realtà anche con le lezioni di russo, ma sarebbe folle pretendere che non ci siano sovrapposizioni tra più di quaranta lingue impartite”.** Non da meno è lo spagnolo, il cui laboratorio **“si accavalla con il corso di Lingua. Ora, io non ho studiato spagnolo al liceo. Non so quale dei due seguire”,** si interroga **Chiara Lavazzo**. Da scardinare il pregiudizio **“che la grammatica spagnola sia meno ardua da studiare. Proprio per questo, paradossalmente, i docenti sono molto severi”.** **Come fare se un corso si accavalla con il letterato?** **“Seguire il lettore di un altro gruppo! Oppure rivolgersi al Polo. Questi accavallamenti si verificano per l'ampia offerta di insegnamenti. Sembra una trappola, ma è così. Fa parte del gioco, laddove sono favorito nell'orario ci sarà qualcun altro che lo sarà meno. E naturalmente viceversa”,** asserisce linearmemente **Luigi Padovano**. Significativi gli interventi dei **rappresentanti degli studenti** per trovare una soluzione. **“Circa 250 le segnalazioni che abbiamo ricevuto finora. Ma non sarà possibile esaudire tutte le richieste. È inevitabile perché si tratta di corsi trasversali”,** in pratica uno stesso insegnamento è innestato su una o più annualità di più Corsi di Laurea. **“Solitamente accade che neppure il Polo riesca a prendere provvedimenti, se il problema abbraccia solo un numero ridotto di studenti. D'altra parte, la soluzione in alcuni casi si può concordare parlando faccia a faccia col docente responsabile”.** Nel frattempo, le matricole che tirano le fila dei pro e contro si trovano condizionati ad assegnare alcune priorità. **“Spiego la mia situazione: il mercoledì mi si accavalla il letterato di tedesco con quello di russo ma anche con Linguistica Italiana. E il letterato di russo, come se non bastasse, coincide con Lingua Cinese”,** dunque riguarda diversi iscritti a Lingue e Culture Comparete. Ripensamenti a parte, la vita accademica dopo un mese sembra già presentare i primi piccoli intralci. **“Ma anche questo è formazione. E noi de L'Orientale, con spirito nomade, lo sappiamo bene. Lo studente è invitato così ad adoperare un'intelligenza reale, a dover risolvere problemi concreti correlati alla logistica dello studio, ancora prima che ai suoi contenuti”,** conclude Giovanna.

Sabrina Sabatino

Conversazione con il prof. Amedeo Di Francesco

Cosa non sappiamo della Lingua Ungherese?

“Si parla non solo in Ungheria, ma anche in Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia e altri Paesi dove vivono ancora forti minoranze con una vivace e interessante vita culturale”, afferma il prof. **Amedeo Di Francesco**, ordinario di Lingua e Letteratura Ungherese, delineando tout court le tappe di diffusione di una lingua che permea l'Europa Centro-Orientale. Una perla rara a L'Orientale il cui insegnamento odierno raccoglie l'eredità culturale della cattedra di magiaristica istituita negli anni Sessanta. Perché studiare Ungherese? **“Per contribuire a ridurre la diffusa non conoscenza, in Italia, di un'area così vicina al nostro Paese. È impensabile la costruzione di un'Europa unita senza conoscere a fondo l'Ungheria, grande realtà politica del passato e grande opportunità economica del presente”.** Per non parlare poi della sua cultura, **“originalissima perché europea e asiatica allo stesso tempo, collocata sempre fra apertura all'Occidente e nostalgia dell'Oriente”.** La lingua magiara, depositaria di una storia millenaria ed espressione identitaria dell'et-

nia omonima, è parlata oggi da 15 milioni di persone e può aprire dunque orizzonti inaspettati. **“In un periodo storico come il nostro, caratterizzato da forte competitività, la conoscenza di cose poco note può risultare un elemento vincente”.** Anche il numero di corsisti, infatti, può divenire strategico in sede di lezione: **“Gli studenti sono stati sempre pochi, ma ciò può costituire un enorme vantaggio per loro”.** Ma quali sono le curiosità più inattese a proposito della lingua ugrica? **“È una lingua non indoeuropea, bensì appartenente alla famiglia ugrofinnica, quindi ha origini asiatiche”.** In quanto ramo del ceppo uralico, l'ungherese è geneticamente e genealogicamente estraneo alla maggior parte delle parlate europee. **“Questo aspetto arricchisce notevolmente le competenze di chi è interessato alle lingue e alla linguistica”.** D'altronde, in fase di apprendimento tradizionale, dal punto di vista della grammatica, **“non si riscontrano particolari difficoltà e la struttura agglutinante – ossia l'uso dei suffissi al posto dei casi – ha suscitato sempre grande interesse e novità”.**

A disposizione degli studenti, inoltre, **“ogni anno sono offerte borse di studio estive di un mese e/o invernali da due a otto mesi dalla Repubblica di Ungheria”,** senza sottovalutare le ulteriori opportunità di usufruire degli accordi con le Università di Budapest, Debrecen, Seghedino, Miskolc e Veszprém nella cornice del programma Erasmus. Durante i soggiorni all'estero **“gli studenti si sono sempre trovati molto bene e hanno conosciuto un sistema universitario efficiente”.** Molti di questi successivamente **“hanno trovato lavoro e continuano tuttora a lavorare e a vivere in Ungheria”.** Peculiarità spiccata delle lezioni in aula è, invece, la propensione verso un **“approccio di tipo comparatistico che guarda all'interazione tra gli influssi della cultura letteraria occidentale sulla produzione ungherese”.** **“A breve, ad esempio, parteciperò a un convegno internazionale su Cervantes dove parlerò della sua ricezione in Ungheria. Questo, come altri temi simili in rapporto con le letterature europee, dà la possibilità agli studenti di Unghere di scrivere le loro tesi di laurea**



anche sotto un profilo comparatistico”. Analogamente, si prospettano come ogni anno **“cicli di lezioni e seminari tenuti da docenti ungheresi in mobilità”.** Attualmente, il prof. Di Francesco è impegnato nella stesura di **due manuali** – una grammatica elementare della lingua e una breve storia della letteratura ungherese – che **“consentiranno agli allievi di studiare in modo agile e produttivo”.** Intanto, nei prossimi mesi **“si continuerà con maggiore incisività, e in un rapporto più stretto con altri Atenei italiani, a portare avanti la pubblicazione dei nostri ‘Studi Finno-Ugrici’, un annuario de L'Orientale che abbiamo aperto anche alle collaborazioni di giovani traduttori e studiosi”.**

Sabrina Sabatino

Borse DAAD, opportunità di studio e ricerca presso 400 università tedesche

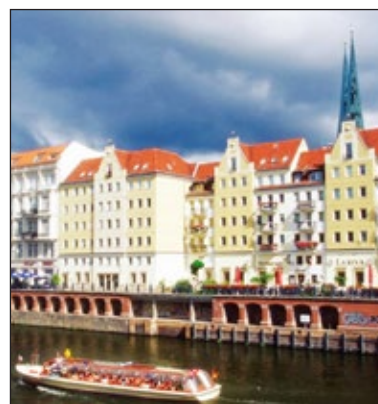
Un servizio di consulenza fino ai primi di dicembre per i candidati alla selezione

Il programma DAAD, l'ente tedesco rinomato su scala mondiale per il supporto agli scambi accademici, eroga per l'anno 2017/2018 borse di studio al fine di promuovere la mobilità di studenti, dottorandi, ricercatori e professori in Germania. **“Le borse di studio offrono a tutti coloro in grado di interagire in tedesco o in inglese la possibilità di svolgere un periodo di specializzazione presso circa 400 Università tedesche”,** informa Thomas Mildenberger, lettore DAAD a L'Orientale. Per potersi accedere occorre che al momento della candidatura non siano trascorsi più di 6 anni dal conseguimento dell'ultimo titolo. Di natura eterogenea i programmi messi a disposizione: soggiorni studio da 1 a 2 anni (750 euro al mese), di ricerca da 1 a 18 mesi (1.000-2.300 euro), di lingua da 3 a 8 settimane, e ancora viaggi-studio da 7 a 12 settimane. **“Il periodo più breve è quello delle sessioni estive di un mese, all'occorrenza prolungabili dai ricercatori. Vi sono poi anche borse di un anno che possono essere richieste per un Master”.** La conoscenza del tedesco è un requisito preferenziale ma non obbligatorio. A meno che non si studi questa lingua in un Corso di Laurea a sfondo prettamente umanistico. In tal caso, gli Atenei richiedono **“almeno un livello**

di B1”, secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). In alternativa, **“bisogna possedere un certo grado di competenza in inglese, che viene testato dall'Università di origine”.**

La lettera motivazionale, un importante biglietto da visita

Non sono dunque necessarie ulteriori certificazioni di lingua riconosciute a livello internazionale. Alla preparazione linguistica, che rientra in linea di massima nei requisiti per l'assegnamento della borsa, si sommano ulteriori titoli di eleggibilità, ciascuno dei quali dipende dall'ordinamento didattico e dal regolamento di ammissione dell'Università selezionata. **Un ottimo biglietto da visita per il candidato è la lettera motivazionale “insieme alla lettera di presentazione che va stilata da un docente di riferimento del proprio Ateneo”.** In fase di compilazione della domanda, **“è importante che lo studente formuli nella maniera più esplicita possibile le sue motivazioni e gli obiettivi che lo conducono a intraprendere un percorso**



di studi all'estero. Insomma, **far capire a chi legge perché la borsa sia più necessaria a lui anziché ad altri”.** Tra i quesiti più ricorrenti, **“la formulazione della domanda è oggetto di numerosi dubbi. La cosa fondamentale è chiarire perché si sta facendo richiesta proprio per quell'Università di destinazione”.** Come per altri programmi di scambio, **“spesso gli studenti si trovano davanti a bandi relativamente complessi, quindi possono riscontrare qualche difficoltà nella comprensione di certe dinamiche burocratiche”.** Con l'obiettivo di ovviare ai fraintendimenti è stato, perciò, organizzato un incontro informativo lo scorso 25 ottobre. **“Abbiamo convenuto di illustrare agli interessati tutte le indicazioni passo passo, poiché si tratta comunque di un'impostazione di studi differente e di un sistema universitario relativo a un altro paese”.** Per i dottorati il discorso si fa più complesso. **“In Germania ci sono due modi per accedere a un dottorato: c'è il tipo ‘strutturato’ che funziona come una scuola e poi quello ‘libero’ all'interno del quale si può concordare un programma di**

ricerca con il docente al quale si è affidati”. In genere, **“il primo è finanziato dall'Istituto ospitante, laddove il secondo non prevede alcuna remunerazione”.** Come individuare l'Università giusta? **“Bisogna orientarsi secondo criteri diversi: la scelta della cattedra, il costo della vita, la posizione della città ove è situato l'Istituto”.** In sostanza, fare appello alla lungimiranza per immaginare quale potrebbe essere il clima più congeniale al proprio stile di vita e ai propri interessi scientifico-disciplinari. **“A mio avviso, il problema principale quando ci si trasferisce in un paese straniero è conciliare l'esperienza di vita con la routine accademica. All'inizio è sempre un po' faticoso organizzarsi. Ancora oggi io stesso ho difficoltà a trovare casa in Germania”.** In conclusione, perché si tratta di un'opportunità unica e irripetibile? **“È un'esperienza personale di formazione costruttiva non soltanto a livello accademico. Gli studenti al ritorno sono molto più sicuri del proprio percorso ma anche di se stessi”.** Vivere in un altro paese sprona, in particolare, il filantropo che ne studia la rispettiva lingua, letteratura e cultura a immergersi nella quotidianità dei suoi parlanti nativi. **“Gli studenti hanno sempre un'idea molto astratta e manualistica di ciò che poi si trovano a studiare sul campo in forma reale. È soltanto tramite l'analisi esperienziale e diretta che lo stereotipo va in frantumi”.** Per qualsiasi necessità di chiarimento, **“non esitare a venire ad approfittare delle ore di consulenza”.** Il servizio resta attivo fino alla data di scadenza dei singoli bandi ai primi di dicembre e si tiene il martedì dalle 14.30 alle 16.30 su appuntamento presso la sede di Santa Maria Porta Coeli nella stanza 302.

Gli archeologi de L'Orientale in missione

La prof.ssa Roberta Giunta traccia una mappa dei progetti in corso

Un variopinto paesaggio di archeologie in stretto contatto, seppur lontanissime, che da cinquant'anni dialogano e mutano vicendevolmente i propri interessi di ricerca sulle civiltà antiche. È l'attuale conformazione dei corsi di Archeologia a L'Orientale, che culminano proprio in questo periodo dell'anno in molteplici missioni di rilievo, nel panorama italiano e internazionale. Una tradizione consolidata che risale alla metà degli anni Sessanta con l'attivazione di un primo seminario sull'Archeologia Orientale e che oggi si impernia su due Corsi di Laurea distinti per ciclo di studi Triennale e Magistrale. *"Da quegli anni si è registrato un costante e continuo aumento degli insegnamenti di ambito archeologico – dal bacino Mediterraneo alla penisola araba fino a toccare le propaggini asiatiche – che si sono sempre avvalsi dei risultati ottenuti grazie alle ricerche condotte sul campo dai docenti"*, afferma la prof.ssa **Roberta Giunta**, docente di Archeologia e Storia dell'arte musulmana e Coordinatrice del Corso di primo livello in *Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente*. Sbocco naturale della vivace laboriosità dei docenti sono le numerose missioni *"che si svolgono sia in Italia in sinergia con le Sovrintendenze sia in diverse aree dei continenti Africa e Asia, grazie soprattutto a finanziamenti da parte del Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, nel quadro di accordi tra l'Ateneo e le Autorità dei paesi stranieri"*. La finalità intrinseca dell'adesione a campagne di scavo risiede senza alcun dubbio nella formazione empirica, *"nonché la costruzione di banche dati e di una cartografia archeologica utili per la gestione del patrimonio culturale"*. In alcune aree, un contributo fondamentale è indirizzato *"alla protezione, salvaguardia e valorizzazione delle antichità che rappresentano, come d'altra parte in Italia, anche un'occasione di sviluppo sostenibile"*.

In Italia Il cantiere scuola di Cuma

Partendo dal suolo nostrano, sono in corso d'opera *"i lavori del prof. Fabrizio Pesando a Torre del Greco e in vari comuni delle Marche, volti soprattutto, attraverso metodologie non invasive, all'acquisizione di una documentazione utile a successivi interventi di restauro e recupero delle strutture romane. Alcune di queste sono oggi sommerse e richiedono quindi indagini di archeologia subacquea"*. Riservano grandi opportunità per gli studenti le attività archeologiche che si svolgono sul territorio napoletano. Tra queste, lo storico progetto *"avviato vari anni fa dal prof. Bruno D'Agostino e oggi diretto dal prof. Matteo D'Acunto"* sull'insediamento romano di Cuma. In particolare,



"gli scavi più recenti hanno messo in luce per la prima volta nella storia delle ricerche un ampio settore dell'abitato greco-romano". Gli scavi cumani rappresentano: *"un cantiere-scuola di 70/100 studenti provenienti dall'Ateneo e da altre Università italiane e straniere coinvolti per 5-6 settimane tra settembre e gli inizi di ottobre in tutte le fasi di lavoro, dallo scavo stratigrafico alla documentazione grafica e fotografica, alla pulizia e alla classificazione dei reperti"*. Ulteriori fermenti di studio sono concentrati intorno ai *"materiali e ai monumenti del centro storico di Napoli, grazie soprattutto all'impegno della prof.ssa Anna Maria D'Onofrio, in linea con un tradizionale interesse dell'Ateneo che ha condotto tra l'altro scavi a Palazzo Corigliano, ancora oggi visibili nell'aula delle Antichità"*.

In Africa

Egitto, Sudan, Eritrea ed Etiopia. *"La prof.ssa Rosanna Pirelli dirige con il dott. Andrea D'Andrea le ricerche finalizzate alla ricostruzione della planimetria del tempio solare di Niuserra ad Abu Ghurab, a sud-ovest del Cairo, attraverso l'uso di tecnologie digitali, tra cui il laser scanner 3D e la fotogrammetria"*. Peraltro, l'egittologa è impegnata nel *"progetto di studio e conservazione del monastero di Abba Nefer a Manqabad, in Medio Egitto"*. Sulla riva opposta del Nilo, opera invece la prof.ssa **Irene Bragantini**. *"Da sempre il Deserto orientale è un'area strategica per le comunicazioni tra la Valle del Nilo e il Mar Rosso. Qui si intende ricostruire il paesaggio geoarcheologico, indagando i modi e i tempi dello sfruttamento delle risorse minerarie nelle diverse epoche della storia egiziana"*. In collaborazione con l'Università di Boston, *"il prof. Andrea Manzo conduce una missione nel sito faraonico di Mersa Wadi Gawa-sis, porto da cui intorno al 2000 a.C. partivano le spedizioni navali verso la terra di Punt, nel Mar Rosso meridionale"*. Si avvalgono della presenza di studenti della Magistrale e dot-

torandi dell'Ateneo altri due progetti guidati dal prof. Manzo: *"nel Sudan orientale ed Eritrea, in una regione dove gli Egiziani nel III e II millennio a.C. si procuravano avorio, ebano e aromi; e in Etiopia – in collaborazione con la dott.ssa Luisa Sernicola, laureata e dottorata presso L'Orientale – vicino all'antica capitale Aksum di cui si vogliono studiare le origini che risalgono al I millennio a.C."*. Sull'altro versante del Mar Rosso, *"il prof. Romolo Loreto coordina due missioni: una a Dumat al-Jandal, nella zona settentrionale dell'Arabia Saudita, importante centro carovaniero citato anche nelle fonti assire dell'VIII e VI secolo a.C.; e sulla costa dell'Oman per studiare i modi di vita delle antiche popolazioni costiere"*. Inoltre, l'archeologo orientista è coinvolto assieme alla prof.ssa **Chiara Zazzaro** *"nella prima missione archeologica italiana subacquea nel Mar Rosso. Le operazioni di ricognizione, cominciate nel settembre del 2015, hanno*

portato all'individuazione dei resti di una nave mercantile del XVIII secolo, naufragata in prossimità di un banco corallino, alcune miglia dalla costa, a 20 metri di profondità".

In Asia

Iran, Uzbekistan, Cina, Afghanistan, Kurdistan. *"Fino a tempi recenti, il prof. Bruno Genito ha diretto tre progetti in Iran: uno studio preliminare topografico dell'area della città sasanide di Bishapur, una ricognizione topografica del sito di Lelar databile dall'età del Ferro all'epoca sasanide e la realizzazione di un archivio informatizzato dei reperti portati in luce durante gli scavi della Grande Moschea di Isfahan"*. Tra i suoi interessi più attuali, *"a Kojtepa in Uzbekistan un insediamento fortificato databile tra il VI sec. a.C. e il II d.C. e a Xi'an in Cina un progetto che mira all'individuazione dei tratti culturali delle popolazioni nomadiche fino all'epoca altomedievale lungo le Vie della Seta"*. Per nulla avulse dalle ricerche archeologiche in fieri le cosiddette *"zone a rischio"*, *"che offrono, tuttavia, adeguate garanzie di sicurezza, sempre di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, condizione imprescindibile soprattutto se c'è un coinvolgimento degli studenti"*. Per esempio, in Afghanistan, dove – oltre alle stesse ricerche nel settore islamico della prof.ssa Giunta – *"la missione diretta dalla prof.ssa Anna Filigenzi non tiene aperti cantieri propri, ma affianca scavi, ricognizioni e restauri dell'Afghan National Institute of Archaeology"*. Le campagne d'indagine nel cuore dell'Eurasia, in particolare, sono intese a *"sostenere la costruzione e lo sviluppo di capacità tecnico-scientifiche locali e curare attraverso un'apposita piattaforma digitale i dati archeologici di vecchia e nuova acquisizione e il loro inserimento critico nel circuito accademico e nel panorama della storia culturale globale"*. In ultimo, non bisogna trascurare *"la missione di ricognizione nel Kurdistan iracheno, in cui la prof.ssa Simonetta Graziani ha collaborato tre anni fa nel quadro di un accordo con l'Università di Venezia"*.

Sabrina Sabatino

Cosa c'è nella cassetta degli attrezzi di un archeologo?

Una buona formazione culturale relativa al contesto in cui si va ad operare, un approccio multidisciplinare – perché occorre saper *"dialogare con un botanico, uno zoologo o usare le tecnologie più avanzate"* –, una *"auspicabile conoscenza delle lingue"*: la cassetta degli attrezzi di un archeologo. Le missioni svolgono un ruolo fondamentale nel processo formativo dello studente a questa affascinante professione. Dalla didattica in aula e sui libri le competenze trasmano rapidamente alla sfera pratica tramite il lavoro nel cantiere. Prima, però, è necessario acquisire una certa *"dimestichezza con le principali tecnologie"* adoperate oggi. Infatti, sottolinea la prof.ssa Giunta, a L'Orientale *"sono attivati laboratori presso il Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia (CISA) dove si può familiarizzare con l'uso di software cartografici (GIS), topografici (CAD) e di fotogrammetria, nonché con strumenti quali la stazione totale, il laser scanner e finanche i droni per le riprese aeree"*. Alla pratica di strumenti tecnologici va associato l'*"apprendimento delle tecniche basilari di scavo e documentazione"*. Sono così organizzati regolarmente laboratori presso le collezioni dell'Ateneo e *"da quest'anno è possibile anche svolgere tirocini presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli"*. Operazioni sul campo, realtà seminariali, e non solo. A completare il quadro, l'attivistissimo Centro museale dell'Università. *"Gli studenti sono pienamente coinvolti nella gestione del Museo 'Umberto Scerrato', dalla ripulitura degli oggetti alla loro esposizione"*.

Un anno fa moriva prematuramente a Londra **Mark Weir**. Lettore di inglese di lungo corso a L'Orientale - generazioni di studenti si sono formati con lui nei 32 anni di insegnamento -, prestigiosa e nota figura della cultura cittadina, musicista (suonava la viola), componente di gruppi corali, quali l'Ensemble Vocale di Napoli ed i CamPet Singers, aveva scelto la città partenopea come seconda patria. Mark si era dedicato con passione e successo all'attività di traduttore, conquistando grande reputazione in particolare nei settori della storia dell'arte e della musicologia. Sue sono le traduzioni di molti volumi Electa dedicati a musei e monumenti della Campania. Come traduttore, ha avuto anche una stabile collaborazione con l'Istituto per la Musica, Fondazione Giorgio Cini di Venezia, con la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia, con il Centro Studi Luciano Berio e con il Festival di Ravello. Ha lavorato anche su testi poetici e musicali (Gabriele Frasca, Patrizia Valduga, Maria Pia de Vito). Questi soltanto alcuni dei volumi da lui tradotti negli ultimi anni:

- *Antiquarianism, Museums and Cultural Heritage. Collecting and its contexts in eighteenth century Naples*, «Journal of the History of Collections», special issue, 19, 2, Oxford University Press, 2007

- Enrico Baiano, *Method for harpsichord. A practical guide for pianists, organists and harpsichordists*, Bologna, Ut Orpheus, 2010

- Fabrizio Della Seta, *Not without madness. Perspectives on Opera*, Chicago-London, University of Chicago Press, 2012

- Angela Ida De Benedictis - Maria Maddalena Novati (a cura di),

Un anno fa la scomparsa di Mark Weir, lettore di inglese, musicista, traduttore

L'immaginazione In Ascolto. Imagination At Play. The Prix Italia and Radiophonic Experimentation, Die Schachtel - Edizioni Musicali Rai Trade, 2012.

Ad un anno di distanza, per mantenerne vivo il ricordo e per rispettare un suo desiderio, quello di veder pubblicata una lettera agli studenti

su *Ateneapoli*, con il quale si era incrociato più volte in passato - in occasione di manifestazioni musicali (*I Concerti dell'Università*) promosse dal nostro giornale e non solo - Andrea Milanese, compagno di una vita di Mark, ci ha inviato il testo che pubblichiamo di seguito.



Il saluto di Mark agli studenti

Mark Weir ha scritto questo saluto all'Orientale nel settembre dell'anno scorso, a Londra, dove s'era trasferito per curarsi dalla grave malattia che lo aveva colpito undici mesi prima. Aveva ormai capito che la guarigione richiedeva tempi ancora molto lunghi. Sicché, a malincuore, s'era rassegnato a chiedere il prepensionamento per gravi ragioni di salute. Purtroppo, dopo poco, le cose sono invece precipitate. E così questo saluto prende un sapore definitivo che non era nelle intenzioni di Mark, il quale, peraltro, neanche per un momento ha smesso di essere positivo e fiducioso; così come non aveva smesso di amare l'insegnamento e i suoi studenti. Il saluto di Mark è ora pubblicato così come lui lo aveva scritto, in italiano, la lingua che aveva scelto di frequentare, che conosceva benissimo e che adorava.

A. M.

L'addio di un lettore

di Mark Weir

Sono un lettore d'inglese all'Orientale dal lontano 1983. Ora sto lottando contro la leucemia, e sono costretto a rinunciare ai miei ultimi 6-7 anni d'insegnamento. Me ne duole: è stato un vero privilegio fare il lettore in questo Istituto. È vero che con lo stipendio non riesco neanche a pagare l'affitto, ma porto avanti un'attività di traduttore che mi dà grande soddisfazione.

In questi anni abbiamo più volte portato l'Università in tribunale, partecipato alle successive occupazioni, e appoggiato la protesta di alcuni laureandi sull'inadeguatezza dell'offerta didattica della lingua inglese. Agli occhi della gerarchia siamo l'ultima ruota del carro (anzi, nemmeno questo: per loro il carro potrebbe forse tirare avanti anche senza questa ruota).

Ma, insieme ai nostri studenti, sappiamo che non è così! E per finire mi rivolgo a voi, studenti, dal 1° Anno alla Specialistica: fatevi avanti, tutti, come donatori di sangue.

Introduzione allo studio delle culture slave

È partito il 24 ottobre, con l'intervento della prof.ssa Rosanna Morabito, il ciclo seminariale di **Introduzione allo studio delle culture slave**. In calendario cinque incontri - destinati agli studenti triennali di lingue slave (i quali possono vedersi riconosciuti due crediti nell'ambito delle *altre attività* purché producano una breve relazione scritta al termine del percorso) - che si tengono sempre di lunedì nell'aula 2.5 di Palazzo del Mediterraneo alle ore 14.30. Il 7, 14, 21 e 28 novembre e il 5 dicembre, le date in cui si parlerà delle lingue polacca, ceca, serbo-croata, bulgara, russa. I docenti relatori: Andrea De Carlo, François Esvan, Rosanna Morabito, Tatiana Lekova, Marina Di Filippo.

Soggiorno studio di due mesi in Bulgaria

Possibilità per uno studente di svolgere un periodo di studio e di ricerca in **Bulgaria** presso l'**Università di Sofia "S. Kliment Ohridski"**. La durata del soggiorno è di due mesi (novembre 2016 - gennaio 2017). Il contributo che L'Orientale erogherà al vincitore della selezione è di 600 euro per le spese di viaggio, vitto, alloggio ed eventuali corsi. Possono concorrere al bando gli studenti al secondo o terzo anno in corso della Laurea Triennale che abbiano riportato la media ponderata di 26/30, almeno la stessa media

devono averla conseguita agli esami di Lingua bulgara o di Lingua e Letteratura bulgara. La domanda di partecipazione alla selezione va consegnata entro il 4 novembre all'Ufficio Relazioni Internazionali - Settore Rapporti Internazionali (Palazzo del Mediterraneo in via Nuova Marina), spedita tramite raccomandata (in tal caso farà fede la data di accettazione dell'ufficio postale di partenza) o inviata all'indirizzo ateneo@pec.unior.it, esclusivamente da una postazione altrettanto certificata.

Ciclo di incontri del Centro Studi Postcoloniali e di Genere

Nuova edizione del ciclo di incontri dal titolo **"Borderscapes"** promosso dal **Centro Studi Postcoloniali e di Genere**. Gli appuntamenti per il primo semestre (si tengono dalle ore 14.30 alle ore 18.30 presso l'Aula del Consiglio di Palazzo Giusso): 10 novembre, Diego Gullotta e Giorgio Casaccia (Shanghai University) *"Città senza limiti. Studi culturali e urbanizzazione cinese"*; 1° dicembre, Manuela Ribeiro Sanches (Università di Lisbona) *"Nationalism, negritude, pan-africanism and the crossing of borders. Lusophone anti/post-colonial contexts"*; 7 dicembre, Wu Tsang (Los Angeles) and Hypatia Vourloumis (Atene); 15 dicembre, Tarek Elhaik (University of California, Davis) *"The*



Incurable Image"; 12 gennaio, Lisa Blackman (Goldsmiths University) *"Embodiment, experience, feeling*

the future"; 26 gennaio, Liuba Scuderi (Orientale) *"Il mio sonoro Mediterraneo (2005/2015)"*.

Studenti alle urne, candidature entro il 15 novembre

Studenti de L'Orientale al voto per nominare le proprie rappresentanze in seno agli organi collegiali di Ateneo. La consultazione si terrà il 30 novembre (ore 9.00 - 17.00) e 1° dicembre (ore 9.00 - 14.00). Da eleggere: 2 rappresentanti in Senato Accademico, 2 in Consiglio di Amministrazione, 1 nel Nucleo di Valutazione, 3 nel Consiglio Didattico del Polo, 20 nel Consiglio degli Studenti, 2 nel Comitato per lo Sport. Nelle stesse date si voterà anche per le rappresentanze dei Consigli di Dipartimento e nei Consigli di Corso di Studio (uno o due i seggi disponibili nei diversi consessi). Le liste dei candidati dovranno essere presentate entro il 15 novembre. L'elettorato attivo e passivo è fissato su base Dipartimentale: Asia, Africa e Mediterraneo 1.333 elettori; Scienze Umane e Sociali 1.581 elettori; Studi Letterari, Linguistici e Comparati 7.178 elettori.



Ciclo di seminari al **Disae** sulle professioni per il futuro

La formazione economica, valore aggiunto quando si intraprende la strada per diventare diplomatici

Sbocco occupazionale principale per una laurea in Economia è spesso e volentieri lo studio di un commercialista. Attenzione però, di alternative ce ne sono molteplici, finanche la carriera diplomatica. È proprio mostrare agli studenti del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) questa opportunità, l'obiettivo del primo appuntamento del ciclo di seminari **“Le professioni per il futuro: carriere internazionali, servizi alle imprese e cooperazione”**, tenutosi il 21 ottobre nell'aula T.1 di Palazzo Pacanowski. I seminari, organizzati dal prof. **Riccardo Marselli**, Direttore del Disae, in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università del Sannio, vedono impegnati gli studenti della Magistrale in Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale, conferendo loro crediti formativi. **“In primis vi voglio presentare l'ospite di questo primo appuntamento: il prof. Giuseppe Tesauero, Avvocato Generale presso la Corte di Giustizia delle Comunità europee, che ha ricoperto numerosissime cariche prestigiose ed è oggi Presidente della Società italiana per l'Organizzazione Internazionale e la formazione internazionale”**, introduce il prof. Marselli ai ragazzi presenti nonostante lo sciopero dei trasporti.

“Sembrirebbe che gli studi economici non siano molto vicini alla vita degli affari esteri. Non è così. La formazione economica dei nostri diplomatici si è dimostrata un valore aggiunto, poiché le relazioni economiche hanno via via avuto sempre più rilevanza di quelle politiche, che richiedono viaggi veloci nel paese straniero, mentre le prime esigono una permanenza nello stesso per fare da supporto agli investimenti nelle imprese. Quindi, chi viene da una Facoltà economica ha una fortuna in più. Questo tipo di formazione serve per il concorso negli affari esteri”, afferma il prof. Tesauero, che spiega anche in cosa consiste, poiché poco conosciuto dagli studenti di Economia: **“I candidati non sono molti, mille in tutta Italia, se abbiamo fortuna. Questi mille si riducono per strada, per le cinque materie da studiare per lo scritto:**

Economia, Storia, Diritto Internazionale (moltiplicate per dieci rispetto alla formazione universitaria) **più due lingue straniere**, l'inglese obbligatorio, a scelta la seconda. Prima si sceglieva il francese, ma ora ha perso un po' di smalto, in molti preferiscono lo spagnolo, se non altro perché richiesto dal numero di persone che lo parlano nel mondo. Il tedesco è una buona scelta perché lingua delle istituzioni finanziarie, ma non può essere lingua veicolare”.

“Senza l'inglese non andate da nessuna parte”

Le lingue sono importanti per il tema da svolgere, appunto in lingua straniera: **“una traccia potrebbe essere, ad esempio, ‘La politica italiana negli ultimi dieci anni’**. Molti hanno difficoltà nella Storia delle Relazioni Internazionali, poiché la storia, rispetto alle altre materie, ha delle categorie che vanno approfondite. Per l'Economia sono importanti Micro e Macro, ma soprattutto la politica economica, perciò siete facilitati. Quelli che provengono da altri studi spesso cadono sulle materie economiche, poiché il Diritto è più alla portata”. Per superare il concorso, però, non basta studiare: **“bisogna farlo con determinazione e fiducia. Per imparare le lingue è necessario trascorrere un periodo all'estero, preferibilmente in Inghilterra, ma non a Londra, bensì in un piccolo paesino, dove guarderete molta TV e andrete spesso a cinema. Un amico inglese chiacchierone può aiutare, ma anche una padrona di casa vedova, come nel mio caso”**. Cosa ci si aspetta nella vita di un diplomatico? **“Rapporto con le imprese del paese in cui vi trovate e il monitoraggio dei risultati che ambiscono raggiungere. Il supporto dell'Ambasciata in queste situazioni è fondamentale, perché prepara il terreno alle industrie che vogliono investire”**. I diplomatici di oggi sono completamente diversi da quelli di ieri: **“perché oggi è il supporto economico al paese che conta. Per chi volesse diventare ambasciatore, c'è una lunga gavetta da fare. Il console, invece,**

è a stretto contatto con la realtà del suo paese, pur trovandosi in quello straniero con il quale cura i rapporti. Fa un po' da notaio e un po' da sindaco, è un punto di riferimento amministrativo ed economico”. Sono molti i diplomatici napoletani nel mondo: **“l'anno scorso ai nostri corsi della SIOI sono venuti a presentarsi gli Ambasciatori Marotti e De Luca impegnati in Medio Oriente, nonché Pasquale Terracciano a Londra. La SIOI è un organismo fondato tra il 1947 e il 1948, quando in Italia c'era l'idea di accentuare l'attenzione sulle relazioni internazionali. Questa si doveva occupare della formazione dei diplomatici prima e dopo il concorso. La sede è a Roma, ma ce ne sono tre periferiche: a Milano, a Torino e a Napoli. Qui si svolge un corso di formazione a numero chiuso per venti persone, perché crediamo che sia il numero ideale di ragazzi da seguire con coscienza”**. Il corso è funzionale alla preparazione per lo scritto: **“la logica di preparazione ad un concorso è diversa da quella universitaria. Scrivere un compito corretto richiede tecnica, metodo, indicazioni particolari. La nostra sede è a Castel Capuano, che sarebbe dovuta diventare la cittadella dei giuristi, ma ci siamo rimasti solo noi. I corsi vanno da settembre a maggio, durante questi facciamo esercitazioni che vengono corrette e discusse. Fino ad oggi ha dato discreti risultati. L'Italia ha bisogno di economisti nell'amministrazione degli esteri, non lo sottovalutate. Io ho lavorato dieci anni nella Corte di Giustizia della Comunità Europea e ci definivano les italiens in senso dispregiativo all'inizio, poi, però, quando vedono come lavori, ti cercano, e se non ti trovano piangono. Capiscono che gli italiani nel loro paese hanno difficoltà, ma in altri paesi sono molto apprezzati”**. L'Unione Europea è stata creata con uno scopo ben preciso: **“superare i contrasti tra Francia e Germania, è in questo quadro che si muove il nostro lavoro”**. I corsi alla SIOI sono coperti da borse di studio: **“il che non è sempre una buona cosa, perché la determinazione che ti dà la tassa da pagare non è la stessa se non la paghi. Se non siete determi-**

nati, non vi iscrivetevi. Farlo richiede uno sforzo economico anche per imparare le lingue, perché senza l'inglese non andate da nessuna parte. Lo dovete parlare bene, non come un portiere d'albergo. Ora andate a casa e riflettete su questa possibilità per il vostro avvenire”.

Posti da coprire nei prossimi due anni

Marianna Caputo, anima del Corso di formazione, spiega nel dettaglio l'opportunità in cosa consiste: **“oggi c'è bisogno di personale a livello europeo che segua la carriera diplomatica. È dunque una possibilità concreta per voi, tant'è che negli ultimi anni è stata sempre prevista una deroga al blocco delle assunzioni proprio per il concorso in diplomazia. Abbiamo posti da coprire sia per il 2017, che per il 2018. È un dato non trascurabile. L'opportunità dei nostri corsi è aperta sia ai laureati Magistrali, che ai laureandi all'ultimo anno di Magistrale. Il costo complessivo è di 4.500 euro, ma vengono conferite dieci borse di studio a copertura totale e spesso si paga solo ad obiettivo raggiunto, ovvero col superamento del concorso. Al secondo livello, ovvero per chi ha già seguito un anno di Master, prevediamo il pagamento di una cifra simbolica di mille euro, proprio per non far perdere il mordente. La selezione dei venti candidati avviene tramite colloqui”**.

Come per la carriera di diplomatico, il ciclo di seminari prevede una presentazione di altre carriere nell'ambito internazionale nei prossimi appuntamenti in calendario: il **28 ottobre** alle 15.00 in aula 1.6 di Palazzo Pacanowski con **“L'internazionalizzazione delle imprese e i servizi a supporto”**, intervengono il dott. L. Forte, sr-m Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, e il dott. R. De Falco, S.I. Impresa CCIAA Napoli; il **4 novembre** nella stessa aula alla stessa ora con **“Progetto microcredito al Rione Sanità”**, parlano il dott. Montieri, il dott. Gatto, C.E.D. Center for Economic Development & Social Change, il dott. Sottile, Banca Popolare Etica.

Laureata in Lingue, si è poi iscritta alla Triennale in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Sta per concludere gli studi ed è mamma di due bimbi

Storia di Matilde, una studentessa molto particolare

Storia curiosa quella di **Matilde Scarpati**, classe '83, che ha cambiato totalmente percorso di studi, rimettendo i sogni nel cassetto e imparando ad affrontare la realtà, che si è rivelata migliore del sogno. Mossa da una passione sconfinata per la letteratura inglese e spagnola, nel 2001 si iscrive al Corso di Laurea di **Lingue e Letterature Straniere de L'Orientale**. Nel 2005 si laurea con 102 e la tesi *"Da Mrs. Dalloway a The Hours: assonanze e dissonanze"*. Esattamente il giorno dopo, si iscrive al Corso di Laurea Triennale in **Ingegneria delle Telecomunicazioni della Parthenope**. *"La scelta è stata dettata dalle pressioni di mio padre, ingegnere. Mi diceva sempre che la situazione lavorativa per gli umanisti era precaria e ne ho poi avuto conferma nelle esperienze delle mie colleghe, laureate dopo il Triennio (io ci ho impiegato un anno in più) che avevano accettato di fare le commesse pur di lavorare. A 18 anni si sogna, ma poi l'epoca dei sogni passa, ed è impossibile restare sognatori a vita. Dopo il liceo Classico di*



*Pomigliano ero convinta che la mia strada fosse protesa verso le lingue, ma poi, a 22 anni, mi sono accorta che l'Ingegneria mi piaceva. Mi sono detta: perché non iniziare un nuovo percorso? Sono giovane, quanto ci potrò mai impiegare? Sbagliavo, perché il percorso è stato lungo, visto che dovevo costruire dal nulla un bagaglio culturale mai avuto". Durante questo complicato Corso di studi, fatto di prove intercorso, esami scritti, discussioni orali e tirocini curriculari, ha anche trovato il tempo di sposarsi nel 2014 e costruirsi una famiglia composta da suo marito, il piccolo Jacopo, di due anni e mezzo, e Samuele, di cinque mesi. "A 26 anni ho perso mia madre, e mio padre era spesso fuori per lavoro, quindi a casa ero sola, in quanto figlia unica. Ho deciso di andare a convivere con il mio attuale marito. A 29 anni mi sono sposata e ho avuto il primo figlio, poi è venuto il secondo, senza programmi. Ho pensato, però, che fosse meglio non aspettare troppo prima di avere figli, poiché avrei avuto problemi in maternità dal punto di vista aziendale. Nel frattempo ho lavorato sia come impiegata amministrativa in una società farmaceutica, sia seguendo un Master sulla sicurezza ambientale". Ora Matilde ha 33 anni ed è impegnata nella stesura della tesi sull'elettromagnetismo "Applicazioni della polarimetria" con il prof. **Maurizio Migliaccio**: "se tutto va bene mi laureo il 19 dicembre. Dopo mi piacerebbe fare qualcosa di specifico del mio settore".*

Le differenze tra L'Orientale e la Parthenope? Tantissime: *"mi sono laureata con la prof.ssa **Rossella Ciocca** all'Orientale. Li studiavo per il 30, infatti mi presentai con una media del 27 alla discussione. Alla Parthenope tutto è cambiato. Per quanto tu possa studiare ed essere preparato, grazie a gruppi di studio importantissimi per il confronto nelle nostre materie, non è detto che l'esame lo passi. I docenti non concepiscono il voto basso, anche se il 18 lo mettono, e lo puoi prendere pur avendo studiato molto. C'è una bella scrematura qui, vogliono il massimo. Lo scopo è formare ingegneri preparatissimi, un esempio ne è l'esame di Teoria dei segnali, tra i più ostici". Se tornasse indietro: "mi iscriverei da subito ad Ingegneria, ma sono felice del lavoro fatto su me stessa in questi anni. Non è da tutti un percorso come il mio. Sceglerei l'Ingegneria perché ha anche superato 'la prova colleghi impiegati'. Quelli che si sono laureati l'anno scorso, oggi lavorano. Sono certa di fermarmi alla Triennale perché ho due figli e il tempo di studiare è finito. **Samuele viene con me tutti i giorni all'Università, ne è diventato la mascotte.** Vorrei dare un consiglio spassionato a chi deve ancora scegliere il suo percorso: non pensate solo a seguire il cuore. Non siamo in un Paese che ce lo permette. La scelta deve essere ponderata. Ai miei figli sconsiglierei le Facoltà umanistiche perché con pochi sbocchi occupazionali, così come ha fatto mio padre con me".*

L'UNIVERSITA' DELLO SPORT A NAPOLI

PALLAVOLO
ATLETICA
YOGA
TAI CHI

PISCINA
LOTTE
JUDO
TENNIS

PALLACANESTRO
KARATE
FITNESS

PILATES

Sport, passione e tanto divertimento: il **CUS Napoli** ti aspetta a settembre per farti tornare il sorriso e rimetterti in forma! Dall'atletica allo yoga, dal basket alla pallavolo, dalla lotta al tennis, dal nuoto all'acqua gym, dalle arti marziali al fitness: c'è solo l'imbarazzo della scelta! Ma perché accontentarti di un solo sport? Al CUS potrai seguire più attività sportive senza cambiare impianto: divertiti e scegli un allenamento integrato e completo. E per gli studenti tantissime agevolazioni! Iscriviti al CUS, parleranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta ed Agnano, il CUS è raggiungibile sia in metro (a 800 mt dalla fermata linea 2 di Cavalleggeri d'Aosta, da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi) che con la macchina o motorino. Ampia area parcheggio custodita gratuita, con accesso riservato ai soci.

INFO: Clicca Mi piace sulla nostra Fan Page di Facebook: **CUS Napoli a.s.d.** e sarai sempre aggiornato. Per ulteriori info: vieni a trovarci a via Campagna 267, Fuorigrotta - Napoli. Chiama la nostra Segreteria al numero **081.7621295**, visita il nostro sito web www.cusnapoli.org, inviaci una mail a cusnapoli@cusnapoli.org

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO NAPOLI
Via Campagna 267
80124 NAPOLI
081.7621295
info@cusnapoli.org

Intervista al ProRettore

L'Ateneo si apre a nuovi profili professionali e rafforza i rapporti con il territorio

Apertura a nuovi profili professionali, maggiore sinergia con il territorio, competenze congrue alle richieste del mondo del lavoro: le direttrici sulle quali intende muoversi nel nuovo anno accademico l'Università Suor Orsola Benincasa. "Ci proiettiamo verso il futuro – afferma la prof.ssa **Mariavaleria del Tufo**, ProRettore dell'Ateneo – *Stiamo sviluppando nuovi contatti con diverse aziende per implementare i rapporti con il territorio. Il nostro impegno sarà quello di dare ulteriori possibilità ai ragazzi, permettendo loro di lavorare senza essere costretti ad andare via. Partire dovrebbe essere una scelta, non una necessità*". Tra le novità: "un folto gruppo di studenti segue un corso sul **linguaggio della programmazione**, in collaborazione con gli esperti della **Apple** che insegnano ai ragazzi come realizzare le loro idee, utilizzando programmi all'avanguardia. Se la Apple viene da noi – che siamo un Ateneo di stampo umanistico – ad insegnare un linguaggio scientifico, vuol dire che il rapporto fra tecnologia ed *humanitas* deve essere ampliato e rafforzato". L'Università quindi "mantiene la ricerca di base, ma include anche esigenze diverse che servono a garantire ulteriori sbocchi professionali". Ad esempio, un approccio maggiormente professionalizzante arriva da un nuovo **Master in Com-**



> La prof.ssa Mariavaleria del Tufo

mercio Internazionale per i Paesi Arabi e la Cina. "È il primo anno che presentiamo questo Corso, abbiamo l'obiettivo di formare figure con competenze specifiche, che abbiano una cultura particolare atta a sostenere i rapporti con le aziende presenti in Cina e negli Emirati". Il progetto è nato da un viaggio in Cina intrapreso dalla docente: "Mi sono resa conto delle difficoltà che le imprese italiane avevano nel fare

azienda' in quei luoghi. Ho quindi pensato che fosse necessario formare gli studenti, spiegando loro il comportamento da tenere con le imprese nel rispetto della cultura di questi Paesi". Le iscrizioni per il Master saranno aperte fino a fine ottobre: "Forse anche a novembre, vedremo la classe che si riuscirà a formare. Come tutte le novità c'è bisogno di tempo perché ci si abitui a nuove prospettive". Il ProRettore passa in rassegna i **Corsi di Laurea** che quest'anno, proprio in virtù delle opportunità lavorative offerte, hanno riscosso particolare interesse. "Stanno andando benissimo **Turismo e Beni Culturali**. Bene anche gli indirizzi di **Formazione, la nostra Torre della Comunicazione** è un vero set televisivo che non ha nulla da invidiare alla Rai". Inoltre: "Psicologia ha registrato un picco,

le neuroscienze e la possibilità di trovare lavoro come consulente d'azienda ha allettato le matricole". Qualche novità arriva dai **rapporti con l'estero**: "Siamo in contatto con diversi Atenei europei per concretizzare il canale della **doppia laurea**, un titolo spendibile in Italia e nel Paese dove andremo a stabilire la convenzione. Continuerà anche la presenza dei **Visiting Professor**. Ogni anno arrivano docenti da Oxford, Shanghai, Barcellona e tante città, che tengono corsi per i nostri ragazzi, interamente in inglese". Mettere in contatto realtà scientifiche diverse "è ciò che ci proponiamo di attuare. Il processo di internazionalizzazione – conclude la prof.ssa del Tufo – è molto lungo e, per raccogliere i frutti di oggi, occorre aspettare un po' di tempo".

Susy Lubrano

Il Suor Orsola aderisce ad AlmaLaurea

"Dal prossimo gennaio entreremo a far parte del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. La nostra presenza ci aiuterà nelle attività di monitoraggio occupazionale. Lo scopo è garantire le migliori possibilità agli studenti iscritti presso il nostro Ateneo", spiega il prof. **Luca Calcaterra**, responsabile dell'Ufficio Job Placement. L'intento è quello di capire "l'offerta di lavoro maggiormente presente sul mercato, in modo da indirizzare i laureati verso settori in attivo. Ricerchiamo aziende sul territorio che abbiano voglia di assumere figure competenti, stringendo rapporti di collaborazione duraturi". Un cambiamento importante: "Tempo fa ci interessava sapere quanti laureati, dopo un determinato periodo di tempo, avessero trovato lavoro. L'università garantiva stage, tirocini e colloqui, ma non c'era un vero sportello che si occupasse di stabilire cosa ricercasse il mercato". L'Ufficio ha anche aderito al progetto nazionale **FIXO** (Formazione e Innovazione per l'Occupazione) che supporta 1000 scuole secondarie superiori e 75 Università nel migliorare e qualificare i servizi di orientamento e placement, al fine di promuovere l'apprendistato e la costruzione di rapporti proficui con le aziende del territorio. "La mia speranza è quella di utilizzare questo progetto e l'adesione ad AlmaLaurea per realizzare una rete di rapporti e per formare personale deputato allo screening delle offerte occupazionali". Sarà il Placement "a valutare le offerte che arrivano in Ateneo e ad indirizzare alle aziende i profili corrispondenti dopo un'attenta valutazione del curriculum formativi. I laureati saranno anche aiutati ad affrontare i colloqui".

Undicesima edizione di **Cinema Letteratura Diritto**

Tra gli ospiti, la giornalista - scrittrice Benedetta Tobagi

Riparte 'Cinema Letteratura Diritto', la manifestazione che da ben undici anni accompagna gli studenti di Giurisprudenza alla scoperta di nuovi linguaggi. "Il ciclo di incontri – afferma il prof. **Aldo Sandulli**, Preside della Facoltà – è molto importante per i nostri ragazzi. Il cinema, la letteratura e il diritto sembrano apparentemente distanti fra loro, invece hanno in comune l'utilizzo di un **linguaggio scientifico**". Uno scrittore che non usa bene i termini "non è un buon scrittore, così come il giurista che deve avere conoscenza di ciò su cui discerne". Da non sottovalutare poi: "la componente ludica degli incontri. Gli studenti la mattina, a lezione, valutano gli aspetti tecnici del diritto. Il pomeriggio, affrontano questi argomenti attraverso due chiavi di lettura diverse". Tema dell'iniziativa di quest'anno, che ha la supervisione

del prof. **Gennaro Carillo**: "il fenomeno della criminalità organizzata e il rapporto che c'è fra diritto e vita, astratto e concreto, e la molteplicità dei punti di vista vissuti come una ricchezza". Il primo appuntamento si è tenuto 18 ottobre, protagonista il libro 'La borsa di Miss Flite. Storie e immagini del processo' di **Bruno Cavallone**: "Un'indagine degli aspetti essenziali del processo, messi in scena nella letteratura, nell'arte e nel cinema. In questa veste il procedimento giudiziario è preso come un rito magico, uno spettacolo, e soprattutto come un gioco". Seguirà la visione nel corso delle settimane di "tre film contemporanei sulla 'ndrangheta, su argomenti sportivi, un appuntamento con il diritto e fumetto. Molto significativo sarà l'incontro con la giornalista-scrittrice **Benedetta Tobagi** (martedì 22 novembre) che, con il

tema 'Diritto e memoria storica. Le storie dietro la storia delle stragi imputate', ci racconterà il periodo delle stragi in Italia".

Il programma dettagliato (gli incontri si tengono sempre di martedì, alle ore 15.30): l'8 novembre (sede di Santa Lucia al Monte, Corso Vittorio Emanuele, 334) 'Dura lex sed dura. Parodie di uomini di legge in letteratura italiana', testo di Costanza Geddes da Filicaja; il 15 novembre (Sala degli Angeli, via Suor Orsola) proiezione del film 'Processo alla città' (1952) di Luigi Zampa (copia originale restaurata), intervengono Vincenzo Piscitelli e Isaia Sales; il 22 novembre, come anticipato, la Sala degli Angeli ospiterà Benedetta Tobagi; il 29 novembre visione (Sala degli Angeli) di 'Lo chiamavano Jeeg Robot', film del 2016 di Gabriele Mainetti, ne discuterà Alfredo Guardiano; il 6 dicem-



bre (Santa Lucia al Monte) visione di 'Watchmen', trasposizione cinematografica dell'omonima miniserie a fumetti di Alan Moore e Dave Gibbons, interventi di Daniele Donati e Sergio Brancato. Chiusura venerdì 16 dicembre, alle ore 18.00 (Aula Magna di Corso Vittorio Emanuele) con "una serata di gala. In quel frangente si proietterà il film 'Anime nere' di Francesco Munzi, interverrà Federico Cafiero de Raho".

Il Trofeo tennistico accademico va a Cassino, ma che rammarico per la Federico II

Il prof. Francesco D'Andrea, docente di Chirurgia plastica, sconfitto in semifinale, complice un dolore al polpaccio

“Sono entrambi miei amici. Se dovessi fare un pronostico direi Betta. Il Rettore di Cassino è un ottimo tennista”. È stato profetico il prof. **Francesco D'Andrea** il quale, da docente di Chirurgia plastica della Federico II, ha portato Napoli a giocare la semifinale del Trofeo Tennistico accademico organizzato dal Centro Universitario Sportivo. La seconda edizione della manifestazione è andata al prof. **Giovanni Betta**: il 15 ottobre, sul rettangolo rosso si è ripreso quello che l'anno scorso gli è sfuggito solo in finale. Medaglia d'argento al prof. **Andrea Abbagnano** Trione dell'Università degli Studi del Molise. Proprio lui, nel turno precedente, aveva eliminato il prof. D'Andrea, probabilmente reduce da un disguido con la dea bendata: *“è stata una partita combattuta (7-5 e 6-3 il risultato dei due set) fino al primo set. Poi, per motivi fisici, ho dovuto cedere. Ho accusato un dolore al polpaccio, giocando il secondo set con una gamba sola. Lui è più giovane, ma con la giusta strategia potevo portarla a casa”.*

Convinzione di chi dà del tu alla racchetta: **“ho iniziato a giocare a tennis da ragazzino. In seguito, per motivi di studio e di carriera, non ho mai abbandonato questo sport, pur vivendolo solo come un diversivo”.** Studio e carriera lo hanno portato a vivere diverse realtà accademiche a Napoli, ma anche a Roma e in Calabria. Mondì che, attraverso il torneo di tennis, si sono ritrovati a via Campegnà: *“l'evento del CUS è stato l'occasione per ritornare in campo in maniera agonistica. È una bella iniziativa che, a mio avviso, andrebbe pubblicizzata di più per aumentare la partecipazione. L'evento è organizzato bene e la struttura è bellissima”.* Indossati i pantaloncini, tutto cambia: *“il torneo dà l'opportunità di confrontarsi a livello sportivo, vivendo un momento di condivisione di un piacere. Al primo turno ho incontrato un amministrativo, poi ho sfidato dei colleghi. È bello instaurare un rapporto extra istituzionale con personale universitario di vario tipo. Lo sport livella tutto. Il ruolo di professore rimane fuori,*

sul campo c'è solo lo sportivo”. Il 2016, per lui, è l'anno degli esordi, al CUS ma non solo. Da docente, infatti, **dopo una lunghissima esperienza alla Seconda Università, si è trasferito alla Federico II: “nel '94 sono arrivato alla SUN come professore associato, diventando ordinario nel 2001. Ci sono rimasto fino al 30 dicembre 2015, quando mi sono trasferito alla Federico II. Terrò quest'anno le prime lezioni”.** Inizia un'altra sfida: *“è un rimettersi in gioco. A 59 anni non è semplicissimo, ma dà motivazioni nuove”.* Il trasferimento risponde *“a un'esigenza accademica. La Federico II era scoperta nella mia materia. Sostituisco il prof. Guido Molea che è andato in pensione nel 2011. È rimasta una vacanza di ruolo per ben quattro anni. Adesso stiamo riattivando tutto ciò che gira intorno alla mia disciplina in termini di formazione e di assistenza. Chiamato a poter dare una mano, mi sono subito prestato”.* Non manca un pizzico di nostalgia per ciò che lascia: *“negli anni alla SUN abbiamo creato*



dal nulla un reparto e una Scuola di Specializzazione, abbiamo istituito Master e formato allievi. Andare via è sempre un dispiacere, ma guardo tutto nell'ottica di un'espansione della disciplina a livello territoriale. Ho lasciato comunque il prof. Gianfranco Nicoletti, garantendo una continuità al lavoro fatto. Il mio impegno è ridare lustro a questa disciplina anche alla Federico II”. Una disciplina, la **Chirurgia plastica**, che va conosciuta fino in fondo per non rinchiuderla all'interno di confini spesso tracciati da convinzioni inesatte: *“fa parte di un corso integrato (Immunologia Clinica e Allergologia, Malattie Cutanee e Veneree, Chirurgia plastica, previsto al quarto anno). È fondamentale che venga studiata, perché non sempre è conosciuta pienamente. Si pensa spesso all'estetica. In realtà è tanto altro. Nasce come chirurgia ricostruttiva e come tale ha un suo ruolo specifico nel mondo della medicina”.* Con gli studenti *“il rapporto deve essere molto aperto. Possono venire da me quando vogliono, è un loro diritto. La cosa migliore per le materie chirurgiche è stare sul campo e frequentare i reparti. Il libro serve come approfondimento”.* Tennista, chirurgo plastico, insegnante. I ruoli cambiano, ma l'approccio è lo stesso: *“i tre ruoli mi danno soddisfazione quando ottengo risultati. Nel tennis se vinco un torneo, nell'ambito della ricerca con le scoperte scientifiche, nel campo della docenza vedendo i miei allievi che si inseriscono nel mondo del lavoro con successo. Sono soddisfazioni sovrapponibili”.*



ISCRIVERSI AL CUS

Per iscriversi al CUS (Centro Universitario Sportivo), il cui complesso è a pochi passi dalle sedi universitarie di Monte Sant'Angelo, Fuorigrotta e Agnano (via Campegnà 267, Cavalleggeri d'Aosta), è necessario presentare in Segreteria un certificato di sana e robusta costituzione, oltre alla fotocopia delle tasse universitarie pagate, se studente. Se docente o personale amministrativo, borsista, dottorando, basta un attestato di appartenenza alla categoria. Per gli studenti universitari la quota di iscrizione è di 35,00 euro; per il personale di 70,00. Le quote mensili per i singoli sport, riservate ai tesserati, variano dai 40,00 euro mensili per il fitness (frequenza due volte a settimana) ai 45 euro (bisettimanali per corsi mattutini) per l'acqua gym, ai 55 per l'hydrosporting (bisettimanale) ai 190 euro annuali per i corsi di atletica leggera. Noleggiare un campo da tennis per un singolo costa 10,00 euro, un doppio 15,00 euro (12 e 17 con illuminazione). Per maggiori informazioni tel. 081.7621295.



Novità editoriali di Ateneapoli



Amore amorale

Armando Carravetta (docente a Ingegneria - Università Federico II)

versione cartacea in libreria o sullo Store di Ateneapoli a **9,90 €**

Il sostituto Esposito, lo sgangherato spazzino investigatore, è alle prese con un nuovo caso dai risvolti raccapriccianti. Due insegnanti vengono trovati morti. Erano amici e lavoravano alla stessa scuola. Strana coincidenza. Ancora più strano il particolare che a entrambi abbiano tagliato un braccio e che il braccio dell'uno sia stato scoperto vicino al corpo dell'altro. Ed è solo l'inizio! Non si preoccupino, però, i lettori meno amanti del genere noir. Il sostituto naviga leggero, anche nel mezzo dei casi più duri, grazie alla sua ironia e alla filosofia da tre soldi, per poi scoprire che l'amore tutto può distruggere e tutto può far rinascere.



L'ultima mossa dell'alfiere

Maurilio De Felice (docente a Scienze - Università Federico II)

versione cartacea in libreria o sullo Store di Ateneapoli a **12 €**

"L'Ultima Mossa dell'Alfiere", è la terza opera di Maurilio De Felice. Al centro della narrazione del romanzo c'è Joe Ferrara, un top manager di origine napoletana ricco e brillante, domiciliato in una bella villa sulla costiera amalfitana, dove trascorre solo alcuni mesi all'anno, essendo in continuo viaggio in Asia per lavoro e in America per motivi familiari.

Proprio nella sua villa, durante la festa per i suoi 45 anni, avviene un fatto clamoroso da cui si snoda una complessa storia criminale che viene affidata al giudice Paolo Miranda, specializzato in crimini a forte impatto mediatico.

Attraverso numerosi colpi di scena il giallo sfocerà in un epilogo drammatico che il magistrato, coadiuvato dal capitano Di Giacomo dei carabinieri, riuscirà a decifrare brillantemente.



Introduzione alle equazioni diofantee

Luigi Verolino (docente a Ingegneria - Università Federico II)

versione digitale gratuita sullo Store di Ateneapoli

Un libro istruttivo che aiuta a risolvere le equazioni diofantee, cioè le equazioni definite nel campo dei numeri interi.

Esse sono di interesse sia dei ragazzi di Liceo, che dei ragazzi di primo anno di Università. La loro caratteristica è che, sebbene presentino una notevole difficoltà concettuale, per la loro soluzione non necessitano di metodi avanzati di carattere universitario, ma solo di proprietà elementari dell'aritmetica e dell'algebra di tipo liceale.

visita la pagina dello store on-line

www.ateneapoli.it/libri